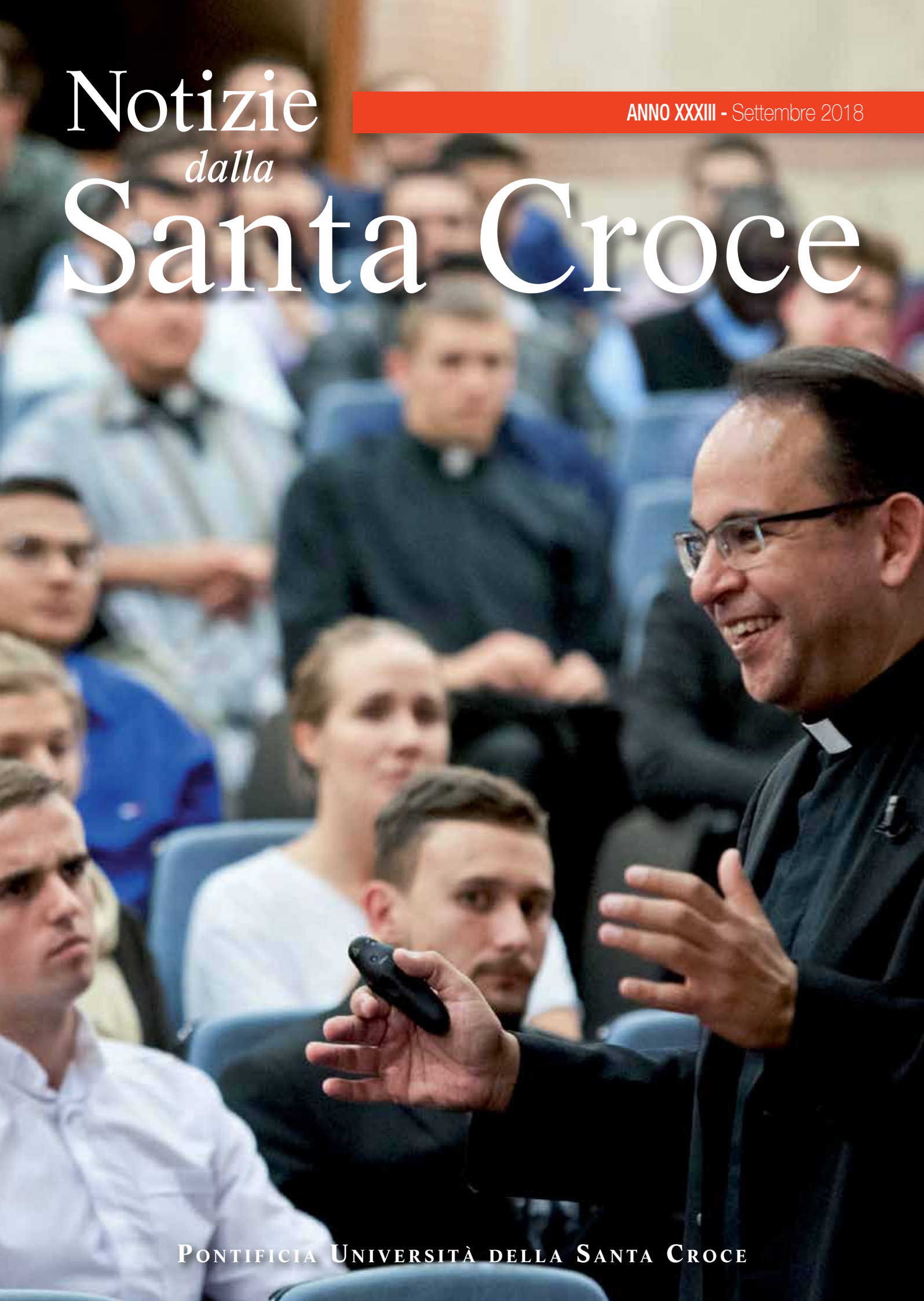
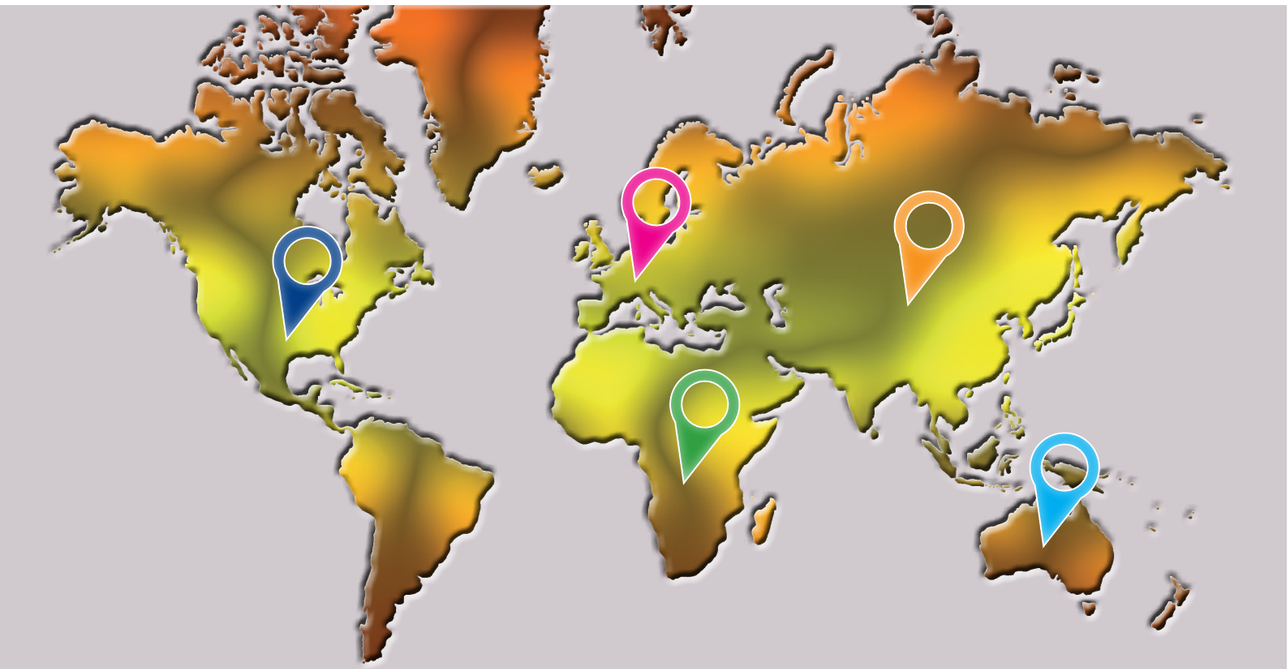
Notizie *dalla* Santa Croce

ANNO XXXIII - Settembre 2018



PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI (FACOLTÀ)



Europa **492**	America **406**	Africa **121**	Asia **114**	Oceania **9**
43%	35,5%	10,5%	10%	1%

ANNO XXXIII
Settembre 2018

Bollettino interno gratuito pubblicato dall'Ufficio Comunicazione della
Pontificia Università della Santa Croce

DIREZIONE
Diego Contreras

COORDINAMENTO E REDAZIONE
Giovanni Tridente

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Valeria Ascheri
Fabio Beretta
Miguel De Salis
Antonio Garrido
Scott Hahn
Anna Malyszkiewicz
James Nachtwey
Francesca Nicosia
Bernadette O'Brien
Pietro Parolin
Vanessa Proietti
Pablo Requena
Antonio Rodríguez de Rivera
Carla Rossi Espagnet
Juan María San Millán
Andriy Shestak
Viviana Spagnuolo
Marco Vanzini
Eleonora Vescovini

FOTOGRAFIA
Gianni Proietti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Liliana M. Agostinelli

STAMPA
Co.Art S.r.l.
Via Oreste Tommasini, 7
00162 Roma
Tel. 06.86218674
info@co-art.it
www.co-art.it

Contributi a favore dell'Università:
- *c.c.p.: n. 33287004*
- *Bonifico bancario:*
  Banca Popolare di Sondrio
  Intestazione: Pontificia Università della Santa Croce
  Codice IBAN: IT 69 M 05696 03235 000002035X15
  Codice BIC/SWIF: POSOIT22XXX

Copertina:
Un momento della sessione informativa nella Giornata di benvenuto ai nuovi studenti.

Finito di stampare nel mese di settembre 2018

Sommario

Attività

Lavoro & santità
Un dialogo ecumenico
5

Comunicazione
Rinnovare la professione
20

Educazione
L'arte di perdonare
38

Corsi

Church Management
Novità del primo anno
14

Canonico
Nuovi diplomi in diritto matrimoniale
56

Ecologia integrale
A lezione di Laudato si'
59

Approfondimenti

Card. Pietro Parolin
Proteggere le minoranze religiose
40

Miguel de Salis
Gaudete et Exsultate
52

Pablo Requena
Accompagnare il paziente
92

Testimonianze

Scott Hahn
Gioire di essere cattolico
16

James Nachtwey
Esperienze di un fotografo di guerra
74

Joaquín Navarro-Valls
Santità & Comunicazione
94

ECUMENISMO DEL LAVORO

Una riflessione tra cattolici e protestanti

Il dialogo tra cattolici e protestanti può trovare un campo di collaborazione nel recuperare una visione comune sulla dignità del lavoro umano. Si potrebbero così contrastare gli influssi disumanizzanti presenti negli ambiti lavorativi, specialmente a causa della perdita di libertà, creatività e responsabilità che può provocare ad esempio la tecnologia.

È stata questa una delle proposte del Convegno *Quale anima per il lavoro professionale?*, che si è tenuto all'Università nel quinto centenario della Riforma protestante e nel primo della Rivoluzione bolscevica. Per il filosofo e teologo **Jens Zimmermann**, della Trinity Western University (Canada), bisogna negare il luogo comune che vede la Riforma di Lutero come la consacrazione del capitalismo e trovare la connessione della sua teologia con la dottrina sociale della Chiesa.

Nel suo messaggio ai partecipanti, **Papa Francesco** ha espresso il desiderio che la "riflessione sull'idea cristiana del lavoro professionale aiuti a considerare qualsiasi tipo di occupazione come luogo di maturazione, sviluppo umano e realizzazione personale".

Il fatto è che la teologia del lavoro è stata assente dalla riflessione cattolica per quasi venti secoli, come ha costatato **Brad S. Gregory**, dell'University of Notre Dame (USA). Soltanto dal Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica ha riconosciuto esplicitamente che tutti i cristiani sono chiamati alla santità nell'esercizio del proprio lavoro, un'idea anticipata qualche decade prima da alcuni precursori come san **Josemaría Escrivá**.

Lo storico statunitense ha suggerito anche che la moderna dottrina sociale della Chiesa è nata non tanto dalla considerazione della vita di lavoro di Gesù, ma in vista dei cambiamenti portati con sé dalla rivoluzione industriale: mutamenti tecnologici, concentrazione della nuova ricchezza in poche mani, situazione di sfruttamento dei lavoratori.

Il primo centenario della Rivoluzione russa ha offerto l'occasione per fare il confronto tra la visione del lavoro del marxismo e del cristianesimo. Per **Benedetta Giovanola**, dell'Università di Macerata, nei testi originali di Marx emerge una visione del lavoro che va oltre la considerazione puramente materialistica dell'uomo. Un'impostazione che non cancella comunque le differenze con la visione cristiana. Una di queste è che Marx vede il lavoro come "momento di appropriazione, da parte dell'uomo, della natura", mentre "il cristianesimo ci ricorda che la natura è la nostra casa comune: il lavoro deve esprimere una dimensione di rispetto non soltanto per l'uomo ma anche per la natura, come dimensione del bene comune". Nella visione cristiana il lavoro si ordina al bene dell'uomo, di ciascuna persona; nel marxismo, la persona è strumento per edificare una società futura senza classi.

Accanto alle sessioni plenarie, i 250 partecipanti hanno avuto l'opportunità di dibattere molteplici argomenti relativi al lavoro nel corso delle quasi cento comunicazioni e *papers* presentati nei due giorni di congresso.

Diversi interventi del convegno sono disponibili nel canale **youtube.com/santacrocevideo**

A colloquio con mons. Fernando Ocáriz

LAVORO E SANTITÀ IN SAN JOSEMARÍA

Il Convegno *Quale anima per il lavoro professionale?* ha avuto un fuori programma non previsto inizialmente dagli organizzatori: un colloquio con mons. **Fernando Ocáriz** su *La santificazione del lavoro in san Josemaría*. Il lavoro, infatti, è uno degli assi portanti della predicazione del fondatore dell'Opus Dei, ispiratore della *Santa Croce*.

Il nostro Gran Cancelliere ha introdotto il dialogo commentando alcune delle idee apparse nel filmato *The Heart of Work*, proiettato poco prima per l'occasione, che delinea in sette minuti una panoramica degli insegnamenti di san Josemaría sull'argomento. Il video riprende parole del santo in incontri informali con persone di diversi paesi e situazioni sociali.

Si parla del lavoro come realtà da offrire a Dio, che porta con sé l'impegno di farlo bene; dell'idea che ogni lavoro è importante, perché questa stessa importanza dipende dall'amore con cui si fa; della dimensione di servizio agli altri mediante il lavoro...

"Santificare il lavoro è questo – ha sintetizzato mons. Ocáriz –: farlo per amore di Dio e per servire gli altri, e ciò comporta farlo bene, con professionalità, termine che san Josemaría adopera spesso".

Durante il colloquio con i partecipanti al convegno, si è messo in risalto che una delle originalità della predicazione del fondatore dell'Opus Dei è sottolineare che lavorare bene, per amore di Dio, non è soltanto il cammino per la propria santità ma significa anche cristianizzare le realtà umane, "le cose materiali danno gloria a Dio attraverso di noi". La santificazione del lavoro incide dunque non soltanto nella persona e nel suo rapporto con Dio ma cambia anche lo stesso lavoro.

San Josemaría diceva che tocca a ciascuno scoprire quella *impronta* santa (*quid divinum*) che Dio ha lasciato nelle cose e nelle circostanze della vita.

Riassunto video del colloquio
21 ottobre 2017

In risposta a una domanda su questo aspetto, mons. Ocáriz ha affermato che "dal punto di vista esistenziale e personale, direi che scoprire il *quid divinum* è principalmente scoprire in tutto un'espressione dell'amore di Dio per noi: nelle persone, nelle circostanze, nella materialità dei compiti, nelle contrarietà. San Giovanni, nel fare una sorta di riassunto dell'esperienza degli Apostoli nel loro rapporto con Cristo, scrive: 'Noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi'. Vuol dire considerare gli altri come creature che Dio ama; vedere anche nelle difficoltà l'amore nascosto di Dio per noi, pure quando non capiamo il perché di una contrarietà". ■

Inaugurazione del XXXIII Anno Accademico

La carità cristiana, motore della qualità e della professionalità

La carità cristiana spinge a "mettere al servizio di tutti le conoscenze di ciascuno, l'esperienza acquisita, la sensibilità verso alcuni problemi e sfide", e a farlo con qualità e professionalità. Lo ha detto mons. **Fernando Ocáriz**, Prelato dell'Opus Dei, inaugurando il XXXIII Anno accademico dell'Università, nella sua nuova veste di Gran Cancelliere essendo succeduto a mons. **Javier Echevarría**.

Nel suo discorso ha ripreso "un tema molto caro" proprio a mons. Echevarría, quello della fraternità cristiana vissuta fra coloro che portano avanti un progetto di ispirazione cristiana come la *Santa Croce*. "Per amore di Dio cerchiamo di vivere pienamente la nostra libertà e responsabilità di cristiani, mettendo al servizio di tutti le conoscenze di ciascuno, l'esperienza acquisita, la sensibilità verso alcuni problemi e sfide". La carità anche come motore della qualità: "vogliamo dare il massimo del nostro impegno tradotto in un servizio di qualità"; in questo senso, "la carità spinge verso la professionalità".

Ricordando che "il bene è diffusivo e non può rimanere tra le mura del nostro palazzo", mons. Ocáriz ha evidenziato che "la carità fraterna che tentiamo di vivere nell'Università" si proietta

all'esterno, raggiungendo anche "tutti quelli che, come ci ha detto spesso **Papa Francesco**, si trovano nelle 'periferie esistenziali'".

Nell'omelia nella Messa di inaugurazione presieduta nella Basilica di Sant'Apollinare, il Prelato dell'Opus Dei ha sottolineato come, per dare senso allo sforzo nello studio, è necessario frequentare lo Spirito Santo: "i suoi lumi ci permetteranno di contemplare con stupore la profondità dei misteri della fede, ed il suo fuoco farà sì che quelle conoscenze accendano nel nostro cuore sinceri desideri di unirci al Signore e di comunicare il suo amore a molte anime".

La lezione inaugurale è stata tenuta dal prof. **Héctor Franceschi**, della Facoltà di Diritto Canonico, che ha offerto alcune riflessioni sui capitoli centrali dell'esortazione *Amoris laetitia* di Papa Francesco, dedicati all'amore coniugale e alla sua naturale fecondità.

Il canonista ha ricordato che "il matrimonio non è la meta, non è la celebrazione né tanto meno la festa nuziale, ma è un progetto di vita che coinvolge tutta la persona e tutta la sua vita", e che richiede anche a volte "capacità di attendere".

Uno degli ambiti fondamentali in cui le famiglie possono incidere per aiutare a superare la "paura dell'impegno" dei giovani è quello della "educazione nelle virtù, non tanto come degli insegnamenti teorici, ma come il modo buono di vivere: il dono disinteressato verso gli altri, la generosità, il saper condividere, il sacrificio, il senso di giustizia, la castità, soprattutto se i figli vedono quelle virtù incarnate nei loro genitori".

A ricevere quest'anno la medaglia dell'Università, concessa a quanti hanno raggiunto il 25° anno di servizio, sono stati il prof. **Filippo Serafini**, straordinario di Sacra Scrittura presso l'ISSR all'Apollinare e docente di Teologia; **Antonio Spanu**, già addetto alla reception in Biblioteca; **Michele Caputo**, bibliotecario del servizio di catalogazione; e **Francesco Currà**, dei servizi generali della Biblioteca. ■

Program of Church Management

Per una gestione esemplare dei beni temporali della Chiesa

"*Così, Avanti!*" Con queste parole di apprezzamento **Papa Francesco** ha voluto esprimere il suo sostegno alla prima edizione del *Program of Church Management* (PCM), iniziato nel mese di febbraio per iniziativa del Centro di Ricerca *Markets Culture and Ethics*. Il corso è stato concepito come un aiuto a sacerdoti, seminaristi, religiosi e laici nella gestione esemplare dei beni temporali della Chiesa.

Alla prima edizione del PCM si sono iscritti un totale di 40 partecipanti, la maggior parte studenti delle Università Pontificie romane. Grande interesse anche da parte di Vicari Generali provenienti dal Messico e dall'Australia; Cancellieri dagli Stati Uniti e dall'Africa; Amministratori Generali e Vescovi, tra cui l'Ordinario delle Isole Solomon. Una varietà di profili, che ha apportato una grande ricchezza al corso proprio per l'ambiente internazionale "che serve per migliorare a livello personale ma anche per capire meglio gli altri", ritiene ad esempio **Giacomo Gubert**, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi.

Il Corso è tenuto integralmente in lingua inglese, motivo per cui differisce da altri corsi simili, rafforzando così il suo carattere internazionale e promuovendo la condivisione di diverse culture.

Il programma è diviso in due periodi (*term*), che includono materie che spaziano nei vari campi di formazione dei futuri amministratori della Chiesa. Nel primo term si sono trattate tematiche di base come *Ecclesiologia*, *Negoziazione*, *Teamwork* e *Diritto economico*. Il secondo, con un orientamento sulla gestione e sulle finanze, ha analizzato aspetti quali *Crisis management*, *Comunicazione*, *Real Estate Management*, ritenuti "fondamentali – come considera **Daniel Kamanga** della diocesi di Mzuzu (Malawi) – per i gestori dei beni materiali e spirituali della Chiesa".

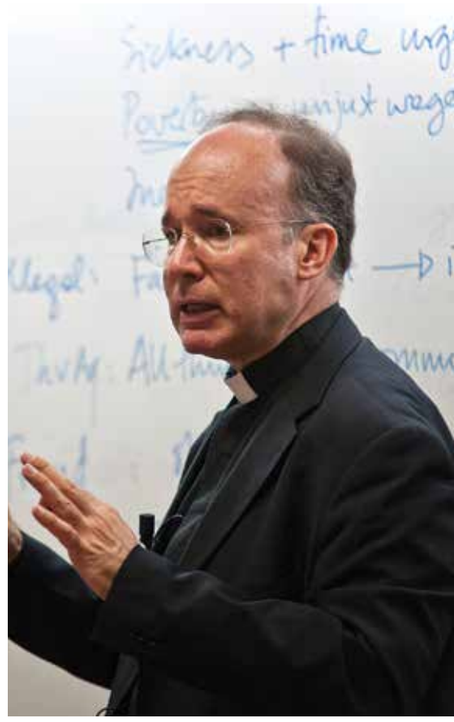
Tutto il contenuto del corso è basato e orientato sulla Dottrina Sociale della Chiesa, dando così la possibilità di "utilizzare in maniera positiva tutto quello che è nelle nostre mani, per dare viva testimonianza del Vangelo", sottolinea in proposito l'irlandese **Nicholas Flynn**.

Per questa prima edizione è stata data la possibilità di partecipare in modalità differenti, consentendo a tutti gli studenti di frequentarlo in base alle loro specifiche necessità.

Le *Intensive Weeks*, ad esempio, consistono in 4 settimane a tempo pieno ripartite in due periodi fissi durante l'anno, che rispondono alle esigenze di quegli studenti che vivono fuori Roma o all'estero, e che svolgono ruoli di responsabilità nelle loro Diocesi, quindi con degli impedimenti per frequentare il corso in maniera più estesa.

Il *Full Year Program* è studiato invece per studenti che hanno un lavoro o uno studio compatibile con il corso, ma vicini a Roma, avendo perciò la possibilità di frequentare le sessioni settimanali presso la *Santa Croce*.

Le lezioni sono basate principalmente su un'analisi teorica delle materie trattate, per dare una visione globale dell'argomento. La parte pratica prevede invece lo studio di casi basati principalmente su situazioni reali, da risolvere in gruppo, per rafforzare le dinamiche di collaborazione e partecipazione. ■



Ulteriori informazioni
www.pusc.it/pcm

Nuove iscrizioni e **Combined Program**

La seconda edizione del PCM 2019/2020 partirà dal mese di febbraio 2019. La novità di quest'anno sarà la possibilità di sfruttare un *Combined Program* con gli studi della Licenza in Teologia o del Diploma di Alta Formazione Teologica presso l'Università della Santa Croce.

Le attività del corso vengono rese possibili grazie alla collaborazione di diverse istituzioni educative e di formazione come la LUISS Business School di Roma, la Catholic University of America (Washington), la Kellogg School of Management (Evanston, Illinois) e il Center for Catholic Studies della University of St. Thomas (St. Paul – Minneapolis).

Il PCM conta inoltre sull'appoggio di alcuni enti vaticani come la Segreteria per l'Economia e il Dicastero per il servizio dello Sviluppo Umano e Integrale. ■

A colloquio con Scott Hahn

GIOIRE DI ESSERE CATTOLICO

LA MIGLIORE TESTIMONIANZA

Al termine di un colloquio con il professor Scott Hahn, si finisce per capire meglio alcuni aspetti della fede cristiana. Oltre al suo lavoro di ricerca e di insegnamento – l'ultimo corso tenuto alla *Santa Croce* ha trattato del rapporto tra Vecchio e Nuovo Testamento – il professor Hahn è un noto autore di libri come *Roma, dolce casa* (scritto con la moglie Kimberly), o *La cena dell'agnello*, nei quali sa come raggiungere la testa e il cuore del suo interlocutore. In questa intervista parliamo della Nuova Evangelizzazione.

C'è un dato che a me fa riflettere: il termine "evangelizzazione" appare soltanto una volta nei documenti del Concilio Vaticano I e più di duecento volte in quelli del Vaticano II. Mi sembra che sia una dimostrazione di quanto il mondo era cambiato in meno di un secolo. In questo nuovo contesto, Paolo VI intraprese i viaggi apostolici ad altri continenti con la finalità principale di rievangelizzare un mondo de-cristianizzato. E identificò il principio di "rendere testimonianza": noi cristiani non siamo chiamati a "impartire lezioni", ma a essere testimoni della fede così come l'abbiamo sperimentata personalmente.

Giovanni Paolo II riprese da dove Paolo VI aveva lasciato. Egli è il primo a utilizzare il termine "nuova evangelizzazione". Parla di testimoniare agli altri la nostra esperienza personale, ma soprattutto di farlo attraverso l'amicizia: gli amici condividono con altri amici ciò che a loro piace.

E come si fa a condividere la fede?

Quando uno si riunisce con gli amici per il pranzo, o quando ti trovi con degli amici al supermercato, nessuno pensa che sei strano se parli del film che ti è piaciuto, o di qualche musica che hai ascoltato e che apprezzi... Così, si può iniziare a condividere la fede: testimoniare, per esempio, il fatto che sei cresciuto cattolico, ma sei andato via, però di recente sei tornato e stai riscoprendo come vivere la fede... Non si sta predicando un'omelia, non si stanno "impartendo lezioni", ma si sta solo condividendo con un amico il fatto che si è ritrovata la fede e ora se ne gode in un modo del tutto nuovo.

Quell'amico potrebbe tornare più tardi e dirti "esci per il pranzo? Ho alcune domande da farti"... Non c'è bisogno di avere tutte le risposte. Ma ciò che ogni cattolico può fare è godersi il fatto di essere cattolico, permettere alla fede di influenzare ogni settore della sua vita: lavoro, famiglia, amicizie. I cattolici comuni, con la semplice condivisione della gioia del Vangelo, possono realizzare un bene straordinario attraverso il lavoro ordinario, le amicizie comuni.

> "Testimoniare agli altri la nostra esperienza personale, ma soprattutto farlo attraverso l'amicizia"

Questa situazione ricorda i primi cristiani. Cosa possiamo imparare da loro?

Noi, come loro, ci troviamo di fronte a una cultura secolarizzata. Quando Gesù incarica i primi credenti di andare a predicare il Vangelo e di fare discepoli in tutte le nazioni, questi si trovano di fronte all'Impero Romano. Gesù avrebbe dovuto andare a Roma invece che in Galilea. Avrebbe dovuto scegliere dei senatori invece dei pescatori. Avrebbe dovuto scegliere politici più popolari invece di esattori fiscali. Eppure, ha scelto gente comune e ha dato loro delle grazie straordinarie; poi li ha chiamati ad andare a testimoniare di fronte al popolo. E cosa è successo?

Ebbene, è qui che penso che la nuova evangelizzazione abbia molto da imparare dalla prima evangelizzazione. Infatti, quattro o cinque secoli dopo, contro ogni pronostico, queste persone mettono in moto una grande forza di grazia, di amicizia e di conversione… Non era una civiltà perfetta, ma Giovanni Paolo II la caratterizza come una "civiltà dell'amore". Il criterio per vincere non era più la forza, la paura o la guerra. C'è stata un'esperienza completamente nuova della gioia del Vangelo.

Penso che ci troviamo di fronte a una situazione simile, ma possiamo sentirci scoraggiati, pensando che non ci sia nessuna possibilità che tutto ciò possa funzionare. Eppure non dobbiamo dimenticare che in passato ha funzionato contro ogni aspettativa. Non c'è ragione di pensare che se Dio lo ha fatto prima non possa farlo di nuovo oggi. Penso che Lui voglia farlo più di quanto noi abbiamo fede per chiederglielo.

Credo anche che se ci decidiamo a condividere con gli amici, i vicini, i familiari, con i collaboratori, sul lavoro, che cosa significa credere, cosa significa trovare la gioia nella misericordia e nel perdono, resteremo a guardare con stupore di fronte a quante persone vengono a dirci che nessuno era mai stato disposto a condividerlo con loro prima d'ora. La nostra amicizia potrebbe essere l'unica omelia che abbiano mai sentito e che tocca davvero il loro cuore.

Ha menzionato diverse volte l'espressione "la gioia del Vangelo", molto cara a Papa Francesco

Penso che quello che ho trovato così emozionante di Papa Francesco è il modo in cui ha centrato l'attenzione su una cosa di cui abbiamo bisogno, per l'appunto la gioia del Vangelo.

> "La nostra amicizia potrebbe essere l'unica omelia che abbiano mai sentito e che tocca davvero il loro cuore"

È semplicemente troppo facile e troppo comune per i cattolici vivere la loro fede come una sorta di "compito". Si hanno alcune incombenze, e si deve andare per ordine secondo una *check-list*: fare questo, fare quello, non fare quest'altro… Ed è come un contratto. Bene, nel mio studio della Scrittura evidenzio che non è un contratto, ma un'alleanza. In un contratto scambi la proprietà, questo è tuo e questo è il mio. Ma in un'alleanza tu condividi la vita, io sono tuo e tu sei mio. Questa è amicizia, questa è famiglia. Questa è la gioia del nuovo patto.

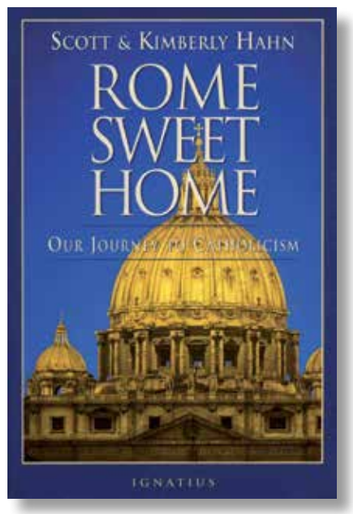
Questo è anche il senso dell'Eucaristia. E lo dico pensando alla mia esperienza di vita. Sono stato un cristiano evangelico per molti anni, un pastore presbiteriano. Così, ho studiato la Bibbia e ho pregato con la Parola di Dio. Non ho mai pensato che i cattolici avessero ragione fino a quando non sono andato sempre più a fondo nella Scrittura. Ma anche questo non è stato sufficiente.

> "Ciò che vedevo e ciò che sentivo corrispondeva perfettamente a ciò che stavo leggendo nella Scrittura; come il nuovo si nasconde nel vecchio, e come il vecchio si rivela nel nuovo"

Qual è stato allora il momento decisivo?

È stata quella volta in cui ho scoperto che ci sarebbe stata una Messa cattolica in una cappella sotterranea in un giorno feriale a mezzogiorno, e ho pensato, "beh, non è domenica, nessuno mi vedrà". Quindi, volevo solo andare a osservare che cosa fosse la Messa.

Così, sono andato con un notebook e una Bibbia, mi sono seduto in fondo, e mi sono limitato a osservare come si svolgeva il tutto. Mentre guardavo e ascoltavo, ciò che vedevo e ciò che sentivo corrispondeva perfettamente a ciò che stavo leggendo nella Scrittura; come il nuovo si nasconde nel vecchio, e come il vecchio si rivela nel nuovo. E come il momento decisivo è quando Gesù istituisce l'Eucaristia e come chiama questa istituzione la "nuova alleanza".



Quando il sacerdote pronunciò "ecco l'agnello di Dio", era come se i miei occhi si fossero aperti e le luci accese. Mi resi conto che non era più pane, che non era più vino, che era nostro Signore, che era il mio Salvatore.

Ero seduto in fondo, facendo attenzione solo a quello che stava accadendo, ma in quel momento la presenza reale di Gesù, il santo sacrificio della Messa, è stata portata dal cielo alla terra, dritta al mio cuore come una luce nella mia mente. E quando i fedeli tornavano dal ricevere la Comunione, sapevo che non era più pane e vino, ma Gesù, Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Le due settimane successive ho cominciato a partecipare segretamente alla Messa ogni giorno, aspettando le parole della consacrazione e sapendo che c'era un cambiamento in atto, e che il Signore Gesù che ho studiato, che ho amato, che credo sia il mio Salvatore, era proprio lì sull'altare, nel tabernacolo.

Nel giro di poche settimane, di pochi mesi, sapevo che non si trattava solo di una scoperta intellettuale, teologica; era una conversione personale e mi invitava a entrare nella pienezza della fede e a scoprire che la Chiesa cattolica è veramente la famiglia di Dio. ■

XI Seminario Professionale

Rinnovare la professione dell'informazione dall'interno

La cultura contemporanea si nutre di un flusso di informazioni costanti, che in buona parte hanno già modificato l'intero sistema dei mass media e in parte lo stanno ancora facendo in forme diverse da come succedeva pochi anni fa. Per raccontare la fede, la Chiesa, la spiritualità in questa situazione ci vuole un continuo aggiornamento e la condivisione di idee ed esperienze.

In questa cornice si è svolto l'XI Seminario professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, promosso dalla Facoltà di Comunicazione nel mese di aprile e intitolato *Dialogo, rispetto e libertà di espressione nella sfera pubblica.*

Al Seminario hanno partecipato 390 persone di vari Paesi, tra professionisti della comunicazione, direttori e responsabili di uffici stampa di diocesi, Conferenze episcopali e altre realtà ecclesiali, docenti universitari e giornalisti.

Tra i relatori, **Richard R. John,** della Columbia Journalism School di New York, che ha offerto alcune chiavi di lettura storiche sul valore della libertà di espressione; **Walter Quattrociocchi,** dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha riflettuto sul fenomeno delle cosiddette *echo chamber* e su come queste influiscono sulla comunicazione istituzionale; l'Arcivescovo Primate d'Irlanda **Eamon Martin**,

che si è soffermato su alcune strategie per comunicare il tema della famiglia, anche in vista del *World Meeting* di Dublino del 2018; **Margaret Somerville**, dell'University of Notre Dame in Australia, che ha proposto i "valori conversazionali" per sostenere adeguatamente la propria identità nel dibattito pubblico; e **Steve William Fuller,** dell'University of Warwick nel Regno Unito, che si è invece concentrato sulla gestione dei media e della comunicazione in un mondo caratterizzato oggi dal fenomeno della *post-verità*.

I partecipanti hanno anche assistito all'Udienza generale in Piazza San Pietro con **Papa Francesco**, al termine della quale sono stati ricevuti dal Segretario del Dicastero per la Comunicazione, **Lucio Adrian Ruiz**, che ha illustrato lo stato della riforma dei media vaticani.

Tra le altre sessioni plenarie, **Chiara Giaccardi**, sociologa dell'Università Cattolica di Milano, si è occupata della polarizzazione nei media. Ha spiegato che il dialogo "presuppone il tentativo di avvicinarsi, di aumentare e ingrandire lo spazio comune, non di scavare trincee e separarsi da chi la pensa diversamente". Da chi non ci somiglia, infatti, possiamo imparare

tanto, e ciò "purifica la nostra identità invece che comprometterla".

Il bisogno di approfondire la propria identità cristiana "per esprimere la nostra sinfonia di valori e la nostra posizione" all'interno di un dibattito pubblico, è stato messo in risalto da **Juan Pablo Cannata,** dell'Universidad Austral (Argentina). Una delle modalità per essere convincenti all'interno del dibatto pubblico è "la necessità di essere coerenti", sia sotto il profilo personale-istituzionale che quello intellettuale.

Il recente regolamento europeo sulla privacy in Internet è stato al centro dell'intervento di **Efrén Díaz**, esperto in sicurezza informatica e protezione dei dati, il quale ha offerto alcune piste interpretative del provvedimento e alcuni consigli su come trovarsi preparati, anche da un punto di vista giuridico, in questo specifico ambito della salvaguardia dei dati personali.

Ci sono stati anche alcuni workshop, tra cui uno con i giornalisti delle testate

internazionali *The New York Times, EWTN, Catholic News Service, Radio France* e *Itar-Tass*, e la condivisione di esperienze con responsabili di comunicazione ecclesiale di vari paesi quali Francia, Slovacchia, Ucraina, Messico e Italia. E lo *status quo* sui preparativi della Giornata Mondiale delle Famiglie (Dublino) e la Giornata Mondiale della Gioventù (Pánama).

Circa cinquanta, invece, le comunicazioni presentate, incentrate su esperienze positive nei vari ambiti della comunicazione istituzionale e del dialogo nella sfera pubblica, e altre sui temi del rispetto, della libertà di espressione e della verità, anche su Internet e i social media.

Durante i lavori è stata infine presentata la *Cattedra Navarro-Valls*, istituita nel seno della Facoltà di Comunicazione in ricordo dello storico portavoce di san **Giovanni Paolo II** nonché professore visitante della Facoltà, scomparso il 5 luglio dello scorso anno.

Il Gran Cancelliere dell'Università, mons. **Fernando Ocáriz**, intervenuto a chiusura del Seminario, ha ricordato come di fronte al proliferare di notizie false, avere comprensione e rispetto significhi "rinnovare la professione dell'informazione dall'interno", approfondendone "la dimensione di servizio", proprio perché "una persona ben informata è una persona più libera e responsabile" e perciò "capace di agire nella società in maniera solidale".

Tenendo presente le condizioni di lavoro abituale nell'ambito della comunicazione, mons. Ocáriz ha concluso con un invito alla serenità. "Un comunicatore sereno potrà infondere un senso cristiano nel flusso inevitabilmente veloce dell'opinione pubblica. La serenità ci darà una visione ampia della realtà e ci aiuterà a trasmettere in modo originale, fresco e attraente, la fede". ■

XI Seminario Professionale
Dialogo, rispetto e libertà di espressione nella sfera pubblica
Facoltà di Comunicazione Istituzionale
17-19 aprile 2018

Una riflessione sugli ostacoli al diritto all'educazione

L'educazione come diritto fondamentale della persona, l'autonomia dei centri di insegnamento, i sistemi di finanziamento delle scuole nei principali Stati europei, l'educazione alla cittadinanza come possibile risposta al multiculturalismo, il ruolo educativo dei genitori, l'*homeschooling* e le sfide poste dalla teoria del gender. Sono questi i temi che sono stati affrontati nel corso del Convegno della Facoltà di Diritto Canonico, celebrato nel mese di marzo sul tema *Il Diritto all'educazione e all'insegnamento.*

L'iniziativa voleva riflettere sui problemi che ostacolano il diritto della Chiesa a trasmettere la dottrina cattolica e i valori umani fondati sulla legge naturale, attraverso la fondazione e la direzione di scuole di qualsiasi disciplina, genere e grado.

A presentare una panoramica dei temi dell'educazione e dell'insegnamento nel Magistero della Chiesa è stato il Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, mons. **Angelo Vincenzo Zani**. Il Vescovo ha sottolineato come l'educazione sia anche una forma di accompagnamento affinché ogni persona "diventi protagonista di un mondo nuovo".

Stefan Mückl, docente di Diritto Canonico alla *Santa Croce*, ha descritto il legame tra il diritto canonico e il diritto ecclesiastico, specificando che la Chiesa svolge un compito d'indole missionaria attraverso le sue istituzioni di formazione. La Chiesa si assicura, per questo motivo, "che il contenuto, ma anche lo stesso personale docente, siano in conformità con la dottrina cattolica". L'incontro tra i due "diritti" avviene perciò

attraverso il rispetto di questi requisiti, che devono essere accolti dall'ordinamento giuridico dello Stato.

Di missione ha parlato anche **Paolo Asolan**, della Pontificia Università Lateranense, incentrando il suo intervento sul tema della catechesi permanente, che deve fare i conti con un contesto plurale e secolarizzato.

José Tomás Martín de Agar, docente della Facoltà, ha sostenuto che quando i genitori, come primi educatori dei figli, non sono convinti di quello che la scuola offre, "dovrebbero poter essere liberi di scegliere

di educare i figli attraverso l'istruzione domiciliare (*homeschooling*)", non sempre accettata dai poteri pubblici.

Tra gli altri relatori, **Jorge Otaduy**, dell'Universidad de Navarra, che ha parlato del diritto dei fedeli a ricevere un'educazione cristiana e della libertà di ricerca delle scienze ecclesiastiche; **Alfred Fernández**, direttore di Oidel, Ginevra, sul diritto fondamentale all'educazione e all'istruzione negli strumenti contemplati dall'ONU; **Jean-Pierre Schouppe**, della *Santa Croce*, sull'autonomia delle scuole e delle università nella giurisprudenza europea; **Paolo Cavana**, della Lumsa, sul finanziamento degli istituti educativi sempre in Europa; **Emmanuel Tawil**, dell'Università di Paris II Panthéon-

XXII Convegno di Studi
Il Diritto all'educazione e all'insegnamento
Facoltà di Diritto Canonico
12-13 marzo 2018

Assas, che ha riflettuto sulle scuole d'ispirazione cristiana non ufficialmente cattoliche; **Alessandro Ferrari**, dell'Università degli Studi dell'Insubria, sull'educazione alla cittadinanza come risposta al multiculturalismo; infine, **Vincenzo Turchi**, dell'Università del Salento, che ha consegnato la relazione *La problematica della "teoria del 'gender'" nell'insegnamento in Europa.*

Le sessioni sono state moderate dal Prefetto della Casa Pontificia, mons. **Georg Gäenswein**, e dal prof. **Carlo Cardia**, dell'Università Roma Tre. ■

GIORNATA DI STUDIO DEL GRUPPO

CASE
Corresponsabilità Amministrazione e Sostegno Economico alla Chiesa

ETICA E VANGELO
NELLA GESTIONE DEI BENI

È possibile per la Chiesa fare investimenti in denaro? O meglio ancora, accostarsi al mondo della finanza senza perdere di vista il suo obiettivo alto? Sono concepibili insieme Vangelo e soldi? Sono state queste alcune delle domande suscitate da mons. **Mauro Rivella**, Segretario

dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA), intervenuto alla VI Giornata di studio sul Diritto patrimoniale canonico, promossa dal Gruppo CASE (*Corresponsabilità Amministrazione e Sostegno Economico alla Chiesa*).

La Giornata – dedicata al tema *Esigenze etiche nella gestione dei beni della Chiesa*, ha affrontato in particolare la questione degli investimenti da parte degli enti religiosi.

"Gli investimenti finanziari hanno un altissimo tasso di tecnicità, non permettono approcci dilettantistici. Quindi i responsabili degli enti, i Vescovi, i parroci, i superiori religiosi, devono necessariamente fare riferimento a chi ne sa più di noi, senza però rinunciare al ruolo specifico della Chiesa", ha sottolineato Rivella.

Nel corso delle riflessione è emerso che la Chiesa, oggi più che mai, in questo ambito deve tenere in considerazione che è proprio la dimensione etica quella che aiuta a verificare quali siano gli investimenti finanziari che possono funzionare. E ciò dal punto di vista della sostenibilità, del rispetto dei valori del Vangelo, della Dottrina Sociale della Chiesa e della ricerca del bene.

"Ci aiuta molto in questo – ha concluso Rivella – il Magistero dei Papi, in particolare di **Papa Francesco**. Alla Chiesa è richiesta una specifica esemplarità quanto agli investimenti. Questo non soltanto per una questione d'immagine, perché altrimenti correremmo il rischio dello scandalo, ma soprattutto perché è il Vangelo il nostro motore, e non permette compromessi". ■

VI Giornata di studio sul Diritto patrimoniale canonico
Esigenze etiche nella gestione dei beni della Chiesa
Facoltà di Diritto Canonico
Gruppo CASE
13 novembre 2017

LITURGIA: RIPARTIRE DA GUARDINI

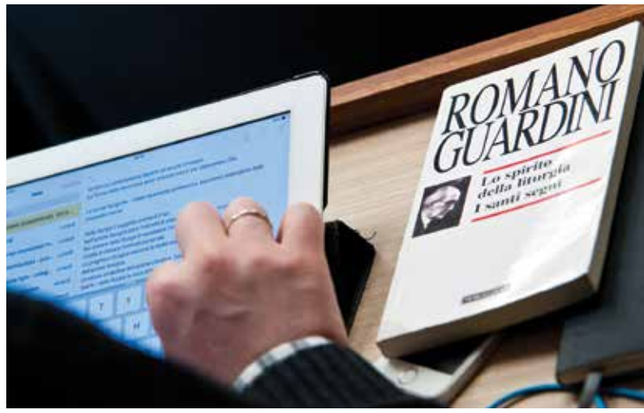
Tutto il pensiero di **Romano Guardini** "è rivolto ad aiutare soprattutto i giovani, affinché possano scoprire con profondità il senso della loro appartenenza alla fede e alla Chiesa". Questa è stata una delle linee guida della Giornata di studio *Rileggere Romano Guardini nel XXI secolo*, promossa dall'Istituto di Liturgia nel mese di febbraio.

L'evento ha voluto ricordare il centenario della prima pubblicazione dell'opera *Lo Spirito della Liturgia* (*Vom Geist der Liturgie*, 1918-2018) e i cinquant'anni dalla morte del teologo italo-tedesco, mostrando come a un secolo di distanza l'opera guardiniana continua a essere il punto di partenza di buona parte della riflessione liturgica odierna.

A soffermarsi su una delle questioni classiche per il Movimento liturgico, ossia il rapporto tra celebrazione e pietà popolare, è stato **Randifer Boquiren**, docente di Spiritualità liturgica, mostrando come l'impostazione fortemente fenomenologica del pensiero di Romano Guardini ha fatto sì che il suo approccio all'evento celebrativo considerasse prima di tutto l'esperienza del singolo individuo. Ma l'individualità del soggetto "non sparisce nella celebrazione liturgica, bensì viene integrata in un contesto più ampio, comunitario". Mentre la pietà popolare, con le sue proprie forme, regole e dinamiche "è come una sorta di ponte tra la preghiera liturgica e la preghiera personale di ogni cristiano".

Del riflesso estetico dello stile e del simbolismo liturgico di Guardini sull'allora giovane architetto tedesco **Rudolf Schwarz**, ha invece parlato **Albert Gerhards**, dell'Università di Bonn, sottolineando come dalla loro relazione emerge che "la bellezza non ha valore in sé, ma come manifestazione di un contenuto". Per quanto riguarda gli oggetti e lo stile liturgico, la forma dovrebbe essere ricondotta a un'espressione che manifesti la sua funzione essenziale. Per Schwarz, dunque, costruire significava "dare forma a un'idea, a un simbolo", ha spiegato Gerhards.

Uno dei punti più originali del libro di Guardini è la dimensione ludica della liturgia, argomento approfondito da **Silvano Zucal**, dell'Università degli Studi di Trento. Per il teologo, infatti, la liturgia diventa incomprensibile se la si cerca di capire soltanto dal punto di vista della moralità, della catechesi, del funzionalismo. Invece, "ciò che la liturgia dona all'uomo è, per così dire, una giocosa infantilità davanti a Dio".



Con occasione della Giornata è stata presentata la collana *Biblioteca di Iniziazione alla Liturgia*, curata dall'Istituto di Liturgia, che promuove la pubblicazione di testi di alta divulgazione su argomenti attenenti al culto cristiano. ■

Giornata di studio
Rileggere Romano Guardini nel XXI secolo
Facoltà di Teologia
Istituto di Liturgia
28 febbraio 2018

Crisi delle relazioni famigliari

PER UNA PASTORALE DELL'ACCOMPAGNAMENTO

La crisi della relazione coniugale e i possibili ambiti su cui incidere per superarla, sono state le questioni che hanno centrato l'attenzione della *Giornata interdisciplinare sull'antropologia giuridica della famiglia*, organizzata presso la Facoltà di Diritto Canonico nel mese di aprile.

L'iniziativa, alla sua prima edizione e intitolata *La relazione coniugale, crisi attuale e orizzonti di soluzione*, è stata voluta dal Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia e ha coinvolto sociologi, giuristi, antropologi ed esperti di pastorale.

La difficoltà a favorire relazioni familiari stabili è uno degli aspetti più caratteristici della società odierna, ha argomentato **Sergio Belardinelli**, ordinario di Sociologia presso l'Università di Bologna. Tra le cause di questa crisi ci sono la "crescente individualizzazione" e un'organizzazione del lavoro fortemente penalizzante per chi vuole dedicare tempo alla famiglia. Anche se, come ha evidenziato **Carlos Martínez de Aguirre** dell'Università di Saragozza, si tratta di una crisi presente soprattutto nella società occidentale, riflettere su questi limiti e difficoltà rappresenta un'occasione per favorirne il rilancio.

In questo senso, Belardinelli aggiunge che "forse dovevamo passare attraverso la crisi delle relazioni famigliari per vederne l'importanza". In fondo, "le possibilità che abbiamo di realizzare i nostri sogni di una vita bella, sono sempre più legate all'esperienza che abbiamo fatto, o non abbiamo fatto, di relazioni famigliari degne di questo nome".

Per **Héctor Franceschi**, docente della *Santa Croce* e direttore del Centro di Studi, è nella famiglia che "ciascuno può trovare la propria felicità" nel dono verso gli altri.

Giornata interdisciplinare
sull'antropologia giuridica della famiglia
La relazione coniugale, crisi attuale e orizzonti di soluzione
19 aprile 2018
Facoltà di Diritto Canonico
Centro Studi Giuridici sulla Famiglia

La neuropsichiatra **Mariolina Ceriotti Migliarese** propone di "tornare a fare pensieri positivi sul significato della relazione". Ossia, c'è bisogno che le persone colgano "la positività personale della fatica che talvolta la relazione richiede", vivendo i momenti critici del rapporto come "delle vere opportunità di rilancio della relazione". Perciò "è decisivo per la Chiesa sviluppare una pastorale dell'accompagnamento", nelle parole di Franceschi.

Tra gli altri relatori, **Robert Gahl**, della *Santa Croce*, che ha riflettuto sull'antropologia della complementarietà uomo-donna, e **José Granados**, del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, che si è soffermato sulla dimensione di giustizia dei sacramenti e la pastorale familiare nell'esortazione *Amoris laetitia*. ■

Giornata Étienne Gilson

Attualità e proposte della filosofia medievale

Il pensiero sviluppatosi nel Medioevo si è costruito attraverso il confronto e l'incontro di persone di più nazionalità, di più lingue e anche di diverse religioni. Per approfondire questo patrimonio d'idee, la Facoltà di Filosofia ha promosso la Giornata **Étienne Gilson** sul tema *La filosofia come pratica e come sapere: prospettive medievali*. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Società italiana per lo studio del pensiero medievale.

Lasciando da parte certi stereotipi, il fatto è che "prendere una cultura che è nata proprio attraverso le traduzioni e le migrazioni di persone e di studiosi, è certamente un esempio importante per l'epoca attuale", ha spiegato **Luisa Valente**, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che si è soffermata su *Lo stimolo all'indagine razionale nelle Sentenze di Pier Lombardo*.

Si può dire che bene o male, tutto quello che in un certo senso caratterizza oggi la filosofia speculativa "è comunque il risultato

anche del pensiero medievale", ha osservato **Tiziana Suarez-Nani**, dell'Université de Fribourg, al margine del suo intervento, incentrato sul contributo dell'angelologia allo sviluppo delle categorie di tempo e luogo tra il XIII e il XIV secolo. Esaminando queste acquisizioni con gli occhi dell'oggi, "diciamo che c'è un background medievale presente un po' dappertutto".

"Sicuramente si tratta di autori – alcuni, a dire il vero, poco studiati – che ci hanno lasciato una tradizione d'incalcolabile valore e che meritano di essere approfonditi", ha sottolineato **Enrico Moro**, dell'Università degli Studi di Padova, che ha incentrato il suo intervento sulla figura di Sant'Agostino e il suo contributo filosofico all'interpretazione della creazione.

In questa epoca, "anche le grandi domande teologiche sono affrontate con rigore e serietà" perché era molto diffusa l'idea "di una ricerca fatta con molta attenzione proprio sulle questioni che riguardano i grandi temi della vita, dell'anima, della costituzione dell'universo, dello stesso Dio", ha infine spiegato **Antonio Petagine**, docente alla *Santa Croce* e tra i promotori della giornata. ■

Giornata Étienne Gilson
La filosofia come pratica e come sapere: prospettive medievali
Facoltà di Filosofia
27 febbraio 2018

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO

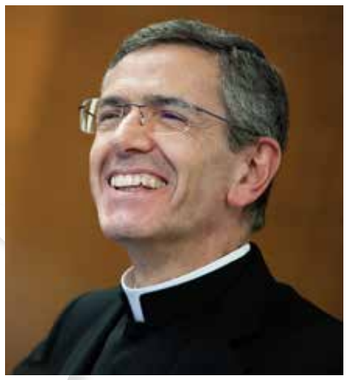
È una costatazione che oggi la tecnica non serve solo a potenziare l'azione esterna dell'uomo, ma anche interviene direttamente sui suoi processi biologici. Su questi temi si è riflettuto nel corso della tavola rotonda *Umano, transumano, postumano,* organizzata in occasione del 25° anniversario di *Acta Philosophica*, la rivista della Facoltà di Filosofia.

La storia dell'umanità sta vivendo un momento "che da una parte apre prospettive importanti, ma pone anche degli interrogativi" sulla capacità dell'uomo di riuscire a governare le potenzialità che si sono andate sviluppando, "tanto più non è una capacità di singoli, ma che coinvolge sistemi interi", ha spiegato il sociologo **Mauro Magatti**, dell'Università Cattolica di Milano. Come sempre, quando avvengono questi passaggi è essenziale "prendere sul serio la questione, riconoscere la portata della sfida che abbiamo davanti ed essere umili e coraggiosi".

Bisogna essere ottimisti verso il futuro, senza dimenticare però i limiti e i vincoli della tecnologia. Per **Luca La Mesa**, della SingularityU di Roma, "la tecnologia dovrà sempre rimanere al servizio dell'uomo", che dovrebbe restarne il centro, come "un 'abilitatore' delle tante possibilità offerte", senza superare quella soglia oltre la quale magari la tecnologia andrà ad amplificare solo le vite di alcune persone rispetto ad altre.

Di cautela ha parlato anche **Andrea Lavazza**, del Centro Universitario Internazionale di Arezzo, sottolineando come l'uomo ha sempre cercato di migliorarsi, ma ora questo tipo di salto si annuncia particolarmente importante sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Per **Francesco Russo**, docente di Filosofia alla *Santa Croce*, anziché limitarsi a guardare, è necessario riflettere senza farci trascinare in modo inconsapevole da questa spinta auto-trascendente. Uno dei rischi è il "monopolio delle tecnologie", che genera "una società in cui



degli individui potenziati sottomettono degli individui non potenziati". La soluzione potrebbe venire da una visione integrale della persona umana, senza cadere in un dualismo "che considera il progresso umano in maniera unidirezionale e perennemente ascendente", ed evitando quella che potrebbe essere definita come "la globalizzazione dell'esclusione". ■

25° della rivista Acta Philosophica
Tavola rotonda
Umano, transumano, postumano
Facoltà di Filosofia
21 novembre 2017

1992 25° 2017 ACTA PHILOSOPHICA
Rivista internazionale di filosofia

Il primo fascicolo della rivista *Acta Philosophica* è uscito nel 1992 e nei suoi venticinque anni vi hanno scritto 320 studiosi di 140 Università e Centri di ricerca, provenienti da 30 nazioni diverse. Tra i collaboratori si ricordano **Enrico Berti**, l'allora Cardinale **Joseph Ratzinger**, il prof. **Rémi Brague**, il prof. **Armando Rigobello** e altri.

Consociatio Internationalis

I 100 anni del Codice di Diritto Canonico

Nelle Università Pontificie Lateranense, Gregoriana e della *Santa Croce*, si è tenuto a ottobre il XVI Congresso Internazionale della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici promovendo*, dedicato al diritto canonico e alle culture giuridiche nel centenario del primo codice di diritto canonico del 1917.
La nostra Università ha ospitato in particolare la sessione dedicata alle Tavole rotonde.

L'importanza di questa codificazione per la Chiesa è stata messa in evidenza da **Papa Francesco** nel messaggio inviato ai partecipanti tramite il suo Segretario di Stato: "La codificazione attrezzò la Chiesa per affrontare la navigazione nelle acque agitate dell'età contemporanea, mantenendo unito e solidale il popolo di Dio e sostenendo il grande sforzo di evangelizzazione, che con l'ultima espansione missionaria ha reso la Chiesa davvero presente in ogni parte del mondo". ■

I carismi come risposta alle crisi

Pomeriggio di studio
I carismi per il mondo, fuoco vivo nella storia
Gruppo ROR
26 marzo 2018

Di fronte alle tante barriere ideologiche e sociali che generano culture disumani e disumanizzanti, un contributo al loro superamento può venire oggi dai carismi nella Chiesa. Se n'è parlato nel corso del pomeriggio di studio su *I carismi per il mondo. Fuoco vivo nella storia,* promosso dal Gruppo di Ricerche di Ontologia Relazionale (ROR).

"Viviamo in un tempo in cui il complesso di sentirsi e apparire necessariamente identici agli altri non ci fa vivere le diversità", ha spiegato **Salvatore Martinez**, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo. Eppure, in questa epoca "vince chi sa armonizzare le diversità, chi sa cogliere nell'altro ciò che completa il suo essere nella Chiesa". E i carismi insegnano questo, a vivere la diversità "non come un problema, ma come una ricchezza".

"Un cambiamento di epoca è preparato sempre da un'effusione di carismi, come quella del secolo scorso", ha spiegato **Giulio Maspero**, docente di Teologia alla *Santa Croce*, per cui "preservare i carismi significa rispondere alle grandi crisi dell'oggi". In realtà, "il carisma deve parlare alla carne vera, non può rinunciare all'umanità di Cristo" e ciascun fondatore "è sempre superato dal carisma stesso, in una dimensione di mistero che invece proviene dalla divinità del Signore".

"Quando un fedele incontra e segue un carisma, ha un riconoscimento, un disvelamento di chi egli stesso è, ma senza un rapporto con il fondatore il carisma non fiorisce", ha aggiunto **Luigino Bruni**, economista del Movimento dei Focolari. Bruni si è anche soffermato sulla capacità attrattiva del carisma, per la quale è fondamentale "la narrazione, il racconto di storie e testimonianze, perché chi vibra dinanzi a certe storie ha una vocazione".

L'incontro è stato introdotto da **Matteo Fabbri**, vicario dell'Opus Dei per l'Italia, il quale ha ricordato che "ogni carisma che vivifica la Chiesa si trova a che fare con il fluire della storia". ■

RIPENSARE L'ONTOLOGIA CON LUTERO

Re-thinking Ontology with Luther è stato il titolo dell'incontro seminariale organizzato a maggio dal Gruppo di Ricerche di Ontologia Relazione (ROR) in collaborazione con l'Ufficio Ecumenico della Chiesa Luterana Finlandese.

Seminario
Re-thinking Ontology with Luther
Gruppo ROR
3-4 maggio 2018

Omaggio a Gnilka e Ratzinger

LA FEDE PER COMPRENDERE LA STORIA

"Nello studiare la storia con fede, non si rinuncia mai alla serietà della storia. Anzi, quasi nessuno conosce la serietà della storia, tanto come il cristiano, posto che il suo Dio si è fatto carne, e di conseguenza si è fatto storia". Così ha sintetizzato **Giulio Maspero**, teologo dell'Università della Santa Croce, il senso della Giornata di studio *La serietà della storia. Omaggio a Christian Gnilka e Joseph Ratzinger*, organizzata dal Gruppo di Ricerca ROR, in collaborazione con l'Associazione *Patres*.

La lezione principale della giornata è stata tenuta da uno degli omaggiati, **Christian Gnilka**, filologo classico tedesco, che ha riflettuto su *I Padri e la cultura antica: scienza senza presupposti?* Lo studioso ha sostenuto che "la fede apre la via per una bella comprensione dei fatti storici, gli occhi si aprono e diventano capaci di penetrare le cose".

L'altro omaggiato insieme a Gnilka è stato il teologo **Joseph Ratzinger**. In fondo, "l'espressione 'la serietà della storia' è una citazione nascosta dell'introduzione che ha scritto Ratzinger al suo *Gesù di Nazareth* – ha spiegato Maspero –, dove appunto afferma che per studiare la storia non è necessario rinunciare alla fede, anzi la fede aiuta".

Alla Giornata hanno partecipato anche **Giuseppe Fidelibus**, dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti; **Moreno Morani**, dell'Università degli Sudi di Genova; **Alfredo Valvo,** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; e **Juan Rego** e **Juan Carlos Ossandòn** della *Santa Croce*. Le conclusioni sono state affidate ad **Angela Maria Mazzanti**, dell'Università degli Studi di Bologna. ■

Giornata di studio
La serietà della storia. Omaggio a Christian Gnilka e Joseph Ratzinger
Gruppo ROR
22 settembre 2017

L'ARTE DI EDUCARE AL PERDONO

Un risentimento può durare giorni o addirittura anni. Il perdono, come risposta a una grave ingiustizia, può sanare divisioni profonde. Se n'è parlato durante la prima *Rome Conference on Forgiveness*, organizzata dal Centro di Ricerca *Markets, Culture and Ethics*, in collaborazione con l'*International Forgiveness Institute*, il *Rotarian Action Group for Peace* e il Centro di Ricerche di Ontologia Relazionale (ROR).

L'iniziativa ha contato sulla partecipazione di esponenti di vari ambiti, che si sono confrontati in particolare su come aiutare i bambini e i ragazzi a perdonare; si è parlato anche di com'è concepito il perdono nella cristianità, nel giudaismo e nell'islam, o come attuarlo in caso di conflitti politici.

Tra i relatori, **Robert Enright**, dell'Università del Wisconsin-Madison, che ha centrato il suo intervento nella "scienza dell'educazione al perdono", un'area nella quale lui stesso è pioniere. Ha trascorso, infatti, gli ultimi trent'anni a sviluppare risposte empiriche a domande su come agisce il perdono e quali sono gli effetti, anche psicologici, sulla persona. I suoi metodi educativi sono stati applicati in zone colpite da conflitti, come Irlanda del Nord, Israele e Palestina, e Liberia. L'esperienza di una scuola in Belfast è stata presentata da una delle insegnanti, **Annette Shannon**.

Il perdono dal punto di vista dell'islam e del giudaismo è stato spiegato, rispettivamente, da **Omer Ahmed Kerim Berzinji**, ambasciatore dell'Iraq presso la Santa Sede, e **Peta Pellach**, dell'Elijah Interfaith Institute di Gerusalemme. Di perdono, dialogo e politica hanno trattato invece **Gammenos Mastrojenni**, del Ministero degli Affari esteri italiano, e la parlamentare **Paola Binetti**.

Alcune idee di **Papa Francesco** e di san **Josemaría Escrivá** sulla carità e il perdono sono state presentate dal Vice Gran Cancelliere dell'Università, **Mariano Fazio**, il quale ha constatato che "per avere il cuore in pace e per trasmettere pace è assolutamente fondamentale saper perdonare".

A volte il rischio è pensare che il tema della pace sia un qualcosa di distante da noi e invece "il perdono può essere la dimensione che ci permette di avvicinarci ancora di più a quello che nel nostro piccolo possiamo fare per promuovere una pace globale", ha aggiunto **Barbara Marchica**, esperta di counseling pastorale. ■

Rome Conference on Forgiveness
Virtue of Forgiveness formation in Educational Programs to Promote Peace
Centro di Ricerca MCE
18 gennaio 2018

Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano

Sette chiavi per proteggere le minoranze religiose

Organizzato dall'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede, in collaborazione con Aiuto alla Chiesa che Soffre e Comunità di Sant'Egidio, l'Università ha accolto il Simposio *Difendere la libertà religiosa: partnership e azioni*. Il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ha tenuto l'intervento conclusivo, del quale pubblichiamo alcuni passaggi.

In mezzo alle tante situazioni che sfidano il diritto alla libertà di religione e di coscienza, la Chiesa cattolica incoraggia tutte le persone di buona volontà a continuare a suscitare consapevolezza, al fine di consentire ai membri delle diverse comunità religiose di godere appieno della libertà di religione e di professare liberamente e pubblicamente la propria fede in ogni parte del mondo.

Per raggiungere un tale obiettivo, i governi, i leader religiosi, le organizzazioni internazionali e i membri della società civile devono cooperare in stretta partnership e in stretta collaborazione con la comunità internazionale, al fine di intraprendere azioni e iniziative che riconoscano che la promozione e la protezione della libertà di religione non è una "preferenza" per l'uno o l'altro gruppo religioso, bensì il riconoscimento dell'uguale dignità di ogni persona umana, e che la violazione dei suoi diritti fondamentali costituisce un grave abuso.

La Santa Sede non si stanca mai di intervenire per denunciare queste situazioni, domandando riconoscimento, protezione e rispetto; in favore non solo dei cristiani, ma anche di tutte le religioni e i gruppi etnici che subiscono discriminazione e persecuzione. Al tempo stesso, chiede dialogo e riconciliazione per guarire tutte le ferite.

Incontrandosi per costruire l'unità, coltivare l'armonia e sviluppare un approccio di

mediazione, i governi, i leader religiosi, la società civile e le organizzazioni internazionali devono testimoniare in modo chiaro che nessuna violenza nel nome della religione è accettabile. Vorrei sottolineare sette elementi essenziali che, secondo la Santa Sede, possono contribuire a proteggere in modo efficace le minoranze religiose.

In primo luogo c'è l'urgenza di **superare ogni e qualsiasi indifferenza politica**: coloro ai quali è affidata la salvaguardia del rispetto dei diritti umani fondamentali devono adempiere alla loro responsabilità di proteggere quanti rischiano di subire atroci crimini. Dobbiamo accrescere la sensibilità pubblica dinanzi alle realtà di tante emergenze umanitarie e adoperarci per provvedere e assicurare che vengano solidamente create le condizioni sociali, politiche ed economiche essenziali per agevolare il ritorno delle minoranze religiose ed etniche nei loro luoghi d'origine, cosa essenziale per la pacifica coesistenza.

In secondo luogo, deve esserci **pieno rispetto dello stato di diritto** e dell'uguaglianza dinanzi alla legge basata sul principio di cittadinanza, a prescindere dalla religione, razza o etnicità. La legge deve garantire in modo equo e inequivocabile i diritti umani di ogni cittadino, tra cui il diritto di libertà di religione e di coscienza. Anche laddove a una religione è garantito uno speciale status costituzionale deve essere in ugual modo riconosciuto e tutelato il diritto di tutti i cittadini e le comunità religiose alla libertà di religione.

In terzo luogo, pur mostrando rispetto reciproco per le rispettive autonomie, deve esserci una **collaborazione positiva tra le comunità religiose e lo Stato**. Sebbene indipendenti, entrambe le entità sono impegnate per il benessere della persona umana, che è sia religiosa sia cittadina. Una maggiore cooperazione tra loro porterà a un servizio più efficace per il bene di tutti.

In quarto luogo, tutti i leader religiosi hanno il serio dovere di **condannare l'abuso della fede** e del sentimento religiosi per giustificare il terrorismo e di affermare che nessuno può prendere vite innocenti nel nome di Dio.

In quinto luogo, occorre un dialogo interreligioso efficace per **passare oltre l'assunto pessimistico che i conflitti tra i credenti religiosi sono inevitabili.** Tale dialogo dovrebbe anche cercare di affrontare quelle interpretazioni intransigenti dei testi religiosi che demonizzano o disumanizzano chi è di fede diversa.

In sesto luogo, una buona formazione in generale e una solida educazione religiosa in particolare sono la chiave per **prevenire la radicalizzazione che porta all'estremismo**. Attraverso una buona educazione, le generazioni future possono essere allevate con la ben fondata speranza che il rispetto reciproco e la pacifica coesistenza con le persone di credi religiosi differenti sono possibili.

In settimo luogo, infine, **occorre porre termine in modo definitivo e certo al flusso di denaro e di armi** destinati a quanti intendono usarli per prendere di mira le minoranze religiose. Porre fine alle atrocità non significa solo affrontare l'odio e i cancri del cuore che generano violenza, ma anche eliminare gli strumenti per mezzo dei quali tale odio mette concretamente in pratica tale violenza. Come ha osservato **Papa Francesco** (*Discorso ai partecipanti alla conferenza internazionale per la pace*, Al-Azhar Conference Centre, Il Cairo, venerdì, 28 aprile 2017): "È necessario arrestare la proliferazione di armi che, se vengono prodotte e commercializzate, prima o poi verranno pure utilizzate". ■

Impegnarsi tutti nel bene dei più vulnerabili

Un centinaio di sacerdoti provenienti da 17 paesi si sono ritrovati a Roma per riflettere sull'affettività umana e la castità cristiana nell'ambito della formazione dei candidati al sacerdozio, in occasione della V Settimana di Studio organizzata dal Centro di Formazione Sacerdotale.

Nel corso degli incontri si sono alternati interventi da parte di relatori, tra cui diversi vescovi, e la partecipazione attiva ai workshop. Ciò ha permesso di suscitare la riflessione sui problemi pratici più comuni intorno all'affettività e alla castità nei vari contesti culturali ed ecclesiali.

Tra le questioni esaminate, anche la prevenzione degli abusi sessuali sui minori con l'intervento di **Hans Zollner**, S.J., direttore del Centro di Protezione dei Minori della Pontificia Università Gregoriana.

In questo ambito, infatti, "la formazione è necessaria, l'educazione è necessaria" perché occorre "rendersi conto della gravità dei fatti", ha spiegato Zollner. Allo stesso tempo, resta fondamentale "sapere a chi rivolgersi, come trattare la vittima e colui che abusa".

Bisogna anche superare la paura di denunciare, mettendo in atto una "trasformazione della persona, che dovrebbe arrivare al punto di dire: il bene dei più giovani, il bene dei bambini, dei più vulnerabili, sta tanto a cuore di Gesù Cristo che noi dobbiamo impegnarci in tutto questo".

Evidentemente, la vastità della Chiesa Cattolica, considerata anche nella sua distribuzione geografica, prevede ancora ampi margini di miglioramento del livello di consapevolezza del fenomeno, ha spiegato. Infatti, "alcuni paesi sono molto avanzati nelle pratiche di prevenzione e cura, altri sono solo all'inizio".

Bisogna perciò "fare sì che gli uni imparino dagli altri, poiché tutti noi abbiamo una missione centrale ricevuta dal Signore: fare di tutto affinché i piccoli siano protetti". ■

V Settimana di Studio
per formatori di seminari
Insegnare ed imparare ad amare.
L'affettività umana
e la castità cristiana
Centro di Formazione Sacerdotale
5-9 febbraio 2018

X Workshop

LE SCIENZE HANNO BISOGNO DELLA STORIA

Alla presenza di circa 40 giovani tra studenti, docenti e ricercatori, si è svolta la due giorni di lavori del 10° Workshop della Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare (SISRI) dedicata al tema *Imparare dalla storia: la prospettiva storica e la storia delle idee, nella ricerca scientifica e nella cultura umana*. Il traguardo di questo decimo anno è stato sottolineato dalla conferenza pubblica conclusiva, affidata a **Franco Garelli**, uno dei maggiori sociologi della religione a livello internazionale, ordinario di Sociologia dei processi culturali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Garelli ha parlato dei principali cambiamenti nella società contemporanea a 50 anni dal 1968, focalizzando l'attenzione sulla fede religiosa a confronto con la cultura emergente e il pensiero scientifico.

La relazione e il dibattito sono stati moderati da **Leonardo Allodi**, professore associato di Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Bologna. Molte le reazioni e le domande suscitate nei presenti su un tema, quello del Sessantotto, che ha richiamato ricordi nei meno giovani e curiosità tra i ragazzi partecipanti.

La prima giornata del Workshop si era aperta con la lezione *Perché le scienze hanno bisogno della storia? Il caso della matematica*, tenuta da **Paolo Zellini**, ordinario di Analisi numerica e storico della matematica, membro del Comitato scientifico della SISRI. Diverse anche le comunicazioni presentate dai partecipanti che sono state esposte lungo le due giornate.

Come conclusione dell'attività, il prof. Garelli ha consegnato il Premio DISF 2018 al miglior elaborato pervenuto sul tema del Workshop, vinto quest'anno da **Luca Arcangeli**, dottore in Filosofia, con il lavoro intitolato *Sulla memoria condivisa*.

Sono state assegnate anche due scholarships per la *II Summer School della SISRI* (luglio-agosto 2018) rispettivamente a **Miriam Savarese**, con l'elaborato *Aspetti della tradizione scientifica in Michael Polanyi,* e a **Marco Nicolela**, con *Matematici e Logos divino.*

X Workshop
Imparare dalla storia
Scuola SISRI 19-20 maggio 2018
Conferenza del sociologo Franco Garelli

Una Summer School

Per allargare i confini della ragione

Una ventina di dottorandi o già dottori di ricerca di diverse regioni italiane hanno partecipato alla seconda *Summer School* promossa dalla Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare (SISRI) a Prati di Tivo (TE), nella zona del Gran Sasso. L'attività scientifica ha previsto tre corsi obbligatori, un laboratorio di Neuroscienze, corsi opzionali e discussioni *quodlibetales*.

L'orario ha consentito ai partecipanti di condividere momenti di svago e continuare in modo informale la discussione sulle tematiche trattate durante le lezioni. Non sono mancate brevi escursioni e passeggiate nei dintorni del Parco Naturale del Gran Sasso e Monti della Laga. Alcune serate sono state vivacizzate da osservazioni astronomiche e dalla visione di film di buona fantascienza, collegati ai temi discussi. I corsi sono stati tenuti da **Alberto Peratoner**, docente di Antropologia filosofica presso la Facoltà Teologica del Triveneto (Padova), **Giampaolo Ghilardi**, docente di Bioetica, e **Antonio Petagine**, professore di Storia della filosofia medievale alla *Santa Croce*.

Il laboratorio di Neuroscienze è stato invece realizzato da **Ivan Colagè**, incaricato di Logica e Filosofia della Scienza alla Pontificia Università Antonianum, e **Mirko Di Bernardo**, docente di Filosofia della Scienza all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

La cornice teologica dei temi dibattuti è stata infine affidata a **Marco Vanzini**, incaricato di Teologia fondamentale alla *Santa Croce*.

Tre corsi

AGGIORNAMENTO A 360 GRADI

La collaborazione tra docenti universitari ed esponenti della Curia Romana che, nei diversi dicasteri, seguono gli argomenti trattati nei corsi è una delle caratteristiche delle attività promosse durante l'anno accademico dal Centro di Formazione Sacerdotale.

Da ottobre a dicembre si è svolta la terza edizione del Corso *Ars Celebrandi*, attraverso il quale si cerca di coniugare tre realtà intimamente legate: la liturgia e la sua celebrazione, la bellezza e la vita. Tra i relatori di questa edizione del Corso, il Cardinale **Robert Sarah**, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e il Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, **Guido Marini**.

È giunto invece alla quarta edizione il Corso per formatori di Seminari rivolto a sacerdoti studenti a Roma, con cui si intende fornire competenze che permettano di perfezionare i progetti formativi dei seminari e migliorarne l'ambiente formativo anche attraverso l'accompagnamento spirituale. Il Corso ha avuto la durata di un anno e ha visto anche la partecipazione dell'Arcivescovo **Jorge Patrón**, segretario della Congregazione per il Clero con delega per i seminari.

Da febbraio ad aprile si è svolto infine il Corso *Ars Artium*, sull'accompagnamento spirituale, dove si sono approfonditi, in sessioni settimanali, i fondamenti teorici e pratici della direzione spirituale. Il Corso ha avuto un approccio prevalentemente pratico, privilegiando l'interattività fra i partecipanti. ■

Incontro con i responsabili di comunicazione d'istituzioni ecclesiastiche

Condividere idee ed esperienze per servire meglio

Una trentina di direttori e responsabili della comunicazione d'istituzioni ecclesiastiche con sede a Roma si sono dati appuntamento nel mese di luglio all'Università per un primo incontro di lavoro. L'idea è nata dalla collaborazione tra la Facoltà di Comunicazione e l'Ufficio di comunicazione sociale dei Salesiani con lo scopo di trovare occasioni di reciproca conoscenza e collaborazione.

Nell'introduzione alla giornata, il consigliere per la comunicazione sociale dei Salesiani don Bosco, **Filiberto González Plasencia**, ha indicato come il primo compito di un comunicatore cristiano sia in definitiva quello di far vedere Cristo, più che semplicemente ciascuna istituzione. Da parte sua, il decano della Facoltà di Comunicazione, **José María La Porte**, ha presentato alcuni indirizzi di ricerca e di studio che potrebbero essere rilevanti per il lavoro degli uffici.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla descrizione delle peculiarità del lavoro delle diverse realtà presenti: ordini e congregazioni religiose, movimenti ecclesiali e organizzazioni diocesane.

Alcuni dei temi emersi dalla discussione sono stati: l'importanza della formazione dei vertici di ogni organizzazione nel campo della comunicazione; il ruolo dell'interculturalità per gestire bene la comunicazione interna in organizzazioni con carattere internazionale; la necessità di ripensare i contenuti della propria comunicazione e di avere una visione strategica del proprio lavoro.

È stato infine condiviso il bisogno di aggiornamento continuo e di formazione, con uno sguardo al futuro; e anche l'impegno a condividere le idee in un confronto permanente con le altre realtà della Chiesa. ■

Sessione di lavoro

COMUNICARE LA CHIESA: ALCUNE CHIAVI DI LETTURA

A fine gennaio, i delegati diocesani dei mezzi di comunicazione della Spagna hanno fatto tappa a Roma per la loro Assemblea annuale. Una delle sessioni di lavoro si è svolta all'Università con il coordinamento della Facoltà di Comunicazione.

I docenti **Juan Narbona**, **Jordi Pujol** e **Manuel Sánchez** hanno offerto alcune chiavi di lettura per comunicare la Chiesa nell'epoca attuale. Tra i temi affrontati, la comunicazione attraverso i social network, la libertà di espressione e l'interesse informativo per il messaggio di **Papa Francesco**.

All'attività hanno partecipato alcuni Vescovi della Spagna e vari alumni della Facoltà di Comunicazione. ■

Corso di specializzazione
Social media e tool digitali
Facoltà di Comunicazione
Associazione ISCOM
Gennaio-febbraio 2018

Corso di specializzazione

SOCIAL MEDIA & TOOL DIGITALI

Da gennaio a febbraio, su iniziativa dell'Associazione ISCOM e in collaborazione con *Harambee Africa International* e la Facoltà di Comunicazione, si è svolta una nuova edizione del Seminario permanente di formazione rivolto alle organizzazioni del non profit per imparare a rendere efficace la propria istituzione, dedicato quest'anno a *Social media e tool digitali* con la partecipazione di professionisti del settore.

Il corso ha avuto come sempre un taglio prevalentemente pratico e ha cercato di aiutare i partecipanti a mettere a fuoco obiettivi, migliorare il linguaggio e lo *storytelling* digitale, ascoltare i propri pubblici di riferimento attraverso lo studio delle analytics, ecc.

Cinque i moduli del corso, che hanno riguardato il piano di comunicazione e il brand aziendale chiamato a fare i conti con la rivoluzione digitale, con gli interventi di **Juan Narbona** e **Pier Luca Santoro**; Facebook e la strategia basata sui contenuti e sulle modalità per provocare e gestire la conversazione con i pubblici, con **Mauricio Artieda** e **Bruno Mastroianni**; Youtube e l'engagement dei contenuti secondo nuove narrative, con **Roberto Vera** e **Vincenzo Grienti**; Twitter e Instagram e la relativa trasformazione digitale delle organizzazioni, con **Raffaele Buscemi** e **Alessandro Gisotti**; infine, l'analitica dei risultati quale ausilio per misurare e valutare il proprio posizionamento in rete, con **Francisco Villacampa** e **Lorenzo Cantoni**.

Ogni modulo ha previsto la discussione di un *case study* e lo sviluppo di progetti con il supporto dei relatori. ■

Nella diocesi di Newark (USA)

TERZO CORSO PER GLI OPERATORI DEI TRIBUNALI DIOCESANI

La terza edizione del corso *Marriage Canon Law Training for Pastoral Advocates*, che viene svolto su iniziativa di alumni della Facoltà di Diritto Canonico della *Santa Croce* e dell'Università di Navarra presso l'Arcidiocesi di Newark, NJ (Usa), ha avuto come coordinatore quest'anno **Héctor Franceschi**, ordinario di Diritto matrimoniale canonico. Il corso si è concentrato sulla formazione degli operatori dei tribunali diocesani relativamente alla fase preliminare del processo canonico di nullità matrimoniale, tenendo conto di quanto previsto nelle Regole Procedurali del motu proprio di **Papa Francesco** *Mitis Iudex Dominus Iesus* circa l'*indagine previa* e la formazione delle persone competenti. ■

Rileggendo *Amoris laetitia*

ACCOGLIERE CRISTO NELLA FAMIGLIA

Le polemiche suscitate dal capitolo ottavo dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* hanno contribuito a trascurare altri contenuti di non poca importanza, presenti nell'importante documento di **Papa Francesco**. Per farli uscire dal "cono d'ombra" in cui sono stati involontariamente relegati, l'ISSR all'Apollinare, che promuove da anni il corso *Amore Famiglia Educazione* (AFE), ha dedicato l'annuale Giornata di studio al tema trattato invece nel capitolo nono della stessa Esortazione: la spiritualità coniugale e familiare. A questo riguardo, si è cercato di indagare sugli effetti che il sacramento del matrimonio ha sulla vita spirituale degli sposi cristiani.

Eusebio González, docente di Teologia biblica, ha fornito una rilettura dell'inno alla carità di San Paolo per illuminarne gli aspetti più validi per la vita familiare, evidenziando che "l'amore cristiano non può essere inteso solo nei confronti dei bisognosi o addirittura dei nemici, senza tenere in conto che il suo primo scenario è il rapporto coniugale e familiare".

Giornata di studio AFE
Accogliere Cristo nella famiglia
ISSR all'Apollinare
11 novembre 2017

Un altro argomento è stato la vocazione coniugale, affrontato da **Carla Rossi Espagnet**, che ha portato come esempio le recenti beatificazioni di santi sposi, un'evidenza che ha mostrato il superamento di antiche concezioni che escludevano i coniugati dalla via della santificazione. La docente ha anche fatto riferimento ad una storica affermazione di san **Josemarìa Escrivà**: "Ridi perché ti dico che hai "vocazione matrimoniale"? — Ebbene, l'hai: proprio così, vocazione".

Queste riflessioni sono state arricchite con la testimonianza di una coppia di sposi, mentre la Giornata e si è conclusa nel pomeriggio con un seminario che ha coinvolto i partecipanti attraverso la visione di spezzoni di film che hanno offerto spunti per il dialogo. ■

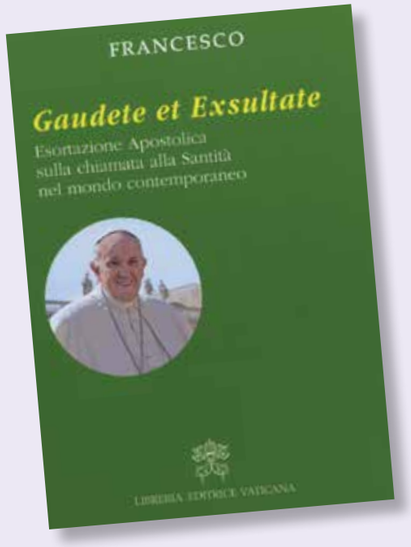
Diversi partecipanti alla 6ª edizione del Seminario *The Church Up Close* non nascondono il loro stupore durante una visita alle Stanze di Raffaello (Musei Vaticani), una delle tappe di quest'attività, indirizzata a giornalisti interessati alla copertura informativa della Chiesa cattolica. Il Seminario, intitolato *Covering Catholicism in the Age of Francis*, della durata di una settimana, include conferenze, sessioni di lavoro, visite e colloqui su argomenti relativi alla natura, l'organizzazione e l'attualità della Chiesa cattolica.

Miguel de Salis

Un dialogo a tu per tu sul desiderio di essere santi

Spesso le grandi opere letterarie raccontano viaggi e, poiché la vita è un grande viaggio, possiamo interpretarle come modi di vedere la vita. Basta guardare le opere di Omero, l'*Iliade* e l'*Odissea*, il *Os Lusíadas* di Camões o, più recentemente, *Il Signore degli Anelli* di Tolkien. Ci sono luoghi piacevoli, sfide, tentazioni, insidie, un obiettivo da raggiungere e un punto di partenza per ogni itinerario, a piedi, in barca o con altri mezzi. Sfilano davanti a noi varie situazioni e atteggiamenti che ci aiutano a capire la vita, talvolta personificati in un protagonista, servendoci per imparare meglio come siamo e come reagiamo.

Quando ho finito di leggere la terza esortazione di Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*, ho sentito di aver letto un testo che mi racconta il grande cammino della vita cristiana, con le sue lotte, le sue prove, i suoi momenti facili e difficili.



È come se un genitore, in una conversazione a tarda ora o in un momento di familiare intimità vicino al camino, ci stesse raccontando il significato della vita. Un momento di trasmissione di quella saggezza che viene da Dio e che si va diffondendo a poco a poco, di generazione in generazione. In alcuni momenti ci ricorda in particolare gli esercizi di Sant'Ignazio di Loyola, con la sua considerazione del piano di Dio per ciascuno, come possiamo conoscerlo, gli ostacoli che possono sorgere durante il percorso o nella percezione dello stesso piano divino.

L'esortazione, che ha cinque capitoli, è un testo su cui riflettere, per aiutare a esaminare la vita alla luce di Dio, e si percepisce che l'autore vuole lasciare traccia in coloro che la leggono. In questo senso, è in linea con la tradizione di esercizi spirituali o ritiri, e il fatto di rivolgersi al lettore con il "tu" aiuta a creare quest'atmosfera di intimità e conversazione sulla vita di Dio tra gli uomini e la vita degli uomini in Dio. Pertanto, può essere utilizzato al meglio se viene letto nel contesto di un dialogo a tu per tu, di famiglia, in cui si impara l'arte di amare e di vivere per la quale si è stati creati.

Chiamati a essere santi: la sorpresa di essere amati ed essere in grado di amare

Papa Francesco inizia direttamente con una richiesta che interpella il lettore. Dio "ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: 'Cammina davanti a me e sii integro' (*Gen* 17,1)" (n. 1). Queste parole ci mostrano che la santità non è un'opzione a cui giungiamo dopo aver valutato costi e benefici; non parte da noi, è un invito di Dio che irrompe nella nostra vita, ci unisce a Lui e ci incoraggia ad essere come Lui (cf. Mt 5,48). D'altra parte, la santità è "camminare alla presenza di un altro", è una relazione, è una vita con Dio, una convivenza, un'amicizia.

Per tutta la nostra vita, la santità è già presente, sin dal Battesimo, e anche si va facendo; non solo con le formule, non solo con idee e schemi, ma con una familiarità e intimità con Dio che ci apre agli altri. In questo viaggio della nostra vita ci sono opportunità, ostacoli, momenti tristi e gioiosi, e in tutto si va forgiando l'amicizia con Dio. Ecco perché la santità è un lavoro di artigianato paziente: l'arte di imparare ad amare e di imparare a essere amati da Dio.

Sogno e realtà: scoprire la santità nella vita presente così com'è

Papa Francesco è consapevole che chi cerca una vita santa andrà controcorrente e verrà giudicato dal mondo come persona scomoda. Infatti, "non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi" (n. 91). Chi vuole essere santo non può aspettare una tranquillità che gli permetta di amare Dio e gli altri. È nelle circostanze in cui già vive che incontrerà Dio e il suo prossimo. La santità non è il prodotto di una reazione chimica che si realizza in determinate condizioni di pressione e temperatura. È più come una scoperta di Dio fatta nel mezzo della nostra vita normale o nel volto degli altri, un giorno dopo l'altro, piuttosto che un'azione geniale che entra nella storia e capita soltanto ad alcuni pochi. Ecco perché non è necessario mettersi in una situazione speciale o evitare determinate professioni.

"Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova" (n. 14). Forse per consuetudine o tradizione pensiamo alla santità come qualcosa di straordinario o al di là delle possibilità umane, e dimentichiamo che Dio viene incontro a noi nella nostra fragilità e nei nostri limiti. È possibile essere un santo con un carattere difficile, dopo aver vissuto un'esperienza lacerante nella nostra vita familiare, dopo aver sofferto varie ferite della vita… o di

> "Sfilano davanti a noi varie situazioni e atteggiamenti che ci aiutano a capire la vita"

averle provocate agli altri. La malattia, anche psicologica, la mancanza di lavoro o una stagione eccessivamente intensa e indaffarata non sono un ostacolo per poter amare ed essere amati da Dio: essere santi. L'unico ostacolo sarà la nostra mancanza di speranza.

"Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cf. *Gal* 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: 'Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore'" (n. 15).

> "La santità è un lavoro di artigianato paziente: l'arte di imparare ad amare e di imparare a essere amati da Dio"

Il Papa usa due espressioni, "santi della porta accanto" e "classe media della santità", che possono sembrare sociologiche, ma che esprimono questa speciale sorpresa di Dio che vuole accompagnarci sul sentiero della vita e vuole tenerci con Lui per sempre, perché ci ama. Di solito non ci chiede grandi prodezze, non vuole che gli parliamo in modo complicato, o che cambiamo l'acconciatura o di abbigliamento per attirare la sua attenzione; vuole solo che lo amiamo vivendo la nostra vita con Lui nella semplicità della vita normale. Egli desidera che lo scopriamo in tutto ciò che facciamo, così come le persone che si amano sono presenti le une alle altre, per esempio le madri con i loro figli, sebbene non siano sempre visivamente vicine. La carità dà alla vita una prospettiva diversa e ci dà la forza di andare oltre il nostro solito orizzonte quando è necessario.

> "L'unico ostacolo sarà la nostra mancanza di speranza"

La chiamata universale alla santità è stata espressamente proclamata dal Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*. Non era un'idea nuova, poiché si trovava già nel Vangelo e nelle lettere di San Paolo, e alcuni aspetti di essa furono diffusi da San Francesco di Sales (la vita devota è per tutti), altri furono diffusi da Padre Juan González Arintero (tutti possono raggiungere la preghiera contemplativa), da San Josemaría Escrivá (è possibile essere santo ed evangelizzatore *in* e *attraverso* le occupazioni abituali), da Joseph Malègue (lo scrittore – citato da Papa Francesco in questa esortazione –, che sosteneva che la classe media, malgrado un'esistenza senza grandi pretese, è chiamata ad imitare in un qualche momento del suo percorso la vita dei santi). Tuttavia, il Concilio ha accolto e dato maggiore autorità a questa realtà.

Alcuni consigli per il viaggio della vita con Dio

L'intenzione del Papa è di offrire alcune riflessioni che possano aiutarci a realizzare questa storia unica, personale e comunitaria di amicizia con Dio. In questo senso, il secondo capitolo mostra due pericoli che possono essere trovati nel viaggio. Il primo è lo *gnosticismo*, che immagina che la santità consista nella conoscenza e non abbia ripercussioni sulla vita personale e su quella degli altri: una spiritualità separata dalla vita missionaria. Dobbiamo essere grati che il Papa dedichi il capitolo 3 a una lettura delle Beatitudini alla luce del Giudizio Universale (in cui Gesù premia coloro che hanno vissuto le opere di misericordia con il prossimo bisognoso), con lo scopo di spiegare alcune manifestazioni della santità nella vita concreta. Il secondo pericolo è il *pelagianesimo*, che pensa di avere salvezza o santità attraverso l'azione (o alcune azioni) e dimentica che Dio ci ha amato per primo (cf. 1*Gv* 4,19). Questo secondo pericolo è particolarmente insidioso nel mondo occidentale.

> "La vita cristiana sulla terra è lotta permantente contro le tentazioni [...] in cui ogni cristiano lotta accanto a Cristo"

Il quarto capitolo spiega cinque caratteristiche di santità che il Papa considera particolarmente importanti ai nostri tempi: una fortezza umile, la gioia, la magnanimità, la relazione con gli altri e la preghiera. E il quinto capitolo, infine, è dedicato alla lotta per la santità, perché la vita cristiana sulla terra è lotta permanente contro le tentazioni del diavolo e per annunciare il Vangelo, una lotta in cui ogni cristiano lotta accanto a Cristo, colui che vince nella nostra vita (n. 158). In questa quinta parte ci sono diversi numeri dedicati al discernimento, e mi sembra che sia la prima volta che viene trattato con una tale ricchezza di dettagli negli insegnamenti di Papa Francesco.

Il Papa non pretende di aver detto tutto sulla chiamata universale alla santità. Vuole solo risvegliare il desiderio di Dio, di amicizia con Qualcuno che ci ama e vuole vivere con noi sempre e senza altre intenzioni. Per questo ci stimola e ci invita a esaminare il nostro cuore, avvertendo anche dei possibili pericoli che possono presentarsi in questa grande avventura che è la nostra vita. ■

* Una versione di questo articolo è stata pubblicata in portoghese su *Ponto SJ* (Lisbona).

Programmi & Corsi

Nuovi diplomi in Diritto matrimoniale e Consulenza familiare

A partire dall'Anno Accademico 2018/2019, la Facoltà di Diritto Canonico rilascerà il Diploma in *Diritto Matrimoniale e Processuale* e il *Diploma in Consulenza Matrimoniale e Familiare*.

I nuovi studi vengono offerti nella prospettiva della riforma dei processi realizzata dai motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus* e della nuova Istruzione sugli studi in diritto canonico della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

"I Diplomi – spiega il decano della Facoltà di Diritto Canonico, **Jesús Miñambres** – sono pensati come completamento della formazione delle diverse figure che intervengono nella fase pregiudiziale e nel processo di nullità matrimoniale: istruttore o uditore, assessore, moderatore della Cancelleria del Tribunale, notaio, periti, avvocati, consulenti, parroci e operatori pastorali".

Più specificamente, il Diploma in Diritto Matrimoniale e Processuale, di 60 crediti ECTS, ha una durata annuale ed è rivolto a chi è chiamato a svolgere la funzione di avvocato, consulente di terzo livello, nel processo canonico e che, a causa delle situazioni locali, non ha un grado accademico in Diritto Canonico.

Il Diploma in Consulenza Matrimoniale e Familiare, anch'esso di durata annuale e di 60 crediti ECTS, è stato invece ideato per consulenti di secondo livello, collaboratori di una struttura stabile, come chierici, laici e religiosi che operano ad esempio nei consultori familiari.

Le ore di lezione sono concentrate in due giorni settimanali durante l'anno accademico per le materie principali del diploma. "Inoltre, è possibile partecipare – aggiunge Miñambres – a corsi intensivi brevi con insegnamento di tipo *complex learning* soprattutto rivolti a chi, per ragioni geografiche, professionali o familiari, non può rimanere a Roma per l'intera settimana". Il *complex learning* include sia lezioni frontali distribuite in cicli intensivi, sia l'insegnamento a distanza tramite elaborati scritti, letture guidate, esami orali. ■

DIPLOMI SU MATRIMONIO E FAMIGLIA

Alla luce della riforma processuale dei m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus* in linea con la nuova *Istruzione* della Congregazione per l'Educazione Cattolica

CSGF Centro di Studi Giuridici sulla FAMIGLIA

Ulteriori informazioni:
www.pusc.it/can/diplomi

LINGUE VIVE

85 studenti di 25 Paesi hanno preso parte ai corsi intensivi di lingua latina, greca ed ebraica, che il Dipartimento di Lingue dell'Università organizza a luglio in collaborazione con l'**Istituto *Polis* di Gerusalemme**. Le lezioni si svolgono direttamente nella lingua studiata, che diventa così l'unico mezzo di comunicazione all'interno della classe.

Nei corsi, infatti, si applicano le tecniche comuni che vengono impiegate attualmente nell'insegnamento delle lingue vive, presentando la ricchezza del latino classico, del greco antico e dell'ebraico biblico attraverso testi didattici che si susseguono scandendo la progressione naturale di apprendimento delle lingue vive.

I corsi estivi si sviluppano su una durata di tre settimane.

Joint Diploma in Ecologia integrale

A LEZIONE DI LAUDATO SI'

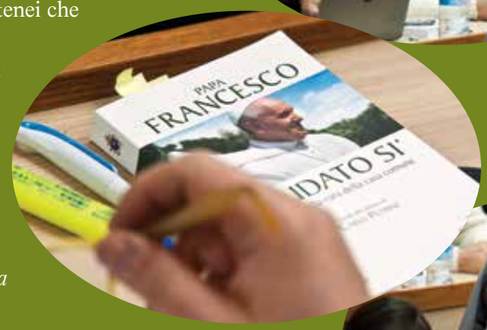
Joint Diploma in Ecologia integrale è l'iniziativa accademica intrapresa in maniera condivisa dalle Università e Atenei pontifici di Roma per diffondere la visione e la missione dell'Enciclica *Laudato si'* di **Papa Francesco**.

Il tema della prima edizione ha riguardato *Le religioni e la cura della casa comune.*

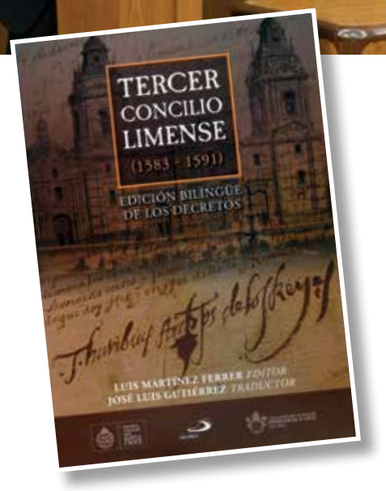
Il Diploma è stato sviluppato in sei moduli, corrispondenti ai sei capitoli dell'Enciclica, articolati in due lezioni di due ore ciascuna, e quattro diversi laboratori di *best practices* sui temi della giustizia, dell'economia, dell'educazione e della spiritualità in ambito ecologico.

Oltre agli studenti delle università pontificie, ha coinvolto membri di ordini religiosi, sacerdoti, catechisti e operatori pastorali, ai quali è stato conferito il certificato del *Joint Diploma* firmato congiuntamente dai Rettori degli Atenei che hanno aderito all'iniziativa.

I docenti dell'Università della Santa Croce che hanno collaborato al progetto sono **Antonio Porras** e **Arturo Bellocq**, della Facoltà di Teologia. Tra i testi già pubblicati sull'argomento, *Lotta alla fame e conversione ecologica* (a cura di Arturo Bellocq) e *La cura della casa comune* (di Antonio Porras).



Nell'Enciclica, Papa Francesco rivolge "un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti". ■



Corso intensivo

L'evangelizzazione dell'America Latina e il Concilio di Lima

Su iniziativa del Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia, nel mese di marzo si è svolto un Corso intensivo sull'Evangelizzazione dell'America Latina tenuto da **Luis Martínez Ferrer,** vicedirettore dello stesso dipartimento. Tra i temi affrontati, l'incontro tra culture e il diritto di Patronato, oltre alla presentazione di alcuni personaggi significativi del periodo studiato, come il medico messicano **Pedro López** o l'Arcivescovo di Lima san **Toribio di Mogrovejo**.

Una delle lezioni è stata affidata all'onorevole **Jaime del Arenal**, Ambasciatore del Messico presso la Santa Sede, il quale è intervenuto su *La dimensione giuridica della conquista.*

La figura di san Toribio è stata anche al centro della pubblicazione *Tercer Concilio Limense (1583-1591)*, opera dello stesso Luis Martínez Ferrer, che ne è stato il curatore, e **José Luis Gutiérrez**, che si è occupato della traduzione.

La presentazione del volume, organizzata in collaborazione dell'Ambasciata del Perù presso la Santa Sede, è stata presieduta dall'Arcivescovo di Lima e Primate del Perù, Card. **Juan Luis Cipriani Thorne**, mentre al sacerdote **Mariano Sanz González,** rettore della Iglesia Nacional Española de Santiago y Monserrat, è stato affidato il commento dell'opera. ■

Amore Famiglia Educazione

Un corso alla scoperta della famiglia cristiana

Con il desiderio di camminare accanto ai fidanzati, agli operatori pastorali, ai catechisti e ai professionisti, ma anche ai semplici cristiani, da diversi anni l'ISSR all'Apollinare propone il corso *Amore, Famiglia Educazione*, concepito come una via per scoprire, o riscoprire, la bellezza del sacramento del matrimonio.

La Piattaforma AFE – *pusc.laab2.com* – è implementata con corsi disponibili singolarmente, in modo da favorire l'approfondimento degli argomenti ritenuti più utili ed efficaci per lo studente. Lo studio della singola materia è pensato a scadenza bimestrale; in questo periodo lo studente può liberamente interagire con il professore della materia e con un tutor.

Per facilitare ulteriormente ai partecipanti di conciliare lo studio e il lavoro, l'Istituto ha iniziato a offrire una nuova formula di *e-learning evoluta* (Laab2), che permette di organizzare lo studio personale *on line* calibrandolo secondo la propria disponibilità di tempo.

Per ogni materia si hanno a disposizione dei filmati di approfondimento, della durata di circa 12 minuti, sussidi e link a materiale esterno alla Piattaforma, e un questionario di autovalutazione finale. Oltre allo studio dei contenuti, è previsto un seminario tra studenti su uno specifico argomento e lo studio di casi con la realizzazione di un elaborato secondo le indicazioni del docente, che dimostri le conoscenze acquisite e la capacità di elaborarle.

Nell'anno 2017/18 sono state attivate le materie *Antropologia dell'amore umano* curata da **José María Galván**, *Matrimonio e famiglia nella Bibbia* di **Filippo Serafini**, e *La famiglia come soggetto educativo* di **Giuseppe Fioravanti**.

Nell'Anno accademico 2018/19 sono previste le materie di **Francesco Russo**, *Antropologia della fedeltà,* e di **Carla Rossi Espagnet**, *Teologia del matrimonio e della famiglia.* ■

Le religioni come fondamento delle culture

Permettere a ogni tradizione religiosa di presentare il proprio punto di vista, fomentando così una conoscenza più profonda che sia rispettosa delle diverse identità.

Era questa l'intenzione principale del corso *Le grandi tradizioni religiose. Storia, identità, esperienze sociali*, che si è svolto nell'Università con cadenza settimanale durante tre mesi.

Organizzato insieme all'Associazione ISCOM e con la collaborazione del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica e del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, il corso ha visto la partecipazione di numerosi esponenti, professori ed esperti di cristianesimo, ebraismo, islam, induismo e buddismo.

Le sessioni hanno offerto un'informazione di base sulla struttura delle principali tradizioni religiose che costituiscono il fondamento delle diverse culture e influiscono sulle formazioni sociali, le strutture giuridiche, e la vita politica ed economica dei vari paesi. "La dimensione spirituale fa parte dell'essere umano – ha spiegato **Marta Brancatisano**, docente della Facoltà di Comunicazione e direttrice del programma –; disconoscerla o trascurarla mortifica l'umanità".

Le religioni devono proteggersi da due tipi di fondamentalismo, secondo il professore **Benedetto Ippolito**. Il primo è il fondamentalismo della politica, soprattutto una "politica atea" che obbedisce solo alle logiche del potere. "Papa Francesco ha richiamato la nostra attenzione su questo più di una volta, con una certa insistenza, per evitare la mondanità del potere".

Il secondo tipo di fondamentalismo è rappresentato dalle interpretazioni che mirano a strumentalizzare la fede per scopi politici che non hanno nulla a che vedere con la fede. "Il dialogo tra le religioni e la riscoperta dell'autenticità dello spirito religioso in ogni fede è anche il salvacondotto per evitare questi due fondamentalismi", ha concluso Ippolito.

Trai relatori che hanno presentato la tradizione ebraica, figuravano **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane; **Gadiel Piperno**, responsabile per le attività dei giovani della stessa Unione; **Anna Coen**, autrice didattica ebraica; e **Gianfranco Di Segni**, insegnante al Collegio Rabbinico di Roma.

Nelle sessioni sull'islam sono intervenuti **Khalid Chaouki**, presidente del Centro islamico culturale Grande Moschea di Roma, il direttore **Abdellah Redouane** e **Gabriele Tecchiato**, oltre a **Adnane Mokrani**, docente del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica.

Il buddismo e l'induismo sono stati presentati, rispettivamente, da **Katsutoshi Mizumo**, responsabile del Centro Buddhista Rissho Kosei Kai, e **Swamini Hamsananda**, vicepresidente dell'Unione Induista Italiana. ■

CINA-VATICANO

IL LINGUAGGIO UNIVERSALE DELL'ARTE CRISTIANA

"*Religion and Customs – European religion and its cultural tradition*" è stato il tema dell'incontro svoltosi all'Università nel mese di gennaio, al quale ha preso parte una delegazione di studiosi cinesi appartenenti a varie istituzioni, università e gruppi di ricerca, tra cui la *Chinese Academy of Social Sciences* (CASS).
Ad accoglierli, il rettore **Luis Navarro** e il Vescovo **Juan Ignacio Arrieta**, Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e docente emerito della Facoltà di Diritto Canonico.
L'incontro è stato preceduto da una presentazione fotografica, curata da **Vittoria Tam**, sulla *Storia della Salvezza* e il suo influsso nell'arte cristiana nelle diverse aree culturali del pianeta. Vi hanno inoltre partecipato il Segretario per Pontificio Consiglio per la Cultura, il vescovo **Paul Tighe**, e il Segretario del Dicastero per la Comunicazione, **Lucio Adrian Ruiz**.

La delegazione era guidata da **Zhuo Xinping**, direttore dell'*Institute of World Religions* della CASS, che nel suo saluto ha risaltato l'importanza della Chiesa cattolica nello sviluppo culturale dell'Europa e ha mostrato gradimento per l'attività e lo scambio di esperienze che favorisce.
Non è la prima volta che l'Università accoglie questo tipo di iniziative che si inseriscono, tra l'altro, nell'ambito dello sviluppo dei rapporti culturali e interscambi artistici tra la Repubblica Popolare Cinese e la Santa Sede.
I presenti hanno anche mostrato particolare interesse per la sensibilità della Chiesa Cattolica in favore del mondo giovanile, dello sviluppo della ricerca scientifica – tra cui l'intelligenza artificiale, la bioetica e le tecnologie avanzate – e delle virtù e valori all'interno della società.
Tra gli altri membri della delegazione, **Wang Yuan**, presidente della *Chinese Academy of Science and Technology for Development*, e **Liu Ruiqui**, presidente del *Culture & Brand Research Group*. ■

Conferenza internazionale

VALORI EUROPEI OGGI

Valori europei oggi è stato il titolo della Conferenza internazionale svoltasi nel mese di ottobre 2017 su iniziativa dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede. Tra i vari relatori, mons. **Paul Richard Gallagher**, Segretario per i Rapporti con gli Stati, il Cardinale **Peter Turkson**, Presidente del Pontificio Consiglio dello Sviluppo Umano Integrale, e il ministro **Krzysztof Szczerski**, della Cancelleria del Presidente della Repubblica di Polonia. ■

Tavola rotonda

ENERGIA E CAMBI CLIMATICI

Nel mese di maggio si è svolta la tavola rotonda *Energy and Climate: a view to 2040*, grazie alla collaborazione tra l'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede, la ExxonMobil Corporation e il Centro di Ricerca *Markets, Culture & Ethics*. Tra gli intervenuti, **Peter W. Trelenberg**, manager, environmental policy & planning della ExxonMobil Corporation. ■

A DIFESA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA NEL MONDO

Defending International Religious Freedom: Partnership and Action è il titolo del Simposio promosso a giugno dall'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede in collaborazione con Aiuto alla Chiesa che Soffre e la Comunità di Sant'Egidio.
Sono intervenuti, tra gli altri, l'Ambasciatrice **Callista L. Gingrich**, i rappresentanti delle comunità Yazidi e Rohingya, i Cardinali **Leonardo Sandri**, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, e **Joseph Coutts**, Arcivescovo di Karachi, mons. **Khaled Akhasheh**, del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso, e il Cardinale Segretario di Stato **Pietro Parolin**, che ha tenuto l'intervento conclusivo, del quale pubblichiamo alcuni passaggi nelle pagine 40-41.

Il Segretario di Stato ha elencato una serie di azioni da porre in essere per difendere la libertà religiosa e, parlando a nome della Santa Sede, ha concluso: "Noi vorremmo che le religioni diventassero fattori di pace e che quindi, attraverso un serio e costruttivo dialogo interreligioso, offrissero delle soluzioni ai tanti conflitti che ci sono nel mondo". ■

DARE VOCE AI CRISTIANI PERSEGUITATI

Antonio Olivié, CEO di Rome Reports, e **Roberto Fontolan**, di Comunione e Liberazione, hanno presentato agli studenti della Facoltà di Comunicazione il progetto *#StandTogether*, promosso, tra gli altri, dall'Associazione amici di *Rome Reports,* dal Centro Internazionale di Comunione e Liberazione e dall'Associazione ISCOM.

#StandTogether è una piattaforma digitale, inclusiva ed ecumenica, creata per dare voce a tutti i cristiani che vivono in situazioni di discriminazione o persecuzione, in particolar modo in Medio Oriente, che intende sottolineare allo stesso tempo il fondamentale valore rappresentato dalla libertà religiosa (www.allstandtogether.com). ■

Progetto Saxum

Per diffondere l'amore per la Terra Santa

La difficile situazione del Medio Oriente è stata al centro di un pomeriggio di studio organizzato all'Università su iniziativa dell'Associazione *Amici di Saxum* Italia e dedicato al tema *Vivere la Terra Santa*.

Sono intervenuti, tra i vari relatori, l'Amministratore del Patriarcato Latino di Gerusalemme, il vescovo **Pierbattista Pizzaballa**, e il Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Università, mons. **Fernando Ocáriz**.

Durante l'evento è stato presentato il *Progetto Saxum*, un'iniziativa nata per la diffusione di una cultura di pace, di dialogo e di integrazione, proprio nei luoghi più antichi della cristianità.

Il titolo del progetto rimanda al beato **Álvaro del Portillo**, nostro primo Gran Cancelliere e il più stretto collaboratore e primo successore del fondatore dell'Opus Dei, san **Josemaría Escrivá**, che lo aveva soprannominato "saxum" per la sua tempra solida e dura.

Il Progetto ha portato alla realizzazione, non lontano da Gerusalemme, di un centro residenziale e di un'area multimediale di alta specializzazione tecnologica per l'accoglienza dei pellegrini e la formazione delle guide.

"Il nostro obiettivo – ha specificato **Aldo Bressi**, presidente dell'associazione *Amici di Saxum* – è diffondere l'amore per la Terra Santa, aiutando il maggior numero di persone a vivere un pellegrinaggio in quei luoghi, rendendo il loro soggiorno l'occasione per un rinnovamento interiore".

"Le esperienze di questi ultimi anni – ha spiegato da parte sua l'Amministratore apostolico Pizzaballa – ci danno l'indicazione chiara che la politica non è capace da sola di risolvere la complessità dei problemi". Per cui, è senza dubbio necessario "creare una formazione di pace e di accoglienza, andando oltre l'idea che la storia dell'altro minaccia la propria storia personale", e così provare a risolvere finalmente il conflitto in corso. ■

Idee per migliorare la "governance" delle Università

Centoquaranta dirigenti provenienti da una ventina di Università di diversi paesi hanno partecipato alle Giornate sulla "governance" dei centri universitari, che hanno avuto come sede di svolgimento la nostra Università.
Durante il convegno si è dedicata speciale attenzione al tema della vivificazione cristiana delle università, un tratto caratteristico dei centri rappresentati, che si ispirano agli insegnamenti di san **Josemaría Escrivá**.
Nel corso delle sessioni e dei dibattiti si sono trattati anche temi relativi alla docenza e alla ricerca, ai piani strategici e di sviluppo, alla direzione del personale, alla gestione economica, ai rapporti istituzionali, ecc.
Il Prelato dell'Opus Dei, mons. **Fernando Ocáriz**, in occasione del suo incontro con i partecipanti, ha messo enfasi sulla superiorità delle persone rispetto alle strutture, e sull'importanza, soprattutto in ambito universitario, della capacità di ascolto. ■

NELLA GIORNATA DEL RICORDO

Su iniziativa dell'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede, il 12 aprile l'Università ha ospitato una conferenza nella Giornata del ricordo dell'Olocausto, che ha visto come relatori **David Silberklang,** storico dell'*International Institute for Holocaust Research* ed editore di *Yad Vashem Studies*, e **Anna Foa**, storica italiana e collaboratrice de *L'Osservatore Romano*.

La sessione è stata introdotta dall'Ambasciatore **Oren David** e a rettore dell'Università **Luis Navarro**; l'iniziativa è stata curata anche da **Bernardo Estrada**, docente del Dipartimento di Sacra Scrittura.
Durante l'evento è stato proiettato il cortometraggio *What is the Holocaust.* Per l'occasione, **David Silberklang** ha risposto alle domande dei partecipanti su che cosa sia stato l'Olocausto, le vittime, e come si sia sviluppata la "Soluzione Finale".

La conferenza è stata affiancata dalla mostra *Beyond Duty*, che ha raccontato la storia di nove diplomatici riconosciuti "Giusti fra le Nazioni" per il loro comportamento durante la persecuzione. Queste testimonianze raccontano diversi modi per salvare gli ebrei durante le varie fasi dell'Olocausto. Tra loro anche il Nunzio Apostolico a Budapest, **Angelo Rotta**, e il funzionario e commerciante italiano **Giorgio Perlasca**. ■

Tavola rotonda

AFRICA: UNO SGUARDO SUL CONTINENTE

Nell'ambito della Giornata mondiale dell'Africa, si è svolto un incontro sul tema *Sfide dell'Africa nel 2018, dal punto di vista sociale, politico e culturale,* su iniziativa dell'Associazione *Harambee Africa International.*

Sono intervenuti i giornalisti **Stephen Ogongo**, originario del Kenya e caporedattore di *Stranieriinitalia.it*, il portale dell'immigrazione e degli immigrati in Italia e punto di riferimento per la normativa sull'immigrazione; **Filomeno Lopes**, originario della Guinea Bissau e giornalista di *Radio Vaticana* e visiting professor all'Università "La Sapienza" di Roma; e **Fortuna Mambulu Ekutsu**, originario della Repubblica Democratica del Congo, giornalista radiofonico, educatore e membro dello staff di *Signis*. ■

FESTA DELL'UNIVERSITÀ

Per il terzo anno consecutivo, nell'imminenza della memoria liturgica del Beato **Álvaro del Portillo**, nostro primo Gran Cancelliere, nell'Aula Magna si è svolta la Festa dell'Università, con l'esibizione di studenti di vari paesi e di ciascuna facoltà.

Nel corso del festival, **Giovanni Doria** ha consegnato i premi del Concorso letterario dedicato alla memoria del padre **Eros Isidoro**, bandito dall'Ufficio Consulenza Studenti. Li hanno ricevuti **Jesús Obed Hernández Treviño**, della Facoltà di Teologia, per la sezione "Classic media" e **Nathaniel Galgo Gentizon** e **Taras Zheplinskyi**, della Facoltà di Comunicazione, per la sezione "New media".

Il 12 maggio, memoria del Beato, il Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Università, mons. **Fernando Ocáriz**, ha presieduto la Santa Messa nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma. ■

VALUTAZIONE DEI CORSI: PARTECIPA IL 60% DEGLI STUDENTI

Il 60,9 % degli studenti dell'Università ha compilato il questionario di qualità ("Valutazione dei corsi") relativo alle materie dell'anno accademico 2017/18. In totale, sono stati valutati 377 corsi: 187 di Teologia, 60 di Filosofia, 51 di Comunicazione, 40 di Diritto Canonico, 20 del Dipartimento di lingue e 19 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Non sono presi in considerazione i corsi che non hanno raggiunto una percentuale minima di risposte. Il numero di questionari riempiti raggiunge quasi i 5.300.

Nel comunicare i dati, il prof. **Rafael Martínez**, Vicerettore Accademico, ha espresso il ringraziamento agli studenti per questa concreta collaborazione, che rappresenta "un aiuto importante per controllare e migliorare la nostra attività docente".

Il questionario, che si compila online in forma anonima, consta nella sua versione attuale di dieci domande, alle quali si concede una valutazione che va dall'1 al 5. ■

LE FACOLTÀ FESTEGGIANO I PATRONI

Le feste accademiche delle Facoltà sono un appuntamento annuale in cui le diverse comunità di studio si ritrovano normalmente per la celebrazione della Santa Messa nella memoria del proprio Santo patrono, per poi assistere alla lezione di un cattedratico invitato per l'occasione.

La prima facoltà a celebrare la sua patrona è Filosofia, a fine novembre, nella ricorrenza di santa **Caterina d'Alessandria**. La cerimonia di quest'anno è stata caratterizzata dalla consegna del Premio "Antonio Jannone" ad **Alejandro Vigo**.

Il Patrono della Facoltà di Diritto Canonico è san **Raimondo di Penyafort**, celebrato all'inizio del mese di gennaio. Quest'anno per la Festa è intervenuto **Javier Ferrer Ortiz**, dell'Università di Saragozza, con la lezione *Efficacia civile del matrimonio canonico in una società secolarizzata.*

Antonio Aranda, dell'Università di Navarra, è stato invece ospite a gennaio della Festa accademica di san **Tommaso d'Aquino**, patrono della Facoltà di Teologia. La sua lezione è stata dedicata ai cinquant'anni di *Amare il mondo appassionatamente*, l'omelia che san **Josemaría Escrivá** tenne nel Campus universitario del medesimo ateneo spagnolo nel 1967.

La Festa della Facoltà di Comunicazione, celebrata ad aprile nella memoria di santa **Caterina da Siena**, è iniziata con la preghiera dell'Ora media nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva seguita da un omaggio floreale al corpo della Santa. La lezione è stata invece tenuta dal Vice Gran Cancelliere dell'Università e primo Decano della Facoltà, **Mariano Fazio,** che ha condiviso alcuni ricordi sulla nascita della stessa Facoltà. ■

STAZIONE QUARESIMALE

nella Basilica di Sant'Apollinare

Come da tradizione, il 22 marzo, giovedì della V settimana di Quaresima, si è svolta la *statio* quaresimale nella Basilica di Sant'Apollinare, sede della Cappellania dell'Università.

La Messa è stata presieduta dal Vescovo **Gianrico Ruzza**, Ausiliare di Roma per la zona centro. Al termine della celebrazione c'è stata la benedizione con il *lignum Crucis* e la venerazione della reliquia.

Secondo l'antichissima tradizione romana delle *stationes* quaresimali, i fedeli, insieme ai pellegrini, ogni giorno si radunano e fanno sosta – statio – presso una delle tante "memorie" dei martiri, che costituiscono le fondamenta della Chiesa di Roma.

Nelle Basiliche, dove sono esposte le loro reliquie, viene celebrata la Santa Messa preceduta da una processione, durante la quale si cantano le Litanie dei Santi. Si fa così memoria di quanti con il loro sangue hanno reso testimonianza a Cristo, e la loro evocazione diventa stimolo per ciascun cristiano a rinnovare la propria adesione al Vangelo. ■

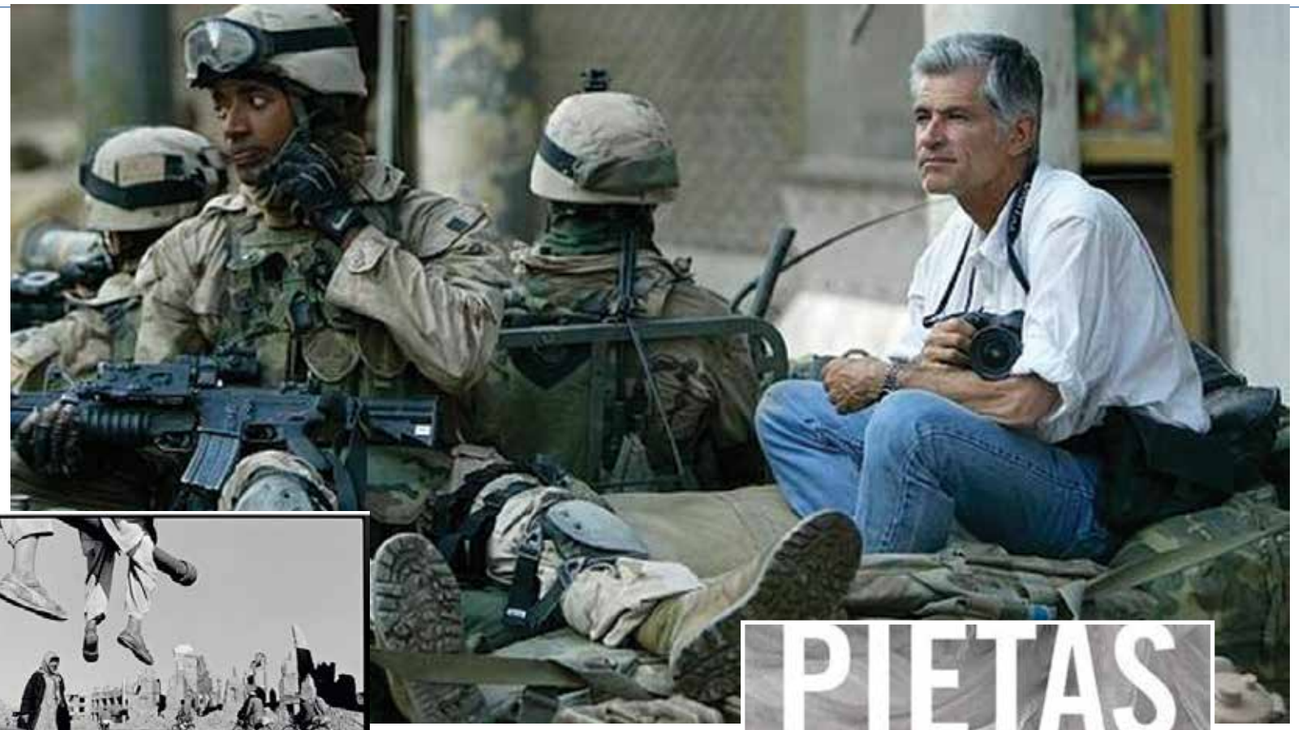
VISITA ALLA ROTA ROMANA

Nella cornice della Festa del Patrono della Facoltà di Diritto Canonico, san **Raimondo di Penyafort**, studenti e professori hanno fatto visita al Tribunale della Rota Romana, sito nel Palazzo della Cancelleria, a pochi passi dalla Biblioteca dell'Università. Ad accoglierli, il Decano della Rota Romana, il Vescovo **Pio Vito Pinto**, il Pro-Decano **Maurice Monier**, e il Prelato Uditore **Alejandro W. Bunge**.

James Nachtwey, fotografo di guerra

"Sono testimone delle tragedie per aiutare a cambiare le cose"

James Nachtwey è uno dei fotografi di guerra più conosciuti al mondo. Vincitore di numerosi premi, tra i quali due volte il *World Press Photo of the Year*, ha sperimentato in prima persona le situazioni più estreme della nostra epoca. Un'esperienza umana e professionale che ha condiviso durante un incontro con gli studenti della Facoltà di Comunicazione.



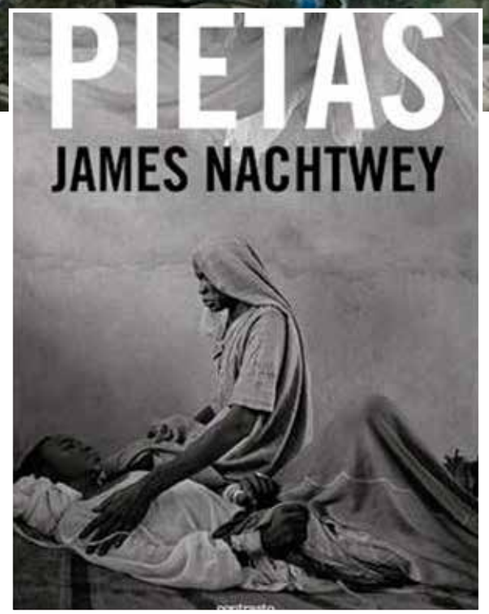
Quando ha deciso di diventare fotografo di guerra?

Quando ero all'università non sapevo ancora cosa fare della mia vita, ma era il tempo della guerra del Vietnam e del movimento per i diritti civili, momenti importanti della storia americana. Vedevo che molte delle mie opinioni su entrambi gli eventi erano state formate dalle fotografie che avevo visto. Già allora ho capito l'impatto sociale della fotografia.

C'è stato un momento, durante un viaggio in Europa, quando ho contemplato le opere "I disastri della guerra", di Goya. Sono dipinti fatti prima dell'invenzione della fotografia, ma con tanta immediatezza; mostrano davvero la barbarie della guerra. E riecheggiavano molto di quello che sentivo che stava succedendo in Vietnam. Così, ho potuto vedere che le immagini non si riferivano solo al momento, a un evento particolare, ma che in realtà avevano un significato più universale. Considero Goya il "Patriarca della fotografia di guerra", anche se non ha mai usato una macchina fotografica. Penso che potrebbe essere stato il momento in cui ho deciso che era quello che volevo fare.

Qualsiasi persona con un telefonino è un fotoreporter?

Il fatto che così tante persone usino i telefoni cellulari per fare fotografie è stato molto prezioso per avere una visione di ciò che sta accadendo in certi luoghi del mondo dove alla stampa non è stato permesso di lavorare.



Allo stesso tempo, si sollevano alcune domande che credo che ogni persona intelligente dovrà porsi: le immagini provengono da fonti di cui non sei sicuro. Non sai se le immagini sono in qualche modo manipolate, non sai quale sia lo scopo delle persone che mettono le immagini in circolazione, ecc. Queste immagini private non hanno sostituito il ruolo della stampa, che ha un codice etico. I giornalisti sono responsabili della loro credibilità. Senza credibilità il giornalismo non ha alcun valore.

Si è mai posto il dilemma se scattare una determinata fotografia oppure prestare aiuto alla persona in difficoltà?

Ho scattato molte foto di carestie, di persone in stato di fame. Ma quando le fotografo si trovano già in un centro di prima accoglienza. Quindi, sono ancora in condizioni terribili, eppure vengono curate il più possibile e non c'è nulla di più che io possa aggiungere di mio. Anche quando i combattenti sono feriti in un conflitto, ci sono dei medici e dei compagni che si prendono cura di loro.

Ci sono stati casi in cui ho abbassato la macchina fotografica perché ho capito di essere l'unico che poteva aiutare.

Ho salvato gente dai linciaggi. Quando ho trovato qualcuno in una situazione di carestia, che non sapeva dove andare, l'ho portato io stesso al centro di alimentazione. Ci sono stati momenti in cui non c'erano abbastanza dei loro compagni per aiutare i combattenti feriti a uscire dalla linea di fuoco, allora ho messo giù la macchina fotografica e ho aiutato a trasportare anche i feriti.

L'intervista

Quindi, ci sono momenti in cui mi rendo conto che il mio aiuto è effettivamente necessario. Ma sento che c'è un grande valore nella comunicazione e quello che sto facendo come fotografo è cercare di alleviare la situazione in generale. Tutti hanno un ruolo da svolgere; io sono un fotografo, sono un documentarista, sono un giornalista. Non sono un medico, non sono un addetto di una ONG, questo è il lavoro di qualcun altro. Tutti noi lavoriamo insieme, a modo nostro, per dare una mano rispetto a ciò che accade.

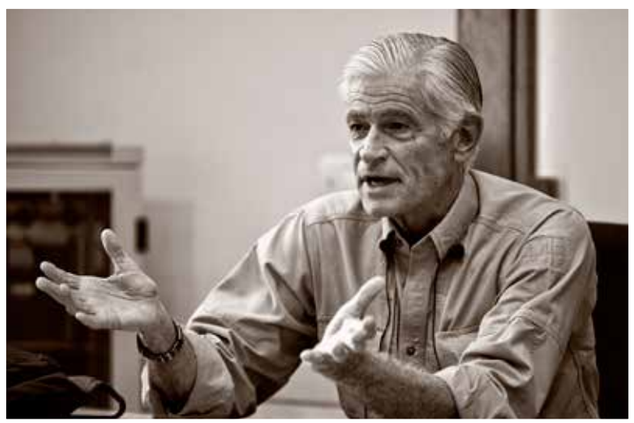
Quindi, vede il giornalismo come un modo per cambiare le cose?

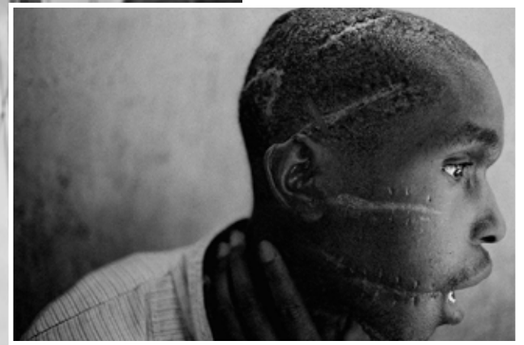
Penso che sia importante capire che il giornalismo può aiutare a cambiare una data situazione; può aiutare a portare abbastanza comprensione e consapevolezza pubblica e pressione pubblica, in modo che ogni situazione cambi. Ma non cambia la natura umana; noi siamo ancora ciò che siamo.

A volte i cambiamenti vanno più lentamente di quanto vorremmo che fosse. Alcune cose migliorano – conflitti e malattie –, ma non tutto cambia. Quindi, dobbiamo continuare a provare, perché penso che la disperazione non risolva alcun problema. Dobbiamo combattere la disperazione e continuare a spingere nella giusta direzione.

A volte le sue fotografie hanno suscitato la generosità di altri…

Anni fa ho fatto un reportage su una famiglia che viveva in scatole di cartone a ridosso dei binari ferroviari in Indonesia. Il padre, che





aveva perso un braccio e una gamba, teneva la famiglia unita malgrado la povertà. Quando la storia è stata pubblicata sulla rivista *Life Magazine* la gente ha iniziato a scrivere per domandare che cosa poteva fare per aiutare. Abbiamo finito per raccogliere un bel po' di soldi e io ho creato un fondo fiduciario per questa famiglia, curato da un mio amico che conosco e di cui mi fido. Un architetto ha costruito loro una casa, è stato comprato un terreno per farli vivere, tutti i loro figli sono stati mandati a scuola grazie a questo fondo fiduciario. Questa non è stata la mia generosità, ma quella dei lettori. Penso che questo sia uno dei grandi valori della comunicazione: poter dare alle persone un canale per esprimere la loro generosità, e lo fanno.

Lei ha scelto un lavoro duro. Si sente cambiato?

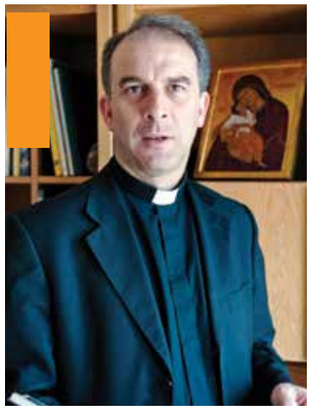
Penso che molte persone scelgono una vita in cui sono testimoni e affrontano tragedie e sofferenze. Il clero, per esempio, i medici… Ci sono molte professioni in cui le persone sono

disposte ad accettarlo, e per farlo bisogna trovare la propria forza interiore e il proprio senso. Certamente tutto questo mi ha cambiato, e penso che la mia vita precedente sia irriconoscibile per me rispetto a dove mi trovo in questo momento. Sì, mi ha sicuramente cambiato! ■

Con nome proprio

Gilson ANDRADE DA SILVA
(classe 1999, Teologia)
già Ausiliare di São Salvador da Bahia,
è il nuovo Coadiutore di Nova Iguaçu

Waldemar Stanisław SOMMERTAG
(classe 2000, Diritto Canonico)
è stato designato
Nunzio Apostolico in Nicaragua



Álvaro GRANADOS
Segretario dell'ISSR all'Apollinare,
è stato nominato rettore
del Collegio Sacerdotale *Tiberino*
in sostituzione di mons. **Miguel Delgado**

Gianfranco CALABRESE
(ISSR all'Apollinare)
Ha ricevuto la medaglia dell'Università per i suoi
25 anni di servizio come docente

Daniel C. Mattson

ESPERIENZE DI **ACCOMPAGNAMENTO**

Con il coordinamento della Facoltà di Comunicazione, l'Università ha organizzato un incontro con **Daniel C. Mattson**, autore del libro *Why I Don't Call Myself Gay*, nell'ambito di una sessione su *Esperienze di accompagnamento spirituale delle persone con attrazione per lo stesso sesso*.
Nel corso dell'iniziativa è stata anche presentata la versione italiana del documentario *Il desiderio delle colline eterne*.

ESPERIENZE ROMANE PER SEMINARISTI AMERICANI

Nel mese di giugno, l'Università ha accolto un gruppo di seminaristi americani per la tappa romana di *The Rome Experience*, l'itinerario formativo che si svolge dal 2009.
L'iniziativa ha previsto corsi di Teologia, Spiritualità, Arte Cristiana e Storia della Chiesa, con pellegrinaggi ai Santuari Mariani, alle Basiliche Maggiori e alle catacombe romane, oltre a un ritiro spirituale. Si tratta della IX edizione di questo programma.

UNA PARROCCHIA TUTTA NUOVA IN KERALA

Joseph Paruvummel – alumno della Facoltà di Diritto Canonico (PhD, 2002) – a gennaio ha fatto ingresso nel nuovo edificio della St. Jude's Church a Kurumbalakotta, nella Diocesi di Mananthavady, in Kerala (India). La parrocchia è stata istituita nell'aprile del 2013 dal Vescovo **Jose Porunnedom**, mentre la prima pietra della struttura era stata posta a dicembre del 2015.

STUDENTI DAL MISSOURI

Un gruppo di studenti della School of Journalism della Missouri-Columbia (USA) ha fatto visita all'Università nell'ambito del loro *Europe Tour 2018* con tappa a Roma. Ad accoglierli, alcuni docenti e studenti della Facoltà di Comunicazione.

Due nuove statue per sant'Apollinare

La Basilica di Sant'Apollinare, cappella universitaria della *Santa Croce*, ha due nuove statue che rappresentano figure strettamente legate alla storia dell'Università: san **Giovanni Paolo II**, che ne incoraggiò la nascita, e il beato **Álvaro del Portillo**, che ne fu promotore e primo Gran Cancelliere.

L'idea era nata qualche anno fa, ha spiegato il cappellano dell'Università, **Antonio Rodríguez de Rivera**. Dopo aver ottenuto l'approvazione del progetto da parte del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, da cui dipende la Basilica, si è convocata una gara-concorso alla quale hanno partecipato cinque artisti.

L'incarico è stato quindi affidato allo scultore **Adelfo Galli**, che ha realizzato le opere nel suo laboratorio a Renazzo, in provincia di Ferrara. Alla fine dello scorso mese di luglio, lo stesso scultore ha diretto i lavori per collocare le statue nella cappella feriale della Basilica, come si vede dalle fotografie.

Le statue in bronzo mostrano le figure in piedi mentre camminano su una superficie che rappresenta un libro.

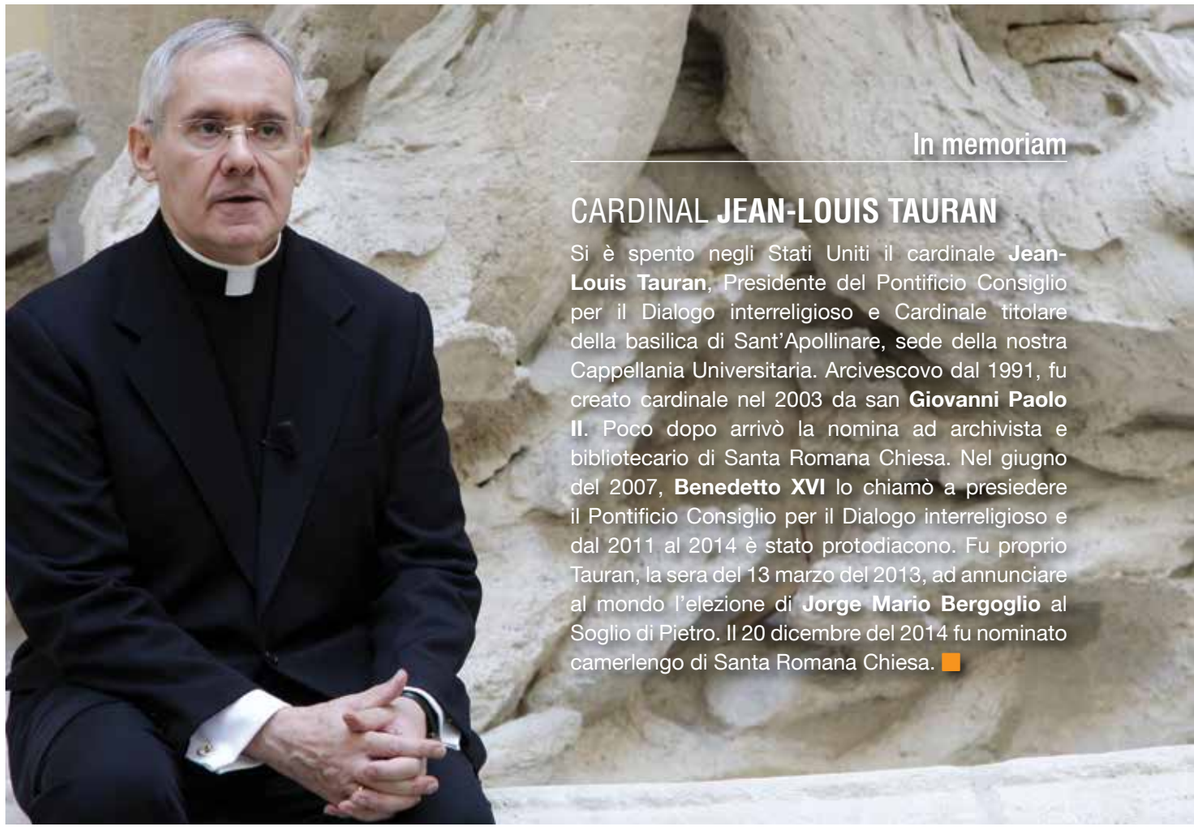
Il finanziamento delle opere – poco più di trentamila euro – è stato reso possibile grazie alla generosità di quasi 250 persone, che hanno contribuito con somme dai cinque ai cinquemila euro. "Per me è stato particolarmente bello constatare come la maggioranza dei donatori siano stati gli stessi studenti dell'Università", ha commentato il cappellano. ■

Collegio Altomonte

UN AUTOGRAFO SPECIALE

Durante l'Udienza Generale in Piazza San Pietro del 23 maggio, **Papa Francesco** ha apposto la sua firma (*foto Vatican Media*) sulla maglietta di uno dei calciatori – nostro studente – della squadra del Collegio Sacerdotale Altomonte.

Diversi residenti del Collegio hanno preso parte alla *Clericus Cup*, il "mondiale di calcio" per sacerdoti e seminaristi promosso dal Centro Sportivo Italiano e giunto alla dodicesima edizione. ■



In memoriam

CARDINAL **JEAN-LOUIS TAURAN**

Si è spento negli Stati Uniti il cardinale **Jean-Louis Tauran**, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso e Cardinale titolare della basilica di Sant'Apollinare, sede della nostra Cappellania Universitaria. Arcivescovo dal 1991, fu creato cardinale nel 2003 da san **Giovanni Paolo II**. Poco dopo arrivò la nomina ad archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Nel giugno del 2007, **Benedetto XVI** lo chiamò a presiedere il Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso e dal 2011 al 2014 è stato protodiacono. Fu proprio Tauran, la sera del 13 marzo del 2013, ad annunciare al mondo l'elezione di **Jorge Mario Bergoglio** al Soglio di Pietro. Il 20 dicembre del 2014 fu nominato camerlengo di Santa Romana Chiesa. ■

Sotto il cielo di Roma

A giugno, su iniziativa dell'Ufficio Promozione & Sviluppo Italia, si è rinnovato l'appuntamento con la consueta serata di raccolta fondi per borse di studio da destinare a studenti sacerdoti e seminaristi.
L'iniziativa ha previsto un momento di spettacolo nell'Aula Magna dell'Università, a cui ha preso parte anche **Beatrice Fazi**, attrice di teatro, cinema e televisione, che ha proposto un brano tratto dal monologo *Cinque donne del Sud* e ha introdotto sul palco gli altri "artisti" ed ospiti.
A seguire, si è svolta una cena sulla terrazza del Palazzo di Sant'Apollinare.

Roma e Terra Santa

BENEFATTORI IN PELLEGRINAGGIO

Un gruppo di benefattori dell'Università ha partecipato a un pellegrinaggio a Roma e in Terra Santa, organizzato nel mese di febbraio dall'Ufficio di Promozione & Sviluppo.

La prima tappa del pellegrinaggio si è tenuta nella Città Eterna. Durante due giorni, i 65 partecipanti – provenienti da sette paesi diversi – hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino l'Università e di incontrare diversi studenti che beneficiano del loro sostegno economico.

Dopo le giornate romane, il gruppo si è spostato in Terra Santa dove, con la guida del padre **Emerito Merino**, sacerdote francescano, hanno seguito i passi di Gesù, prima a Nazareth e nella regione di Galilea e poi a Gerusalemme. I partecipanti hanno potuto visitare e pregare nei luoghi sacri più importanti per un cristiano: la Basilica dell'Annunciazione, il Santo Sepolcro, il Calvario, l'Orto degli Ulivi, il Cenacolo e la Basilica della Natività.

"Sono stati giorni indimenticabili il cui obiettivo principale era conoscere meglio le radici della nostra fede. Non a caso si dice che il pellegrinaggio in Terra Santa sia il viaggio che ogni cristiano dovrebbe fare almeno una volta nella sua vita", commenta **Anna Malyszkiewicz**, dell'Ufficio di Promozione & Sviluppo. "Penso che tutti siamo tornati a casa anche con il desiderio di promuovere tra amici e conoscenti i diversi progetti dell'Università realizzati per il bene della Chiesa universale".

RIVISTE DELLE FACOLTÀ

ANNALES THEOLOGICI
Facoltà di Teologia
www.annalestheologici.it
VOLUME 32 (2018)

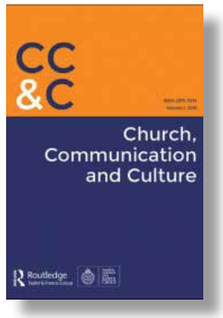
Alle novità giunte con l'inizio del 2017 (cambio d'editore ed edizione on-line al prezzo annuo di 30 euro), nell'ultimo anno accademico è iniziata l'avventura di dedicare il secondo fascicolo dell'anno a un tema monografico.
Il primo titolo – uscito nel dicembre 2017– è stato *A 500 anni dalla Riforma luterana*; nel 2018 il tema monografico affronta il dialogo teologia-storiografia sotto il titolo *La serietà della storia*; per novembre 2019 è previsto un monografico sul sacerdozio comune dei fedeli.
Nell'ultimo fascicolo appena pubblicato, tra dieci contributi – record della rivista –, si segnala lo *status quaestionis* sul sacramento della penitenza nel XX secolo, firmato da Ángel García Ibañez, e un'interessante nota in tema di teologia morale ad opera del Card. Elio Sgreccia.

IUS ECCLESIAE
Facoltà di Diritto Canonico
iusecclesiae.pusc.it
VOLUME XXX (1-2018)

Studi sulla buona amministrazione ecclesiastica: Javier Canosa, William L. Daniel, Fernando Puig, Ilaria Zuanazzi.
Altri studi: Javier Ferrer Ortiz, *La eficacia civil del matrimonio canónico en una sociedad secularizada*; Montserrat Gas-Aixendri, *El matrimonio de los bautizados entre razón, fe y justicia*; Chiara Minelli, *Matrimonio canonico e Cassazione. Le sfide della ragionevolezza*; Simona Paolini, *Vita consacrata: un soggetto ecclesiale in relazione. Tra Chiesa particolare e Chiesa universale: una lettura del can. 579, secondo il rescritto pontificio del 2016*; Massimo del Pozzo, *Il valore e il significato dell'abito clericale: problematiche giuridiche.*
Giurisprudenza: Tribunale Apostolico della Rota Romana – *Ariminen. – Nullità del matrimonio – Error qualitatis, Condicio de futuro, Dolus* – Sentenza definitiva – 29 settembre 2015 (A. 184/2015) – Giordano Caberletti, *Ponente*. Con un commento di Héctor Franceschi.
Note e commenti: Giuseppe Baturi, *Il finanziamento della Chiesa in Italia. Evoluzione e prospettive in un'ottica ecclesiale*; Francesco Catozzella, *La validità dei matrimoni celebrati davanti ai sacerdoti della fraternità San Pio X. Commento alla Lettera della Pontificia Commissione Ecclesia Dei*; Fernando Puig, *Considerazioni su tre sviluppi giuridico-organizzativi della Curia romana dopo la Pastor Bonus.*
Rassegna di bibliografia; *Documenti.*

ACTA PHILOSOPHICA
Facoltà di Filosofia
www.actaphilosophica.it
VOLUME 27 (2018)

Nel primo fascicolo di *Acta Philosophica* del 2018 si presenta un Quaderno Monografico dal titolo *Prospettive filosofiche contemporanee sulla libertà*, con scritti di Mario De Caro, Cyrille Michon, Juan José Sanguineti e Juan A. García González. Il Forum, sul tema *Persona e libertà nell'età moderna. Spunti di Romano Guardini a 50 anni dalla sua scomparsa*, vede contributi di Massimo Borghesi, Ricardo Gibu e Hanna-Barbara Gerl-Falkowitz.
La Bibliografia tematica, dal titolo *Antropologia politica: uomo, giustizia e Stato*, è stata curata da Giuseppe Bonvegna.
Il secondo fascicolo del 2018 presenta un Quaderno Monografico sul tema *Ragion teoretica & ragion pratica: le virtù intellettuali. Aspetti epistemologici, applicazioni educative*, con scritti di Robert Audi, John Greco, Margarita Mauri e Angelo Campodonico, cui è collegata la Bibliografia tematica, curata da Michel Croce, sull'*Epistemologia delle virtù*. Arricchiscono i due fascicoli Recensioni e Schede bibliografiche.



CHURCH, COMMUNICATION & CULTURE
Facoltà di Comunicazione Istituzionale
www.tandfonline.com/toc/rchu20/current
Volume 3/2018

Nel secondo issue del terzo volume, pubblicato a giugno 2018, in *Words and silence: the relationship between Benedict XVI and the media*, Pablo Blanco analizza il rapporto tra i media e il Papa Emerito attraverso quattro episodi del suo pontificato. Paulina Guzik, dell'Università Pontificia Giovanni Paolo II (Cracovia), descrive la strategia di comunicazione di Papa Francesco su migranti e rifugiati, mostrando come i suoi sforzi stanno proponendo un *reframing* di questo problema. Analizzando anche un altro tema caldo nel pontificato di Francesco, il lavoro di María José Pou-Amérigo esamina la copertura dei principali giornali americani e inglesi dell'Enciclica *Laudato si'*. Riferendosi ad un campo di grande impatto spirituale e sociale, Piotr Studnicki, alumno della Facoltà, offre lo studio *Less Oedipus, more Telemachus: the framing of fatherhood in the international press*, in cui analizza l'immagine della paternità così come presentata dalla stampa americana, italiana e polacca. Nel suo testo, Studnicki presta attenzione sia a ciò che è esplicitamente presentato in ciascun testo giornalistico (ciò che viene "detto"), ma anche a ciò che è implicito o soltanto menzionato (il "non detto"). La rivista include anche diverse *book review* di pubblicazioni nel settore delle comunicazioni. Il prossimo numero in preparazione sarà su *Tourism, Religious Identity and Cultural Heritage*. Con questo nuovo issue, la rivista compirà i suoi primi tre anni.

ONLINE

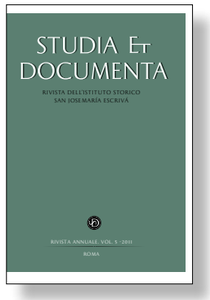
FORUM
Supplement to
ACTA PHILOSOPHICA
forum–phil.pusc.it
Volume 3/2017

Il volume raccoglie i contributi presentati nei *panel* di discussione del Convegno *Le dimensioni metafisiche della natura*, organizzato dalle Facoltà di Filosofia della *Santa Croce* e della University of Notre Dame (South Bend, Indiana), nel febbraio 2017. I contributi sono strutturati attorno a quattro sezioni. La prima, *Natura e metafisica nella storia della filosofia*, raccoglie interventi che spaziano da Alessandro di Afrodisia fino a Edmund Husserl, attraverso autori fondamentali del pensiero antico, medievale e moderno. *Natura umana, mente e azione* offre alcune riflessioni sulla causalità e l'azione umana, sull'identità personale e su alcuni problemi legati alla filosofia della mente, e suscitati dall'attuale sviluppo delle neuroscienze.
La terza sezione, *Antropologia ed etica*, si occupa del concetto di natura nel dibattito bioetico, della generazione e differenza sessuale, dell'amore personale, e delle dimensioni etiche dell'attività scientifica, anche in relazione all'ambiente. L'ultima sezione, *Metafisica, epistemologia e scienze*, affronta alcuni temi fondamentali della relazione tra le scienze e la natura, quali sono il naturalismo, monismo e realismo, e conclude con alcune proposte sulla comprensione della dinamica naturale, l'evoluzione e le dimensioni quantistiche della realtà.

ALTRE RIVISTE

ANNUARIUM HISTORIAE CONCILIORUM
Ferdinand Schöningh, Paderborn (Germania)
47/1-2 (2015) – 480 pp., € 98

Il volume, composto da due fascicoli, contiene nel primo gli interventi del Convegno *1414-2014. Le concile de Constance. Nouvelles approches, nouvelles méthodes. Un regard franco-allemand*, organizzato dai profesori Heribert Müller e Pierre Monnet nell'Università di Francoforte nel marzo 2015, mentre nel secondo fascicolo si trovano contributi di Peter Bruns (Bamberg), *Die Stellung des Katholikos/ Patriarchen auf der ostsyrischen Synode (419/20)*; Geoffrey D. Dunn (Brisbane), *Boniface I's Theology of Papal Authority in 'Manet beatum' and a Proposed* Illyrian Synod in 422; Sandra Leuenberger-Wenger (Zürich), *Das Konzil von Chalkedon und die Institutionalisierung der Kirche*; Johannes Grohe (Roma), *Die Synoden der Kirchenprovinz Zaragoza unter Erzbischof García Fernández de Heredia (1387-1411)*; Luis Martínez Ferrer (Roma), *Apelaciones del clero de Charcas al Tercer Concilio de Lima (1583-1584);* Alexandra von Teuffenbach, *Nazionalismo al Concilio Vaticano II?*, e Pablo Blanco (Pamplona), *Joseph Ratzinger nel Concilio Vaticano II. Appunti sulla sua attività conciliare.*
Il volume contiene inoltre recensioni e una bibliografia con pubblicazioni recenti sulla Storia dei Concili.



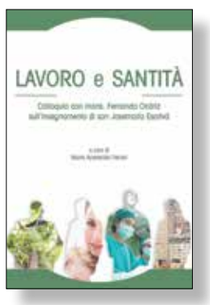
STUDIA ET DOCUMENTA
ISJE, Roma 2018
532 pp., € 44,50

Il tema monografico, a cui viene dedicata la prima parte del volume, si sofferma sullo studio di alcuni "compagni di viaggio" del fondatore dell'Opus Dei. Nella prima parte, Constantino Ánchel studia i sacerdoti che accompagnarono spiritualmente san Josemaría Escrivá partendo dai suoi primi anni fino ad arrivare al giugno del 1944, quando il beato Álvaro del Portillo ricevette l'ordinazione sacerdotale e divenne suo confessore e direttore spirituale per il resto della sua vita. Il secondo studio della monografia, di Jesús Gil Sáenz, analizza i quasi duemila cinquecento volumi che componevano la biblioteca di San Josemaría Escrivá. Nella sezione *Documenti*, Alfredo Méndiz compie un'analisi della corrispondenza tra Salvador Canals e san Josemaría Escrivá durante il suo primo anno da sacerdote (1948-1949).

LIBRI

Giovanni Zaccaria
La Messa spiegata ai ragazzi
Ares, Milano 2018
136 pp., € 9
ISBN 9788881557677

Il volume non è un trattato di teologia sulla Messa. Non è neppure un'analisi della celebrazione eucaristica. È il tentativo di mettere in ordine alcune idee a proposito della Messa. L'idea di scriverlo, racconta l'autore, è venuta ascoltando molte persone durante le ore passate a confessare, o negli incontri con famiglie, o semplicemente nella vita quotidiana del collegio per studenti di cui è cappellano. "Ho riscontrato spesso che la Messa è avvertita come una faccenda noiosa, alla quale bisogna assistere per il fatto di essere cristiani, ma della quale si farebbe (e si fa) volentieri a meno. (…) Io invece sono convinto che la Messa sia la faccenda più straordinaria mai data nella storia dell'umanità. Questo libro prova a spiegare perché".



Maria Aparecida Ferrari (a cura di)
Lavoro e Santità
ESC, Roma 2018
76 pp., € 7 – eBook € 0,99
ISBN 9788883337420

Si tratta di un breve volume che potrà essere utile a chi vorrà riflettere sul significato del lavoro e sulla sua santificazione, che costituisce una delle grandi novità del pensiero cristiano contemporaneo, che si traduce in esperienza pratica nella vita di molti fedeli.
Fulcro del libro è il colloquio di numerosi professori e studiosi con mons. Fernando Ocáriz, Prelato dell'Opus Dei, sul messaggio di san Josemaría Escrivá, uno dei grandi maestri di spiritualità laicale e secolare, che ha insegnato a santificare il lavoro, a santificarsi nel lavoro e a santificare gli altri con il lavoro.

Jean-Pierre Schouppe
Diritto dei rapporti tra Chiesa e comunità politica
ESC, Roma 2018
392 pp., € 35 – eBook € 9,99
ISBN 9788883337451

Come indica il sottotitolo – *Profili dottrinali e giuridici* –, il manuale si divide in due parti. In primo luogo una "storia delle dottrine Chiesa-Stato" e della relativa applicazione, dall'impero romano fino ad oggi, compresa una sintesi del magistero cattolico e, in particolare, dei documenti del Vaticano II in materia. La seconda parte, più tecnica, illustra i principi giuridici che reggono la disciplina, i principali sistemi di rapporti tra Stato e chiese, i diritti nativi della Chiesa cattolica (rapportata anche alla giurisprudenza europea sull'autonomia dei gruppi religiosi), lo statuto della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano nel diritto internazionale, senza perdere di vista le classiche tematiche quali la diplomazia pontificia, gli accordi concordatari e i trattati multilaterali.

Francisco Gil Hellín (a cura di)
Concilii Vaticani II Synopsis *Gravissimum Educationis*
ESC, Roma 2018
254 pp., € 35 – pdf € 9,99
ISBN 9788883337413

Lo scopo principale del volume è quello di coordinare la documentazione del Concilio sulla Declaratio *Gravissimum educationis* e individuare con rapidità ed efficacia il vero senso e la portata del significato di ognuna delle pericopi del testo conciliare. A questo scopo vengono presentate al lettore – in quattro colonne: le prime due relative allo schema sulla scuola cattolica e le altre due relative allo schema sull'educazione cristiana – le redazioni che furono oggetto dello studio dei Padri conciliari fino alla promulgazione del testo. Si offre così, in una visione unitaria e totale, il processo di depurazione e perfezionamento del testo, nonché le ragioni che motivarono le singole variazioni.

Massimo Del Pozzo
Lo statuto giuridico fondamentale del fedele
ESC, Roma 2018
280 pp., € 25 – eBook € 9,99
ISBN 9788883337321

L'idea centrale alla base del libro è che i diritti dei fedeli costituiscono i capisaldi nodali e strutturali dell'intero sistema canonico. L'ottica attraverso cui si esplora lo statuto del fedele è quello della scienza costituzionale. Tale branca scientifica cerca il nucleo primario e costitutivo del sistema ecclesiale. Lo statuto del *christifidelis* rappresenta appunto il pilastro fondamentale della costituzione della Chiesa e l'esplicitazione dei principi basilari dell'uguaglianza radicale dei battezzati e della varietà carismatica nel popolo di Dio.

Pierpaolo Donati
Antonio Malo
Ilaria Vigorelli (a cura di)
Ecologia integrale della relazione uomo-donna
ESC, Roma 2018
320 pp. € 24 – eBook € 9,99
ISBN 9788883337215

Il testo offre una ricerca transdisciplinare che segue il metodo dell'*expert meeting*. Con "transdisciplinare" viene intesa la realtà al di là della sua formalizzazione nei diversi linguaggi, alla quale ogni disciplina è chiamata ad aprirsi per entrare in sinergia con le altre; un'eccedenza che supera ed è al contempo ciò su cui le diverse prospettive si basano. Il volume intende confermare che il "paradigma relazionale" proposto dal sociologo Donati serve da interfaccia ontologico, epistemologico e metodologico meglio di altri paradigmi, permettendo un dialogo fruttifero fra le discipline e consentendo di illuminare aspetti essenziali della realtà spesso trascurati.

Norberto González Gaitano
(a cura di)
Teen Usage of New and Old Media: Formation & Family
ESC, Roma 2018
176 pp., eBook gratuito
ISBN 9788883337338

La ricerca raccolta nel volume offre uno spunto di riflessione sul tema del rapporto tra tecnologia e adolescenza, in particolare per gli insegnati, gli educatori, i genitori, gli operatori sociali, tutte le associazioni e le istituzioni che si occupano di ricerca e formazione giovanile. Il suggerimento è di andare oltre i dati numerici, certamente utili e indicativi, per coglierne l'essenza e lo spirito. L'originalità è data dagli stessi ragazzi intervistati che, con spontaneità ed entusiasmo, raccontano qualcosa di loro e del proprio modo di vedere la vita. Lo scopo è quello di pensare e ispirare programmi educativi che nascano proprio dal confronto con questi giovani.

Juan Carlos Ossandón Widow
Introduzione generale alla Sacra Scrittura
ESC, Roma 2018
309 pp. – eBook gratuito
ISBN 9788883337291

Che cosa è la sacra Scrittura? In quale senso crede la Chiesa che Dio parla oggi agli uomini attraverso le sue pagine? Perché alcuni libri ne fanno parte e altri no? In quali lingue sono stati scritti e poi tramandati? Come interpretare testi composti tanti secoli fa? Queste e altre domande analoghe compongono il testo di questa introduzione, redatta pensando di offrire non solo una guida agli studenti del corso "Introduzione generale alla sacra Scrittura" ma anche un punto di partenza per tutti i lettori desiderosi di entrare nel mondo della Bibbia.

Jordi Pujol Soler
Los fundamentos morales de la libertad de expresión
ESC, Roma 2018
452 pp. – pdf € 4,99
ISBN 9788883337246

La primera parte de la investigación, a modo de status quaestionis, da paso a la identificación del problema de la libertad de expresión, que para los clásicos no conllevaba un "derecho a ofender", como más

tarde se ha invocado. Ante los abusos de la expresión se distinguen dos tradiciones, la europea y la estadounidense. Pero no se trata solamente de una cuestión jurídica o de filosofía política, sino que también estamos ante un problema moral de justicia, en el sentido clásico. A partir de casos paradigmáticos de abuso o censura injusta de la libertad de expresión, se van desplegando los argumentos, contradicciones y problemas que presenta este principio. Finalmente, se ofrece una propuesta de criterios para fundamentar moralmente esta libertad que provienen del derecho (legalidad y moralidad), la filosofía política, la pragmática del lenguaje y la teología.

Fernando López Arias
Proyectar el espacio sagrado
Eunsa, Pamplona 2018
304 pp., € 22
ISBN 978843133276

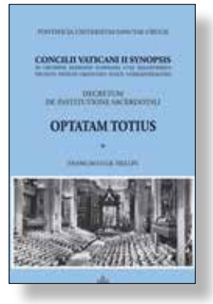
El libro nace con el deseo de contribuir al fecundo y tradicional diálogo entre los actores que intervienen en la construcción de una iglesia: los clientes (los pastores de la Iglesia y la misma comunidad cristiana), el proyectista, los artistas, los técnicos…, ofreciendo una visión integral del espacio sagrado, tanto arquitectónica y artística como teológico-litúrgica. El volumen también interesará a cualquier estudioso de la arquitectura cristiana, o a cualquier persona que se estremezca ante la belleza hecha piedra de una iglesia barroca, de una añosa catedral o de una humilde capilla en la montaña.

Jerónimo Leal
Los primeros cristianos en Roma
Rialp, Madrid 2018
112 pp., € 12
ISBN 9788432149245

A veces se habla de los primeros cristianos como un ejemplo adecuado para los cristianos corrientes de nuestros días: por su naturalidad, su testimonio de fe fuertemente contagiosa, su vida ordinaria en la familia y en el trabajo, como el resto de la gente de su tiempo. En este breve volumen el autor nos descubre cómo era un día corriente en la Roma antigua y cómo vivían su fe aquellos primeros seguidores de Jesucristo, llevando a cabo la hospitalidad cristiana, el trabajo propio de su condición, el descanso y la liturgia, la catequesis y la asistencia social, etc. El texto da a conocer cómo eran los lugares de culto, y dedica una mención especial al papel de la mujer cristiana.

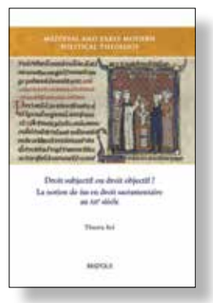
José Tomás Martín de Agar
Elementi di Diritto Canonico
ESC, Roma 2018
276 pp., € 20 – eBook € 9,99
ISBN 9788883337123

La Chiesa è una realtà allo stesso tempo carismatica e istituzionale, e conoscerla in profondità richiede anche comprendere il ruolo che il diritto svolge al suo interno. Questo volume è un manuale universitario di base che vuole offrire allo studente un'introduzione alle tematiche principali del diritto della Chiesa, presentando una panoramica completa e ordinata, comprendente i concetti e le definizioni, le linee guida e i principi necessari a comprendere il diritto ecclesiale e utili per lo studio diretto dei testi canonici, quali il Codice di Diritto Canonico, i documenti legislativi della Santa Sede, i decreti delle Conferenze Episcopali e altri.



Francisco Gil Hellín (a cura di)
Concilii Vaticani II Synopsis *Optatam Totius*
ESC, Roma 2018
490 pp., € 50 – pdf € 9,99
ISBN 9788883337109

Lo scopo principale del volume è quello di coordinare la documentazione del Concilio sul Decreto *Optatam totius* e individuare con rapidità ed efficacia il vero senso e la portata del significato di ognuna delle pericopi del testo conciliare. A questo scopo vengono presentate al lettore – in quattro colonne di testi paralleli – le successive redazioni che furono oggetto dello studio dei Padri conciliari fino alla promulgazione del testo. Si offre così, in una visione unitaria e totale, il processo di depurazione e perfezionamento del testo, nonché le ragioni che motivarono le singole variazioni.



Thierry Sol
Droit subjectif ou droit objectif?
Brepols, Belgio 2017
331 pp., € 80
ISBN 9782503576022

Sottotitolo: *La notion de "droit" en droit sacramentaire au XIIe siècle*. Peut-on trouver dès le XIIe siècle les germes d'une conception subjective du droit? En s'interrogeant sur la validité et la licéité des sacrements célébrés par les clercs hérétiques, schismatiques ou simoniaques, le cas des ordinations absolues et le pouvoir de lier et délier des prélats hérétiques, le droit sacramentaire offre un champ d'analyse privilégié. Dans ces situations se trouve problématisé le rapport entre la situation personnelle du ministre (à la fois morale et canonique) et sa fonction au service de l'Église, c'est-à-dire entre une situation subjective de "possession personnelle" du sacrement de l'ordre et une situation de distribution des sacrements au service de la communauté des fidèles. Le livre traite de ces sujets.

Giuseppe De Virgilio
Il sogno di Dio
Paoline, Milano 2017
206 pp., € 18
ISBN 9788831548939

Il volume propone un percorso biblico in due parti. La prima ("Giustizia e pace nell'Antico Testamento") segue un itinerario progressivo di testi selezionati, che presentano in modo efficace la relazione tra giustizia e pace, offrendo prospettive teologiche che emergono dall'esperienza di singoli personaggi e dell'intero popolo di Israele. La seconda parte ("Giustizia e pace nel Nuovo Testamento") focalizza invece la relazione giustizia-pace nell'insegnamento di Gesù di Nazaret e la sua interpretazione nella comunità primitiva, secondo lo sviluppo teologico attestato nelle lettere paoline, negli scritti apostolici e nella letteratura giovannea.

Stefan Mükl (a cura di)
Kirche und Staat in Mittel– und Osteuropa
Duncker&Humblot, Berlino 2017
264 pp., € 70
ISBN 9783428153145

La "svolta politica" avvenuta nel 1989 nei Paesi dell'Europa centrale e orientale non solo ha portato a grandi sconvolgimenti politici e sociali in tutti gli Stati ex-comunisti, ma ha anche reso necessaria una ridefinizione dei rapporti tra Chiesa e Stato. Anche oltre un quarto di secolo dopo tale svolta, questi rapporti rimangono molto diversi. Lo studio contenuto nel volume esamina la situazione nei singoli Stati particolarmente significativi e sviluppa linee di ricerca per futuri studi più approfonditi.

Giovanni Tridente
Bruno Mastroianni (a cura di)
#Connessi. I media siamo noi
ESC, Roma 2017
86 pp., eBook € 2,99
ISBN 9788883337086

"Tutto nel mondo è intimamente connesso". Attorno a questa frase di Papa Francesco è nata la riflessione di diversi autori che, dalle loro differenti prospettive, si sono ritrovati a ragionare sulle odierne sfide della comunicazione e della professione giornalistica tra online e offline. I contributi sono frutto di un incontro: il Meeting dei giornalisti cattolici e non, avvenuto nel giugno 2017 a Grottammare, a cui hanno partecipato oltre 200 giornalisti e operatori della comunicazione provenienti da tutta Italia.

Michelangelo Tábet
Introduzione alla letteratura intertestamentaria e rabbinica
ESC, Roma 2017
212 pp., eBook € 4,99
ISBN 9788883337062

Il libro offre un'esposizione introduttiva agli scritti sorti attorno alla nascita dell'era cristiana (fra il III/II sec. aC e il II/III dC) e non appartenenti al corpus biblico. Dopo una breve introduzione volta a chiarire alcuni concetti fondamentali, il testo affronta le diverse parti in cui si può strutturare l'argomento: le letterature liturgica, apocrifa, qumranica, ellenistica e rabbinica, all'interno delle quali si possono distinguere diverse altre sezioni. Non essendo sempre facile specificare le opere che appartengono all'uno o all'altro degli ambiti proposti nella classificazione, sono state seguite le scelte più condivise fra gli studiosi.

Giuseppe Ruppi
Mistagogia dei Sacramenti
ESC, Roma 2017
278 pp., € 25
eBook € 9,99
ISBN 9788883337024

L'autore introduce il lettore nelle realtà sacramentali, che si compiono nel tempio, attraverso l'approccio dei concetti di storia della salvezza, di celebrazione dei misteri di Cristo, di riti sacramentali, parole e gesti salvifici. In maniera sintetica, della mistagogia viene presentato il metodo, il fine, il ministero della Parola nelle principali e varie espressioni che garantiscono una trattazione, semplice nell'esposizione, rigorosa sotto il profilo teologico e liturgico, attenta alle istanze catechetiche e pastorali della presente stagione ecclesiale, rispondendo alle sollecitazioni di una vera e sapiente mistagogia.

Alberto Strumia
Dalla filosofia della scienza alla filosofia nella scienza
ESC, Roma 2017
360 pp., € 30 – eBook € 9,99
ISBN 9788883336881

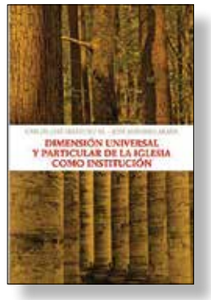
A partire dagli anni sessanta del XX secolo si è assistiti, con la comparsa delle problematiche legate alla *complessità* – in fisica, biologia e progressivamente in tutte le discipline – che si sono affiancate a quelle già presenti relative alla logica e ai *fondamenti della matematica*, all'emergere, dall'interno delle discipline scientifiche, dei loro teoremi, leggi e formulazioni, di questioni che un tempo erano riservate alla filosofia della natura e alla metafisica. Così, gradualmente, la "Filosofia *della* scienza" si è venuta a trasformare in una "Filosofia *nella* scienza". Il libro intende esporre sommariamente i passaggi salienti di questo percorso.

Angela Maria Mazzanti
Ilaria Vigorelli (a cura di)
Krisis e cambiamento in età tardoantica
ESC, Roma 2017
460 pp., € 30 – eBook € 9,99
ISBN 9788883336829

La *krisis* si è configurata nel cristianesimo antico come il momento e il luogo della formulazione di un giudizio sulle differenze, sia di tipo filosofico che religioso, che hanno portato a mutamenti etici e culturali, ma anche sociali, politici ed economici. Riconsiderare le fonti e i modi del cambiamento epocale che ha investito il mediterraneo pagano fino a trasformarlo nella civiltà cristiana, pur nella consapevolezza della lontananza temporale, pone la questione della re-interpretazione del momento presente. L'occasione è qui proposta come riscoperta del *logos ut relatio*, che permetta di passare da un'ontologia dialettica a un'ontologia relazionale.

Sergio d'Ippolito
Introduzione alla filosofia della realtà
ESC, Roma 2017
128 pp., € 18 – eBook € 9,99
ISBN 9788883336782

Il testo fornisce alcuni strumenti necessari per procedere a un'indagine che recuperi l'approccio alla realtà fondato sui principi ineliminabili del *senso comune*. Essi non possono essere dimostrati con la ragione discorsiva, ma sono tali che, se li si nega, si cade in contraddizioni insuperabili che renderebbero impossibile la stessa esistenza umana, facendo perdere ogni fiducia nella possibilità di conoscere alcunché sul fondamento e sul significato della vita e del mondo. Questo libro desidera condurre il lettore a scoprire la possibilità, partendo dall'esperienza comune della realtà di cui si è parte, di giungere alla certezza e alla comprensione di una dimensione metafisica, che consenta di scoprire il senso profondo di tutto ciò che caratterizza l'esistenza.



Carlos José Errázuriz
José Antonio Araña
Dimensión universal y particular de la Iglesia como institución
Amazon Books 2017
136 pp., € 4
ISBN 152128177

En la Iglesia entendida como Cuerpo Místico de Cristo es posible distinguir un aspecto interno o espiritual – la comunidad de los Hijos Dios, unidos a Cristo y vivi cados por el Espíritu Santo –, y un aspecto externo o institucional, que revela y manifiesta visiblemente el primero, al que sirve. Sobre este aspecto externo trata el volumen, en el que se pone al alcance de los lectores una panorámica de la dimensión institucional de la Iglesia desde la óptica de lo justo.

Luis Martínez Ferrer
Tercer Concilio Limense
San Pablo, Perù 2017
347 pp., € 45
ISBN 9789972620256

El volumen presenta una edición bilingüe de los decretos del Tercer Concilio Limense, celebrado en 1582/83. Fue corregido y aprobado por la Santa Sede, a través de la Sagrada Congregación del Concilio, en 1588. Recibió posteriormente la sanción de la Monarquía española en 1591, por medio del Consejo de Indias. Tras una primera edición con defectos administrativos, se publicó otra con todas las formalidades necesarias en Madrid, en 1591. Es ésta la edición que fue normativa en la provincia eclesiástica limeña hasta fines del siglo XIX, y que viene ahora presentada científicamente por primera vez.

Pablo Requena
¡Doctor, no haga todo lo posible!
Editorial Comares,
Granada 2017
192 pp., € 17
ISBN 9788490455739

Muchas propuestas en el campo de la bioética proponen el principio de autonomía y la calidad de vida como categorías importantes para el proceso de deliberación. En este libro se analizan estas categorías haciendo ver su compatibilidad con otras, como la proporcionalidad terapéutica, que permiten ofrecer un panorama ético más completo para la toma de decisiones. En este contexto se subraya la importancia de la prudencia terapéutica, virtud del buen médico, que resulta imprescindible para analizar la singularidad del caso concreto; ya que en ética, como en medicina, no existen enfermedades sino enfermos.

Manuel Nin
Introduzione alle Liturgie Orientali
ESC, Roma 2017
120 pp., € 15 – eBook € 6,99
ISBN 9788883336874

La grande varietà delle liturgie orientali costituisce una ricchezza inestimabile per la celebrazione della fede della Chiesa. Chiunque desideri approfondire cosa realmente significhi la liturgia non può esimersi dal conoscere a fondo tale varietà. Per venire incontro a tali esigenze, il volume offre un'esposizione completa e ordinata delle liturgie orientali. Nella prima parte vengono presentati i tratti fondamentali per la comprensione dell'origine delle diverse chiese orientali.
Nella seconda, vengono descritte le singole liturgie (siro-orientale, siro-occidentale, copta, etiopica, bizantina e armena), prendendone in considerazione gli aspetti caratteristici.

Ramón Saiz-Pardo Hurtado
Le opportunità del tempo
Olschki, Firenze 2017
250 pp., € 38
ISBN 9788822265203

Sottotitolo: *Angelo De Santi e la Scuola Superiore di Musica Sacra*.
All'inizio del XX secolo la riforma liturgica ha trovato una duplice attuazione: nel Motu proprio *"Tra le sollecitudini"* (1903) e, successivamente, nell'istituzione della Scuola Superiore di Musica Sacra (1911). Ispiratore delle due iniziative fu Angelo De Santi, SJ. Egli comprese che la musica liturgica nasce appunto dalla liturgia, e che il suo "modello" è Cristo, presente in essa. Il volume ricostruisce la storia delle due attuazioni.

DISSERTATIONES

Series Theologica

LIII J.G. Gutiérrez Fernández, *El comportamiento de los católicos ante las legislaciones injustas. Estudio de las indicaciones contenidas en el n. 73 de* Evangelium vitae, 2017.

LIV M. Fuster Cancio, *Los años 20 en España a través de los despachos diplomáticos del nuncio Federico Tedeschini*, 2017.

LV R. Bartolomé Castilla, *'Metafísica' e 'Historia de la Salvación' en la reflexión teológica de Joseph Ratzinger*, 2017.

LVI J. Pujol Soler, *Los fundamentos morales de la libertad de expresión: Análisis crítico de la tradición liberal sobre la libertad de expresión*, 2018.

LVII V. Arborea, *La dimensione ecclesiale della fede in Henri de Lubac e Joseph Ratzinger. Un approccio teologico fondamentale*, 2018.

Series Canonica

XLIX J. Aranguren Sánchez-Ostiz, *Religión y libertad de expresión. Respeto de las convicciones religiosas en la jurisprudencia del Tribunal Europeo de Derechos Humanos*, 2017.

L S. Loppacher, *Processo penale canonico e abuso sessuale su minori. Un'analisi dei recenti sviluppi normativi intorno al "delictum contra sextum cum minore" alla luce degli elementi essenziali di un giusto processo*, 2017.

LI Ph. G. Milligan, *Approaches to Authority and Obedience in the International Ecclesial Movements and New Communities*, 2017.

LII A. Ganci, *La questione della consacrazione dei fedeli nei Movimenti Ecclesiali. Stato attuale e prospettive future*, 2018.

Series Philosophica

L M. K. Masek, *The Light of Natural Divine Illumination in the Knowledge of Natural Law according to St. Thomas Aquinas*, 2017.

LI D. Azagra, *The question of* akrasia *in Aristotle*, 2018.

LII J. J. López, *La normatividad del lenguaje en la construcción de la realidad social en John R. Searle*, 2018.

LIII P. J-F.M. Coudjofio, *"Infinitas" ed Essenza metafisica di Dio in Giovanni Duns Scoto*, 2018.

IN EVIDENZA

Carlos José Errázuriz
Corso Fondamentale sul Diritto nella Chiesa (voll. I-II)
Giuffrè, Roma 2017
741 pp., € 74
ISBN 9788814221200

L'opera si compone di due volumi ed è edita dall'editore Giuffré nella collana della Pontificia Università della Santa Croce *Trattati di diritto*. Essa si colloca nella prospettiva del diritto quale oggetto della giustizia, secondo cui il diritto canonico o ecclesiale è ciò che è giusto nella Chiesa di Cristo, comprendendo sia gli aspetti essenziali e permanenti contenuti nello stesso disegno fondazionale di Cristo (diritto divino), sia quelli provenienti dalla dinamica storica di determinazione dei rapporti di giustizia intraecclesiale (diritto umano).

Il primo volume, pubblicato nel 2009 (598 pp., ISBN 9788814145896), privilegia le questioni di fondo e i capisaldi della disciplina, cercando di mostrarne i fondamenti e i problemi attuali.

Il secondo volume è invece principalmente dedicato ai *beni giuridici ecclesiali, la dichiarazione e la tutela del diritto nella Chiesa* e ai *rapporti tra la Chiesa e la società civile.*

Il manuale copre le materie principali del *Codex iuris canonici* del 1983 (con brevi riferimenti anche al *Codex canonum ecclesiarum orientalium* del 1990, nei punti più caratteristici della disciplina orientale) e adotta un metodo sistematico, non esegetico, evitando di considerare il Codice come un testo scientifico-didattico.

ATTI DEI CONVEGNI

Javier López Díaz
Federico Requena (a cura di)
Verso una spiritualità del lavoro professionale (vol. III/5)
ESC, Roma 2018
586 pp., € 30 – eBook € 9,99
ISBN 9788883337468

In occasione del 500º anniversario della Riforma protestante, il Convegno *The Heart of Work*, organizzato dalla Facoltà di Teologia e dal Centro di Ricerca *Markets, Culture and Ethics* nell'ottobre 2017, ha cercato di approfondire l'idea cristiana del lavoro professionale. Con gli scritti raccolti in questo III volume degli Atti del Convegno si offre un contributo allo sviluppo di un'anima del lavoro professionale: una spiritualità del lavoro inteso come attività che perfeziona l'uomo, cooperando alla sua felicità e al progresso della società, e che diventa per il cristiano luogo e materia di santificazione e di compimento della missione della Chiesa nel mondo.

Sergio Tapia (a cura di)
La comunicazione strategica negli eventi ecclesiali
ESC, Roma 2018
220 pp., € 20 – eBook € 0,99
ISBN 9788883337307

Il volume raccoglie una parte degli interventi del X Seminario professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, svoltosi nell'aprile 2016 presso la Facoltà di Comunicazione sul tema *Partecipazione e condivisione: gestire la comunicazione della Chiesa in un contesto digitale*. Si tratta delle conferenze che si sono occupate del tema degli eventi: gestione dei flussi di comunicazione, proposta di temi e significati nella conversazione pubblica, esperienza di collaborazione con *influencer*… I contributi provengono dall'esperienza di professionisti della comunicazione di Paesi e culture diverse che si sono occupati direttamente dell'organizzazione e della strategia comunicativa degli eventi più importanti della Chiesa degli ultimi anni.

Federica Bergamino (a cura di)
Dostoevskij. Abitare il mistero
ESC, Roma 2017
350 pp., € 20 – eBook € 0,99
ISBN 9788883337055

Il testo raccoglie gli atti del VII Convegno Internazionale di "Poetica & Cristianesimo" dedicato alla figura di Dostoevskij. L'evento ha costituito una riflessione e un approfondimento del rapporto tra il Cristianesimo del grande scrittore russo e il senso di vuoto dell'uomo contemporaneo. Si è voluto analizzare la sua opera in una prospettiva interdisciplinare (dalla teologia all'antropologia, alla cinematografia) per mettere in risalto, nella poliedricità dei suoi scritti e del suo pensiero, il modo in cui l'autore fa entrare nel mistero di Dio e dell'uomo. Il Convegno si è chiesto se abitare la narrativa cristiana e anti-moralista di Dostoevskij possa contribuire a capovolgere la prospettiva dell'anti-moralismo post-moderno di matrice nichilista e rendere più vivibile il mondo del XXI secolo.

Vincenzo Arborea
Luca Arcangeli (a cura di)
Scienza e visioni del mondo
ESC, Roma 2017
310 pp., € 25 – eBook € 9,99
ISBN 9788883336935

I contributi che compongono il volume sono stati presentati nell'VIII workshop della Scuola SISRI, svoltosi nel maggio 2015 e dedicato al rapporto tra le visioni filosofiche del mondo e il lavoro scientifico. L'occasione era l'anniversario dei 400 anni dalla composizione della Lettera a Madama Cristina di Lorena da parte di Galilei. Lo scienziato pisano fu chiamato, in un drammatico momento della sua carriera, a rendere conto della conciliabilità tra il credo cristiano e la sua ricerca scientifica. In realtà, anche oggi ci si pone con urgenza le stesse domande e si cercano risposte riconosciute come mai interamente conclusive e sempre aperte a maggiori approfondimenti. Il carattere di "apertura" del domandare che, muovendo da settori disciplinari specifici, trascende i limiti imposti dai riduzionismi dei singoli metodi di ricerca, è l'aspetto fondamentale che illumina il senso della pubblicazione.

Edoardo Baura
Nicolás Álvarez de las Asturias
Thierry Sol (a cura di)
La codificazione e il diritto nella Chiesa
Giuffrè, Roma 2017
308 pp., € 32
ISBN 9788814221606

Il volume raccoglie gli atti del Convegno tenutosi nel marzo del 2017 presso la Facoltà di Diritto Canonico. In occasione del centenario della prima codificazione, Fantappié, Baura, Gómez-Iglesias, Condorelli, Sol, Doria, Álvarez de las Asturias, Arrieta e Lo Castro si sono interrogati sulla portata storica della decisione di dare un ordine sistematico alla legislazione ecclesiastica; su quali siano state le ricadute di tale opzione sul contenuto e sulla modalità della normativa canonica; sulla continuità o meno con la tradizione; sul metodo della scienza canonistica e il suo insegnamento; sulla maniera di applicare la giustizia nella Chiesa e, in definitiva, sulla realtà odierna del diritto canonico codificato.

Parlando di libri

Pablo Requena

ACCOMPAGNARE IL PAZIENTE FINO ALLA FINE

Non sempre è conveniente utilizzare tutto l'arsenale medico disponibile per prolungare la vita dei pazienti. È uno dei temi delicati affrontati dal professor Pablo Requena, docente di Bioetica nella Facoltà di Teologia, nel suo libro "*¡Doctor, no haga todo lo posible!*". Un titolo paradossale, con il quale intende offrire criteri di orientamento davanti alle nuove situazioni imposte dallo sviluppo della Medicina. Il professor Requena è rappresentante della Santa Sede presso l'Associazione Medica Mondiale.

Il progresso tecnologico applicato alla Medicina sta favorendo quello che viene comunemente detto "accanimento terapeutico"?

L'entrata della tecnologia nella Medicina ha comportato certamente grandi benefici per il paziente in molte patologie. Allo stesso tempo, ha generato interrogativi etici che prima non esistevano, e che non sempre hanno trovato operatori sanitari pronti ad affrontarli.

Anche se si tratta di un'espressione che ormai fa parte del linguaggio tipico delle discussioni su questi argomenti, a me non piace il termine "accanimento terapeutico", dato che il medico molto raramente si "accanisce" verso il paziente… Però è certo che, alcune volte, siamo invece di fronte a una sorta di "ostinazione terapeutica": il tentativo di continuare a lottare fino alla fine, anche in situazioni dove sarebbe più adeguato mettere da parte le terapie in vista di una cura, e concentrarsi sulla *palliazione* del paziente.

Ma essere a favore della vita non significa fare tutto il possibile per prolungarla?

In effetti, ci sono molte persone che ritengono che quanti hanno la visione della vita come qualcosa di sacro, debbano fare di tutto affinché questa possa durare il massimo tempo possibile. Però, se si studia un po' di etica medica e si conosce la riflessione cristiana su questo tema, ci si rende conto che non è affatto così; si può avere una concezione della vita come un bene molto importante, senza avere una visione "vitalista".

Ciò che la Medicina deve sempre fare è stare accanto al paziente fino al termine della sua vita. Mi sembra che la stessa Medicina ha molto da offrire in tal senso, e negli ultimi anni, grazie alle cure palliative, lo sta già facendo. In questo senso, considero che la prima finalità della Medicina non sia allungare la vita quanto più possibile, ma tentare di curare sempre il paziente fino alla fine. Ciò che è sempre negativo è l'abbandono del paziente.

Dunque, fin dove si può arrivare?

Non si possono dare indicazioni precise su ciò che si potrebbe limitare, perché molto dipenderà dalle situazioni, dagli scenari che ciascuno ha davanti a sé… Sarebbe quindi poco prudente dire che è sempre possibile limitare la ventilazione artificiale, perché in alcuni casi potrà essere conveniente e in altri casi no. Lo stesso va detto, ad esempio, per la dialisi.

Pertanto, non ci sono ricette utili per tutti i casi: in ogni situazione bisognerà arrivare alla decisione più prudente, che prenda in considerazione tutti gli elementi in gioco, senza trascurare il reale desiderio del paziente. Mi sembra che se la bioetica ci ha insegnato qualcosa in questi cinquant'anni, è proprio la consapevolezza che sia il paziente a dover decidere che tipo di trattamento desidera oppure no. Al medico spetta stabilire il limite della buona prassi clinica per la patologia del paziente che ha in cura. È il medico a stabilire se un ipotetico trattamento è futile oppure no. In un secondo momento, quando già si è stabilito quali sarebbero i possibili trattamenti considerati ragionevoli, dovrà parlare con il paziente per vedere quale percorso terapeutico preferisce.

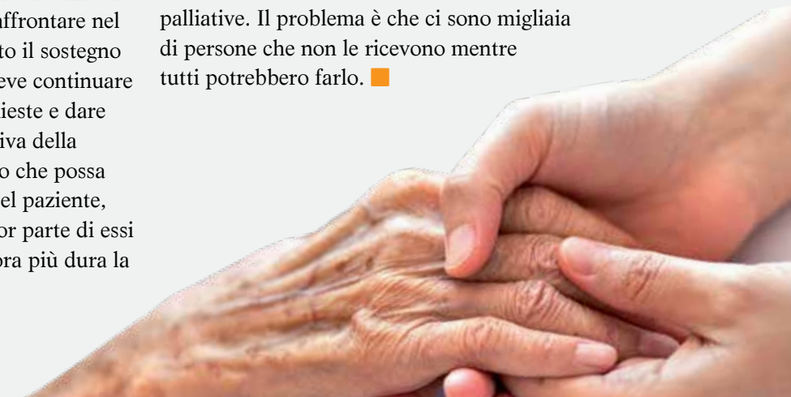
Ogni volta è più frequente trovare nella letteratura medica e bioetica l'espressione "share decision making". La considero una buona sintesi tra due estremi che non aiutano le buone pratiche: il paternalismo medico, che considera il paziente come se fosse un minore, e l'autonomia decisionale, che riduce il medico a un tecnico che deve eseguire i propri desiderata.

Come valutare, da questa prospettiva, il dibattito sull'eutanasia?

L'etica medica ci insegna che l'eutanasia non è stata mai parte della Medicina. In cambio, la richiesta di eutanasia sì che ne fa parte, poiché è sempre una chiamata, un segno di allarme dell'esistenza di qualcosa che non si sta riuscendo ad affrontare nel modo adeguato. La Medicina, con tutto il sostegno che le cure palliative offrono, può e deve continuare a lavorare per interpretare queste richieste e dare una soluzione adeguata dalla prospettiva della buona prassi medica. Con ciò non dico che possa risolvere tutti i problemi esistenziali del paziente, però senz'altro potrà aiutare la maggior parte di essi a superare i sintomi che rendono ancora più dura la loro situazione, e a migliorare così la loro qualità di vita.

Inoltre, dal punto di vista sociale, mi sembra che se si approva una legge sull'eutanasia non si sta solo permettendo che alcuni scelgano questa strada se lo desiderano liberamente. In realtà, si sta anche dando un segnale alla gran parte degli infermi, molti dei quali si trovano in una situazione di vulnerabilità in cui riconoscono di essere un peso per gli altri. Se c'è una legge che permette l'eutanasia, in qualche modo li stiamo obbligando a giustificare perché vogliono continuare a vivere e perché intendano continuare a essere un peso per la società e per la famiglia. Ci sono molte persone che realmente sono sole e se il meglio che la società può offrire loro è l'eutanasia, siamo di fronte a una società poco solidale.

Ciò che abitualmente si vede negli ospedali è che le persone che chiedono l'eutanasia lo fanno perché avvertono grandi sofferenze, e qui entra in gioco tutto ciò che abbiamo commentato sulle buone cure palliative. Il problema è che ci sono migliaia di persone che non le ricevono mentre tutti potrebbero farlo. ■



Joaquín Navarro-Valls

SANTITÀ & COMUNICAZIONE

In occasione della IX edizione del Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, la Facoltà di Comunicazione ha chiesto al dr. Joaquin Navarro-Valls di tenere la relazione conclusiva (30 aprile 2014), nella quale ha riflettuto sul binomio santità e comunicazione nella figura di Giovanni Paolo II, che era stato canonizzato da Papa Francesco qualche giorno prima. Offriamo una sintesi del suo intervento, finora inedito.

Una delle domande inevitabili che mi fanno, almeno nell'85% delle molte interviste di questi giorni è: "Perché lei pensa che la Chiesa fa santo Giovanni Paolo II?". La mia risposta è sempre stata la stessa: la Chiesa non ha mai fatto santo Giovanni Paolo II; anzi, la Chiesa non ha mai fatto santo nessuno in tutta la sua storia. No, la Chiesa – anche Papa Francesco lo conferma – l'unica cosa che fa è riconoscere, ratificare, che la vita di quella persona era la vita di un santo. O è santo in vita o non lo sarà mai, certamente non dopo la morte!

Santità e Comunicazione in Giovanni Paolo II è il titolo di questo intervento. Parlerò prima di santità, poi di comunicazione, e alla fine vedremo se c'è qualche congruenza.

Il primo termine, *Santità;* la domanda che mi farei è: che cosa e come era la santità di Giovanni Paolo II; non quella che lui predicava, ma quella che lui viveva, quella che lo ha fatto santo. Ricordando tantissimi momenti insieme, mi è sembrato che si potrebbe raggruppare lo schema della sua santità sotto tre verbi: *pregare*, *lavorare*, *sorridere*. Di ognuno di essi faccio un breve cenno.

Pregare

Un'altra domanda che mi hanno posto negli ultimi anni: "Quando ha preso consapevolezza che stava vivendo con un santo?". A tutti ho risposto lo stesso: la prima volta che l'ho visto pregare. Una persona che prega come pregava lui, deve essere necessariamente un santo. Ed è stato di grande conforto per me, anche dottrinale, vedere che in una delle due uniche interviste che Benedetto XVI ha concesso dal giorno della sua rinuncia al Pontificato, pubblicata in un libro da me presentato, lui dice: "da come pregava avvertii quanto fosse profondamente unito a Dio".

E la domanda successiva di qualche giornalista è stata: "Ah, quindi l'ha visto che si alzava, si elevava…", ed io: "no, guardi, non si muoveva affatto. Non c'era nulla di straordinario".

Presumo che tutti preghiamo ogni tanto e per diverse ragioni. Lui pregava perché non poteva non pregare. Per lui pregare era come respirare. Quando si andava con lui a pranzo e a cena, si passava all'andata e al ritorno per qualche minuto per la cappella che collegava la sala da pranzo. Un giorno abbiamo fatto quel percorso, parlavamo di qualcosa insieme, poi siamo entrati in cappella; eravamo in ginocchio, io dietro di lui, ma i minuti non erano più due ma cinque, dieci... ed io fermo e felice. A un certo punto si gira e mi dice: "Mi scusi tanto mi ero scordato che lei stava qui". Per dirla in un modo irriverente, lui era già "decollato", era lì ma stava con Qualcun altro, parlava con Qualcun altro. Periodo di vacanze, quelle due settimane di riposo in montagna in Val d'Aosta. Era stato operato per un tumore che si pensava essere maligno. Il secondo giorno, nella piccola e modestissima casetta dove alloggiava, alle tre

del mattino si accende la luce della sua piccola stanza; poco dopo si accende la luce della stanza accanto dove si era improvvisata la cappella… Le due luci sono rimaste accese per tutta la notte. Quando mi domandavano quale dei milioni di fotografie o riprese televisive di Papa Giovanni Paolo II rivelasse meglio la sua identità personale, come lui era veramente dentro, non mi è mai venuto il dubbio: le riprese dove appare pregando. Era l'immagine più eloquente di come lui fosse.

Lavorare

Possiamo immaginare quello che arriva sul tavolo di un Papa. La cosa sconcertante non era soltanto la quantità di lavoro, ma come lo viveva: non sapeva perdere nemmeno un minuto e non aveva mai fretta. Incredibile la sua autodisciplina. Nel suo appartamento arrivava, due volte al giorno, una borsa di pelle con lo stemma papale piena di pratiche. Lui leggeva il contenuto e decideva cosa farne. Alcune erano meno importanti, altre erano nomine vescovili o altro che doveva essere studiato con calma. Dopo cena, arrivava la seconda bellissima borsa di pelle, non andava a dormire fin quando non era stato tutto risolto.

Sorridere

Quando si lavorava con lui, anche di temi molto seri, si rideva. Non mancava mai spazio al buon umore. Soprattutto negli ultimi anni, succedeva che gli chiedessero: "Santo Padre come sta oggi?". E lui rispondeva subito: "Non lo so, non ho ancora letto i giornali". Oppure: "Per sapere della mia salute, leggo tutti i giorni quello che dice il dottor Navarro!".
Quando eravamo in montagna, non eravamo mai più di due settimane. Questo perché non voleva mancare l'udienza del mercoledì. Una volta, durante i suoi giorni di riposo, mentre stavamo camminando e chiacchierando gli dissi: "Santo Padre, Lei sa cos'è lo statuto del lavoratore?". Lui, "no, mi spieghi!", fingendo una grande attenzione; "in un anno, per lo Stato italiano il lavoratore ha diritto a trenta giorni di ferie pagate dall'azienda". "Peccato, peccato...". "Peccato perché, Santo Padre?". "Peccato perché io non sono italiano, sono del Vaticano. Quindi domani si riparte per Roma".
Ecco, tre parametri della sua santità, del suo buon umore, della sua intensità nel lavoro… In merito

ad una particolare richiesta di preghiera per la Messa, un giorno mi disse: “per me il bisogno più profondo è la mia devozione, e la cosa che mi arricchisce è celebrare ogni giorno la Messa”.

Il grande Comunicatore

Passiamo al secondo elemento. *Giovanni Paolo II, grande Comunicatore*, si dice. Io sono d’accordo con questa espressione, ma ci può trarre facilmente in inganno. Perché quello che ci viene in mente del “grande comunicatore” è la sua bella voce, il gesto, la sua espressività magnifica… Queste erano le sue armi. Ma, la domanda chiave è: “Lui che cosa comunicava?”. Comunicava Dio, comunicava progetti, comunicava traguardi, comunicava valori. Questa era la ricchezza che faceva di lui un grande comunicatore: per il contenuto di ciò che comunicava.

A cosa attribuire il “successo” che aveva con i giovani? L’ho accompagnato ovunque nelle Giornate Mondiali della Gioventù. E non l’ho sentito parlare, nemmeno una sola volta, dei pericoli o dei rischi di una sessualità disordinata o capricciosa… Mai. Invece, l’ho sentito parlare della ricchezza e della bellezza dell’amore umano.

Non l’ho sentito parlare nemmeno una volta con i giovani – forse nemmeno con gli adulti – dell’egoismo. L’ho sentito parlare invece della bellezza di un mondo in cui tutti cercassimo di pensare un pochino meno a noi stessi e un pochino di più agli altri. Era propositivo, proponeva traguardi. Non su come “potete fare qualcosa di meglio”, ma su “come potete essere migliori”. Parlava di *essere di più* non di *fare di più*.

Durante un incontro con i giovani, a Los Angeles, una piattaforma si alzò e apparve un ragazzo latino senza braccia. Probabilmente aveva diciannove-vent’anni. Aveva una chitarra e suonava meravigliosamente con le dita dei piedi. Il Papa lo ascoltava. Poi fece un salto, si mise tra la gente. Quel ragazzo non poteva neanche abbracciarlo, ma lui gli disse: “Continua a fare felice la gente con questi concerti”.

Tema: La persona umana al centro

Quando parliamo gli uni con gli altri possiamo capirci perché le parole, i suoni, hanno un senso ben preciso dentro ad un contesto valoriale proprio di ogni cultura, di ogni comunità.

Oggi una delle maggiori difficoltà nella trasmissione nella comunicazione di valori, e più specificatamente di valori trascendenti, è la scomparsa di un sistema comune di riferimenti, come se ci avessero tolto un dizionario comune. Quando manca il linguaggio comune, la comunicazione è un problema tremendo.

Qual era il tema della comunicazione di Giovanni Paolo II? Io ho avuto la fortuna, in un atto supremo di incoscienza, di porre questa domanda al Santo Padre. A cena a Castel Gandolfo, un’estate, in quell’ambiente si potevano fare queste domande: “Santo Padre, c’è qualcosa che riassuma il suo pontificato?”. Era l’anno 1986, quindi ancora molto presto. La riposta testuale del Santo Padre: “Il punto centrale è la nostra responsabilità, è mantenere il carattere trascendente della persona umana, che può convertirsi molto facilmente in prodotto, in oggetto; è necessario difendere il carattere specifico della persona umana, del rispetto umano, della responsabilità umana; questa è la base del mio insegnamento”.

Mi ricordo, in uno dei viaggi – non era caduto ancora il muro di Berlino –, si parlava di socialismo, non accademico, di salotto o di moda, ma di socialismo reale. Egli disse che l’errore del socialismo è antropologico. Non ha detto che sono le leggi che stanno facendo al Cremlino, o a Praga… Disse che l’errore del socialismo è antropologico. La sua visione dell’uomo.

Dico subito che per lui era molto chiaro che la modernità non è fatta soltanto di sottrazione, che non tutto è negativo. Questo era uno dei motivi che lo portava verso la gente, perché sapeva che in fondo, per natura, la gente vuole la verità. Aveva fiducia in questa caratteristica dell’essere umano e ciò lo portava ad andare, a predicare, a dire, sapendo che quando parlava con la gente – facendo uno sforzo adeguato – l’amore per la verità sarebbe riaffiorato, apparso.

Lasciare trasparire Dio

Ci sono degli educatori e dei comunicatori che hanno desiderio di comunicare delle cose stupende, che sembrano avere una chiarezza straordinaria nel dire che cosa non si deve fare o che cosa non si deve essere. Ma, allo stesso tempo, sembrano non avere la stessa chiarezza nel definire e nel comunicare che cosa si può essere o verso dove si vuole andare se si vuole essere migliori. Naturalmente, questa etica alla rovescia lascia nell’animo l’attrito dell’ambiguità e non entusiasma mai. Lui aveva la capacità di rendere essenziali realtà molto complesse, molto ricche, però sempre in tono positivo, in tono propositivo. Questa era una delle sue grandi virtù.

Mi viene in mente una frase di un poeta lirico, Pedro Salinas; in una delle sue poesie dice: “quello che tu dici mi distrae da quello che tu sei”. In Giovanni Paolo II quello che diceva non distraeva dal tema di Dio, quello che diceva portava direttamente lì. Non recitava come se fossero parole lette in un libro.

La chiave fondamentale di ogni comunicazione è identificare molto bene cosa si vuole dire.

La preparazione della comunicazione in lui era incredibile. Potrei dire che in certi viaggi dedicava molto più tempo alla preparazione che alla realizzazione del viaggio stesso. Non soltanto perché quando andava in un Paese voleva parlare quella lingua… In Giappone ha tenuto tutte le sue omelie in giapponese. Vi ricordate il freddo sotto la neve a Hiroshima e nel mentre il Papa che parlava in giapponese?

Una delle “improvvisazioni” di Giovanni Paolo II è stata la “Giornata del Perdono”, durante il Giubileo del 2000. Chiedere perdono a Dio per le cose che i cristiani, lungo la storia, avevano fatto di male nei confronti di altre persone. Ricordo quella bellissima giornata in San Pietro… Ma il Papa pensava a questo da sei anni. Io partecipai al primo incontro che ebbe con tutti i cardinali della Chiesa cattolica quando propose loro questa giornata. Da sei anni maturava questa idea, questa “improvvisazione”.

La preparazione della comunicazione è fondamentale. Anzi, dato che stiamo parlando della comunicazione dei valori, aggiungo che bisogna identificarsi con ciò che si deve dire, perché quello che si deve dire arriverà al cuore di chi ascolta solo se prima è arrivato al cuore di chi lo dice. Se chi lo dice è pienamente convinto, allora la comunicazione verrà trasmessa. ■

Settembre 2018

10–16 / V Seminar “The Church Up Close”
Covering Catholicism in the Age of Francis
Facoltà di Comunicazione Istituzionale

12 / Giornata di studio
Umanità aumentata. Quale visione di uomo per l’epoca odierna
Facoltà di Comunicazione – Meeting dei giornalisti

27 / Giornata di Annales Theologici
Il sacerdozio comune dei fedeli
Facoltà di Teologia

Ottobre 2018

10 / Giornata di
Benvenuto ai nuovi studenti

10–14 / Simposio internazionale
I Concili e le minoranze
Dipartimento di Storia della Chiesa – Facoltà di Teologia

13 / Giornata di studio
Generare: un percorso di ecologia umana per la famiglia
Corso AFE – Istituto Superiore di Scienze Religiose all’Apollinare

17 / Tavola rotonda
***L’accesso a Dio oggi. Sfide e prospettive nel ventennale della* Fides et Ratio**
Facoltà di Filosofia

22 / VII Giornata di studio sul Diritto Patrimoniale Canonico
Esigenze della gestione responsabile dei beni della Chiesa
Gruppo CASE – Facoltà di Diritto Canonico

Novembre 2018

15–17 / V Corso di aggiornamento per docenti di Filosofia
L'arte e la bellezza nella formazione umana
Facoltà di Filosofia

23 / Giornata di studio
Educare i giovani all’amore e all’amicizia attraverso i classici
Family & Media – Facoltà di Comunicazione Istituzionale

Dicembre 2018

10/ Giornata di studio
Chiesa e protezione di dati personali
Facoltà di Comunicazione
Facoltà di Diritto Canonico

Marzo 2019

9 / Giornata di studio
***Il dialogo tra fede e ragione oggi: dall’enciclica* Fides et Ratio**
alle sfide della scienza nella cornice del pensiero contemporaneo
Istituto Superiore di Scienze Religiose all’Apollinare

11 / Festa dell’Università nella memoria del
Beato Álvaro del Portillo

14 / Giornata interdisciplinare
L'autorità paterna, limite o diritto dei figli?
Facoltà di Diritto Canonico – Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia

Aprile 2019

1–2 / XXIII Convegno di Studi
L'essenza del diritto. Le proposte di Michel Villey, Sergio Cotta e Javier Hervada
Facoltà di Diritto Canonico

11 / Giornata di studio su **Chesterton**
Facoltà di Comunicazione
Facoltà di Teologia

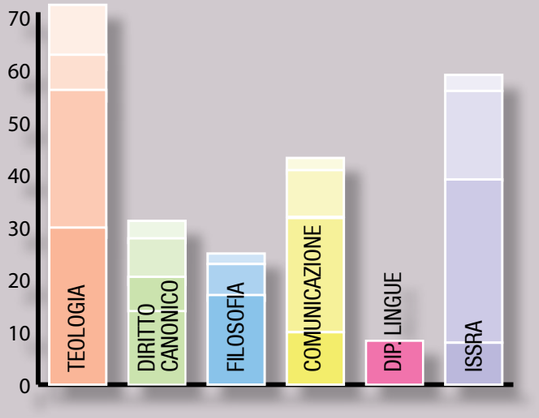
Maggio 2019

7 / Giornata di studio su Niels Steensen (1638–1686)
Scienza, Filosofia e Religione
Facoltà di Filosofia

Perfetto coordinamento e concentrazione verso l'obiettivo. Sembra che **Gintaras Bluzas** (Lituania), **Grzegorz Lukasz Slodkowski** (Polonia) e **Marwan Akoury** (Libano), studenti della Facoltà di Comunicazione, si siano messi d'accordo per scattare simultaneamente la stessa fotografia. La scena è stata ripresa durante una delle sessioni plenarie dell'XI Seminario professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, organizzato dalla Facoltà, nel quale si è parlato di *Dialogo, rispetto e libertà di espressione nella sfera pubblica*. Resta la curiosità di sapere quale sia stato il "movente" che li ha portati a mettersi in piedi in perfetta sincronia.

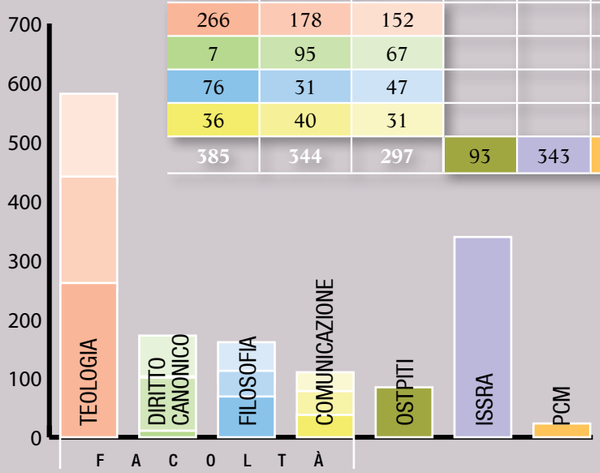
L'Università In numeri 2017/18

PROFESSORI

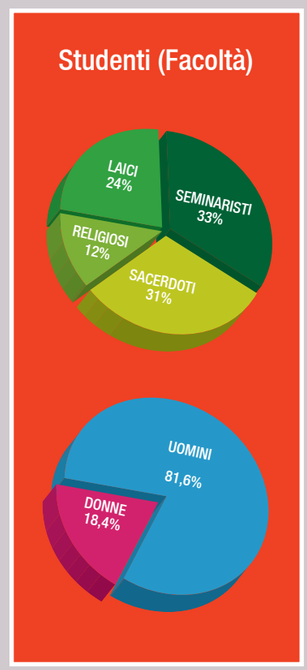


Stabili	Incaricati	Visitanti	Assistenti		TOTALE
30	27	6	9		72
14	6	8	3		31
17	6	2	-		25
10	21	10	2		43
71	60	26	14	8	179
8	31	17	3		59
					238

STUDENTI

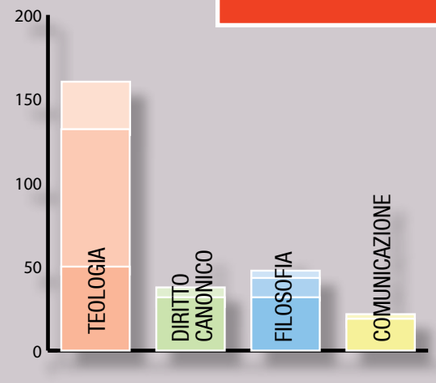


I Ciclo	II Ciclo	III Ciclo	Ospiti	ISSRA	PCM	TOTALE
266	178	152				596
7	95	67				169
76	31	47				154
36	40	31				107
385	344	297	93	343	23	1.485



GRADI E DIPLOMI (Facoltà)

Baccellierato	Licenza	Tesi dottorali discusse	TOTALE
50	81	30	161
-	27	5	32
28	14	7	49
-	20	2	22
78	142	44	264



Dati aggiornati al 31 luglio 2018

Pontificia
Università
della
SANTA
CROCE

Piazza di Sant'Apollinare, 49
00186 Roma, Italia
T +39 06 681 641
E-MAIL santacroce@pusc.it
www.pusc.it